



PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

PIANO DELLA PERFORMANCE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park con deliberazione di data 30 gennaio 2019, n. 2 e modificato con deliberazione di data 18 settembre 2019, n.65

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
1. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ENTE	7
1.1 LA MISSIONE	7
1.2 CHI SIAMO	8
1.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	11
1.4 UNA SINTESI IN CIFRE	12
1.5 ANALISI DEL CONTESTO	13
1.6 AREE STRATEGICHE: OBIETTIVI, PORTAFOGLIO DEI SERVIZI OFFERTI, POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	14
2. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	14
2.1 PREMESSA	14
2.2 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE	14
2.3 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	16
2.3.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale e al personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio	16
2.4 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	16
2.4.1 Fasi della pianificazione e della programmazione	16
2.4.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	17
2.4.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	17
3. ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI	19
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021	19
3.1 INTRODUZIONE	19
3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI AREA SCIENCE PARK	21
3.3 SOGGETTI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ	21
3.3.1 Soggetti previsti dal PNA nell'ambito della strategia di prevenzione a livello decentrato .	21
3.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	24
3.3.3 Incarico e funzioni dei referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione	25
3.3.4 Funzioni dei Direttori di Servizio	26
3.3.5 Sistema di Relazioni tra il Responsabile della prevenzione della corruzione (e i Referenti) e i Direttori di Servizio	27
3.4 ANALISI DI CONTESTO INTERNO ED ESTERNO, RICOSTRUZIONE E ANALISI DEI PROCESSI NELLE AREE DI RISCHIO	27
3.4.1 Contesto esterno	27
3.4.2 Contesto interno	28
3.4.3 Elementi ricavabili dall'analisi del contesto interno ed esterno con finalità di prevenzione della corruzione	29

3.4.4	Analisi dei processi e predisposizione misure di prevenzione	29
3.5	PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	31
3.5.1	Definizione delle fasi del processo	31
3.5.2	Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	31
3.5.3	Il coinvolgimento degli Stakeholder	32
3.5.4	Modalità di adozione del Piano	33
3.5.5	Monitoraggio delle misure specifiche di contrasto in atto o da attuare entro il 31.12.2018	33
3.5.6	Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	34
3.6	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI CHE OPERANO IN SETTORI ESPOSTI AL RISCHIO DI CORRUZIONE E DI ILLEGALITÀ.....	34
3.6.1	Premessa metodologica	34
3.6.2	Gli elementi che, in base al PNA, devono essere contenuti nel PTPC (il Cosa)	34
3.6.3	Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative (il Chi e il Come)	35
3.6.4	La valutazione dell'efficacia delle azioni formative e il loro monitoraggio	36
3.7	CODICE DI COMPORTAMENTO.....	36
3.8	PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVA TEMPISTICA	37
4.	COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	38
4.1	INTRODUZIONE.....	38
4.2	LE PRINCIPALI NOVITÀ.....	39
4.3	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	39
4.4	RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DI DATI E INFORMAZIONI	39
4.4.1	Responsabile della Trasparenza	39
4.4.2	Organismo Indipendente di Valutazione	40
4.4.3	Individuazione dei Dirigenti Responsabili della trasmissione dei dati	40
4.4.4	Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.....	40
4.4.5	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	40
4.4.6	Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza	41
4.4.7	Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico semplice	41
4.4.8	Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder.....	41
4.5	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	43
4.5.1	Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati.....	43
4.5.2	Organizzazione e risultati attesi dalle Giornate della trasparenza	43
4.5.3	Giornate della trasparenza realizzate nel 2018	43

4.5.4	Giornate della trasparenza programmate nel 2019	44
5.	PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	44
6.	ALLEGATI TECNICI	44

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato articolato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance negli Enti Pubblici di Ricerca, pubblicate dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) a luglio 2015, e tenendo conto del successivo aggiornamento operato a dicembre 2017. Il Piano Integrato riunisce il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e le previsioni in materia di trasparenza (già incluse nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, non più previsto dalla legge); ciascuno di questi piani è stato, negli anni, oggetto di numerosi interventi da parte degli organismi regolatori. Per questo motivo si riporta di seguito uno schema di sintesi che riepiloga il rapporto tra gli elementi prioritari oggetto di ciascuna area su cui il Piano Integrato interviene secondo la normativa e l'interpretazione fornita dall'ANVUR, dalla CIVIT (laddove ancora pertinenti) e dall'ANAC che ne ha ereditato le funzioni.

ELEMENTI PRIORITARI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA ANVUR, DALLA DELIBERA CIVIT N. 6/2013 E DALL'ANAC

AZIONI/ELEMENTI ILLUSTRATIVI/OBIETTIVI INTRODOTTI NEL PIANO

Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione della corruzione.

Il presente Piano integra in un unico documento di pianificazione il Piano delle performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e le informazioni e dati previsti in materia di trasparenza. Le azioni e gli obiettivi propri di ciascun documento sono tra loro coordinati in un insieme organico, pur se le specificità, i diversi organismi regolatori (ANVUR, ANAC, oltre al Ministero vigilante) e le tempistiche non consentono una completa integrazione.

Collegamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il presente Piano fa riferimento a tutte le risorse gestite dall'amministrazione ed esplicita il collegamento tra gli obiettivi (strategici e operativi) e le risorse finanziarie, umane e strumentali.

Inquadramento strategico dell'Ente

Gli obiettivi di performance sono direttamente discendenti dalle strategie dell'Ente, definite dal Piano Triennale di Attività approvato a dicembre 2018. Il capitolo 1 del Piano sviluppa sinteticamente le strategie secondo aree prioritarie di intervento, nell'ambito delle quali sono individuati Territorio e Stakeholder di riferimento, Outcome, Obiettivi Strategici e azioni operative programmate. Una compiuta identificazione e descrizione delle strategie è contenuta nel Piano Triennale di Attività, cui si rinvia.

Posizionamento competitivo dell'Ente

Il Piano contiene riferimenti al posizionamento competitivo attuale e a quello atteso nel medio periodo dall'applicazione delle azioni strategiche individuate. Non sono invece presenti riferimenti al posizionamento nell'ambito della VQR in considerazione delle specificità di AREA Science Park rispetto agli altri Enti del comparto ricerca.

ELEMENTI PRIORITARI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA ANVUR, DALLA DELIBERA CIVIT N. 6/2013 E DALL'ANAC

AZIONI/ELEMENTI ILLUSTRATIVI/OBIETTIVI INTRODOTTI NEL PIANO

Valutazione della performance degli uffici territoriali e delle strutture alle dirette dipendenze dell'amministrazione, con particolare riferimento ai servizi erogati.

L'Ente non possiede vere e proprie articolazioni territoriali dei propri uffici, ma include nella fissazione, misurazione e valutazione degli obiettivi le attività svolte tramite la società *in-house* Innovation Factory S.r.l., facente parte della propria articolazione organizzativa.

Esplicitazione di indicatori riguardo ad alcune tematiche di significativa rilevanza.

Sono stati introdotti nel piano della performance indicatori e target in merito a:

- contenimento della spesa pubblica;
- digitalizzazione;
- trasparenza e anticorruzione;
- promozione delle pari opportunità.

Esplicitazione di obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Il Piano della performance prevede, oltre agli obiettivi di performance organizzativa imputati trasversalmente alle strutture, gli obiettivi delle strutture di diretta responsabilità assegnate ai dirigenti e gli obiettivi individuali dei singoli dirigenti.

Indicatori relativi alla ricerca scientifica, alla ricerca istituzionale e alla terza missione, secondo le Linee Guida ANVUR

Area Science Park ha ridefinito la propria missione istituzionale con il nuovo Statuto, definitivamente approvato ad ottobre 2017 a seguito della riforma degli enti di ricerca di cui al D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218. Il Piano Integrato considera le linee di attività e il contributo dei tecnologi e ricercatori dell'Ente nell'ottica di preservare il carattere gestionale, piuttosto che amministrativo, della performance organizzativa e per valorizzare il contributo di tutte le figure professionali nell'organico dell'Ente al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'organo di vertice. L'Ente intende sviluppare un parallelo sistema autonomo di valutazione che consenta di valorizzare le dimensioni propriamente scientifiche e tecnologiche delle attività svolte dai tecnologi e ricercatori, fermo restando quanto previsto dall'art. 74, comma 4, del D.Lgs. n. 150/2009 e dagli artt. 14 e seguenti del D.P.C.M. 26 gennaio 2011.

Analisi dei rischi

Il Piano comprende una puntuale individuazione delle aree di rischio, partendo dalla mappatura dei processi e dei sotto-processi dell'Ente, fino alla valutazione del rischio e alle misure adottate; laddove ritenuto opportuno per agevolare la fruibilità complessiva del Piano, sono operati puntuali rinvii ad altra documentazione già pubblicata dall'Ente.

**ELEMENTI PRIORITARI PREVISTI DALLE LINEE
GUIDA ANVUR, DALLA DELIBERA CIVIT N. 6/2013 E
DALL'ANAC**

**AZIONI/ELEMENTI ILLUSTRATIVI/OBIETTIVI
INTRODOTTI NEL PIANO**

Autonomia del Piano anticorruzione

Benché integrato in un unico documento, il PTPC deve essere suscettibile di valutazione autonoma da parte dell'ANAC: per tale motivo la sezione del Piano integrato riservata all'anticorruzione è redatta in forma modulare, in modo da consentire la sua estrazione dal documento complessivo.

La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi

Il Piano non sviluppa questi aspetti, che sono delineati nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione della Performance, cui il presente documento fa puntuale rinvio.

Il Piano Integrato è stato redatto in base alle nuove regole fissate dall'edizione n. 6 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione 30 gennaio 2019, n. 1 e disponibile al seguente link:

https://www.areasciencepark.it/wp-content/uploads/Sistema2018_ed6_def-con-allegati.pdf

Per approfondimenti, si rinvia al paragrafo 2.4.

1. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ENTE

1.1 LA MISSIONE

➤ ***Sviluppare il sistema economico delle imprese attraverso l'innovazione e la ricerca tecnologica***

Area Science Park ha come missione lo sviluppo del sistema economico delle imprese basato sull'innovazione e la ricerca tecnologica, da attivarsi attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca, il loro trasferimento al mercato e il supporto a processi di creazione di nuove imprese innovative.

Tale declinazione porta l'Ente a ricoprire il ruolo di anello di congiunzione tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa e di facilitatore nell'ambito dell'intero ciclo di vita del rapporto tra centri di ricerca e realtà imprenditoriali: dallo sviluppo del *concept* progettuale, allo *scouting* dei finanziamenti, alla verifica di opportunità progettuali internazionali, all'alta formazione, al *knowledge sharing* e ai processi di creazione di nuove imprese.

Particolare attenzione è dedicata alle attività di gestione e sviluppo del Parco Scientifico e Tecnologico, destinato all'insediamento di aziende, laboratori ed istituti di ricerca che operano nei settori delle alte tecnologie e dei servizi avanzati.

Coerentemente con il proprio Statuto, Area Science Park promuove e svolge, in particolare, attività di:

- ricerca scientifica e tecnologica fondamentale e applicata;
- trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- diffusione dell'innovazione verso il tessuto produttivo;
- formazione e promozione in campo industriale;

- promozione dello sviluppo del proprio Parco scientifico e tecnologico;
- realizzazione di progetti per lo sviluppo della competitività delle imprese e dei territori basato sull'innovazione;
- sperimentazione, miglioramento e diffusione delle proprie metodologie operative;
- promozione del miglioramento dei servizi e delle infrastrutture;
- definizione, progettazione e gestione di piattaforme scientifiche e tecnologiche;
- relazioni internazionali, specialmente con le limitrofe regioni europee e con i Paesi in via di sviluppo; collaborazione con istituzioni pubbliche locali, regionali, nazionali, internazionali e con soggetti privati.

1.2 CHI SIAMO

Area Science Park opera per favorire lo sviluppo dei processi d'innovazione: da quarant'anni interpreta la missione di collegamento propulsivo fra il mondo della ricerca e quello delle imprese, fra il mondo pubblico e quello privato, con iniziative di rilievo anche internazionale capaci di alimentare lo sviluppo dei territori. Competenze specializzate nei servizi per l'innovazione aziendale, creazione e sviluppo di *startup* innovative, infrastrutture e strumentazione di altissimo livello per le attività di ricerca, formazione avanzata delle risorse umane: sono questi i punti di forza che Area mette a disposizione dei sistemi economici a livello regionale e nazionale.

Il nuovo Statuto dell'Ente, emanato in base al decreto di semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca (D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218) ed entrato in vigore il 17 febbraio 2018, ha modificato la denominazione dell'Ente in **Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park** e ne ha ridefinito la missione e le finalità istituzionali, in un'ottica di evoluzione rispetto alla propria storia.

Dal 2015, Area Science park adotta una nuova immagine e strategia focalizzata su 4 linee di attività (**Parco Scientifico e Tecnologico, Generazione di Impresa, Innovazione e Sistemi complessi, Piattaforme Scientifiche e Tecnologiche**) e da un'area strategica trasversale rappresentata dall'Ambito gestionale dell'Ente.

L'Ente, inoltre, sta sviluppando una strategia di promozione e comunicazione mirata a far conoscere meglio le attività e i risultati di Area Science Park, per rafforzarne l'immagine a livello nazionale e internazionale. Sono allo studio azioni mirate anche su specifiche tematiche scientifiche e tecnologiche.



Fig. 1 – Aree strategiche

In data primo marzo 2018 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Friuli Venezia Giulia che prevede la realizzazione del **Sistema ARGO**, nuovo sistema industriale basato sull'innovazione di processi e prodotti in grado di aumentare la produttività economica e di generare nuova occupazione, attraverso l'interazione tra ricerca e industria. Area Science Park, individuato come coordinatore delle diverse attività, ha progettato il Sistema sulla base di un ampio confronto con il mondo delle istituzioni, della ricerca e dell'industria sulla visione degli strumenti di regolamentazione, sulle priorità di investimento e sulle tecnologie utili alla crescita delle comunità.

Il Sistema si declina operativamente in un modello *Hub & Spoke*, che per sua natura sviluppa le proprie attività e servizi in una dimensione nazionale e internazionale, estendendosi per fasi. La proposta è un modello pubblico-privato distribuito sul territorio che dà operatività alle politiche per l'innovazione ed è in grado di generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione "laboratorio-fabbrica", ottimizzando le risorse disponibili per renderle più performanti.

ARGO si compone di 4 Pilastri (Asset), ovvero progetti complessi nei settori individuati come strategici:

- insediamenti industriali ad alta tecnologia
- digitalizzazione
- piattaforme tecnologiche con laboratori avanzati per la ricerca
- generazione d'impresa

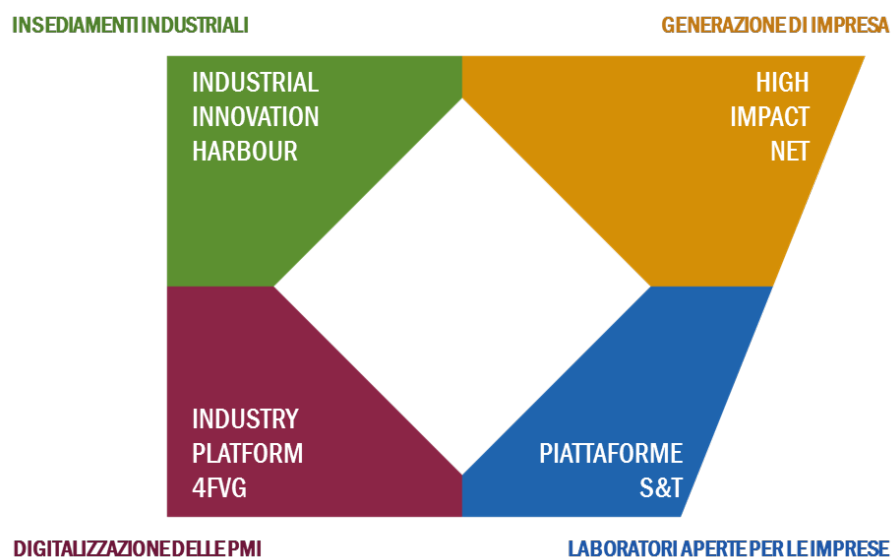


Fig. 2 – Il Sistema ARGO

I colori dei quattro asset di ARGO riprendono quelli delle quattro linee di attività di Area Science Park, indicandone la logica evoluzione e sviluppo.

Si rinvia ai paragrafi 3.1 e 3.2 del Piano Triennale di Attività 2019 – 2021 per un approfondimento sul sistema ARGO e sulle specifiche iniziative progettuali in cui è declinato.

Sulla base di questa impostazione strategica, l'Ente sviluppa specifiche linee di intervento, di cui si offre una sintetica panoramica:



Parco Scientifico e Tecnologico: l'Ente provvede alla gestione, sviluppo e promozione del Parco, in cui sono disponibili strutture e laboratori attrezzati per tutte le esigenze di ricerca avanzata. Ai residenti vengono offerti servizi specialistici e assistenza nello sviluppo dei programmi di attività. L'insediamento nel Parco favorisce la collaborazione tra i residenti e la contaminazione scientifica tecnologica tra diversi settori, in sinergia con le altre realtà del territorio: Area Science Park offre servizi, strumenti, infrastrutture e competenze ideali per sperimentare modelli avanzati di *open innovation*, che consentono la crescita delle realtà insediate e del Parco stesso. Rientra nell'area strategica il progetto **Industrial Innovation Harbour** (par. 3.2), sviluppato nel quadro del Sistema ARGO in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, per l'insediamento di aziende ad alta tecnologia nella zona industriale del Porto di Trieste.



Generazione di Impresa: tramite la società *in-house* Innovation Factory S.r.l. (IF), viene svolta attività di incubazione con servizi di affiancamento, tutoraggio e assistenza tecnica per lo sviluppo dell'idea progettuale in favore delle *start-up* e servizi mirati di post-incubazione ad alto valore aggiunto; si favorisce lo sviluppo dell'idea imprenditoriale generando opportunità di contatti con *partner* finanziari, *venture capital* e fondi di investimento. Dal 2008 ad oggi, IF ha esaminato oltre 1.600 idee progettuali, ha attivato più di 300 percorsi di valorizzazione delle idee imprenditoriali, portando alla costituzione di 53 nuove imprese, anche con apporto di capitale, e raccogliendo investimenti privati per oltre 8 milioni di euro. Rientra nell'area strategica l'*asset* del Sistema ARGO "**High Impact Net**" che ha l'obiettivo di promuovere e accompagnare un processo di crescita economica del territorio di riferimento contribuendo a sviluppare il tessuto imprenditoriale attraverso la creazione di imprese ad alto tasso di innovazione.



Innovazione e Sistemi Complessi: Area Science Park offre un'ampia gamma di servizi alle imprese e alla pubblica amministrazione sui temi dell'innovazione, favorendo le occasioni di contatto e dialogo tra la ricerca, gli imprenditori e le istituzioni, a livello regionale, nazionale e internazionale. Rientrano nell'area Innovazione e Sistemi Complessi il coordinamento dell'**Open Innovation System (OIS)** del Friuli Venezia Giulia e la gestione dell'*asset* del Sistema ARGO "**Industry Platform 4 FVG**" relativo alla realizzazione e al potenziamento di un ecosistema territoriale di supporto alla trasformazione digitale su scala regionale, in grado di garantire alle imprese del FVG l'accesso a strumenti e servizi per l'orientamento sul tema della digitalizzazione, nonché la realizzazione di studi, sviluppo di metodologie innovative per la raccolta e l'analisi di dati relativi all'innovazione e il rafforzamento delle linee di ricerca dedicate all'Economia Circolare e all'Innovazione Sociale.



Piattaforme Scientifiche e Tecnologiche: Area Science Park sviluppa iniziative per valorizzare le infrastrutture di ricerca presenti nel Parco S&T (es. Elettra Sincrotrone Trieste; ICGEB; alcuni istituti e sezioni di CNR e INFN) e per aumentare il *networking* e il coordinamento delle diverse realtà scientifiche locali, nazionali e internazionali, anche tramite l'allestimento di spazi e laboratori attrezzati con strumentazione di ultima generazione a servizio della ricerca fondamentale applicata e industriale. All'interno di un *asset* del Sistema ARGO, è previsto lo sviluppo di altre Piattaforme S&T per mettere a disposizione di soggetti pubblici e privati infrastrutture scientifico-tecnologiche ottimali per realizzare progetti di innovazione, attività sperimentali e servizi evoluti, grazie all'eccellente disponibilità di competenze scientifiche e strumentazioni di ricerca.

1.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Gli organi di governo e le relative responsabilità sono definiti dallo Statuto, recentemente aggiornato in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 218/2016. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente ed esercita funzioni di indirizzo e programmazione, proponendo al Consiglio di Amministrazione la definizione degli obiettivi e dei programmi da realizzare per la successiva approvazione. La carica è attualmente ricoperta dal **prof. Sergio Paoletti**, nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di data 27 aprile 2016, n. 275. La carica di Vicepresidente è ricoperta dalla **prof.ssa Laura Chies**, nominata con decreto del 9 febbraio 2016, mentre il terzo componente del Consiglio di Amministrazione, **prof. Michele Morgante**, è stato nominato con decreto di data 14 ottobre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta del Presidente, gli obiettivi e i programmi da attuare. Al Consiglio, inoltre, è assegnato il compito di deliberare in ordine alla definizione e alle modifiche dello statuto, dei regolamenti e in generale il potere di determinare le direttive per il funzionamento e l'espletamento dei compiti dell'Ente.

Lo Statuto prevede che a capo della struttura gestionale sia posto il Direttore Generale, che sovrintende alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente e provvede all'attuazione delle decisioni e dei programmi approvati dagli organi di indirizzo. L'incarico di Direttore Generale è attualmente ricoperto dall'**ing. Stefano Casaleggi**. Gli uffici di livello dirigenziale dell'Ente sono attualmente articolati in Servizi, costituiti su proposta del Direttore Generale con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alla Direzione Generale sono subordinate attualmente quattro strutture di livello dirigenziale denominate Servizi, alle quali sono preposti dirigenti amministrativi o dirigenti tecnologici.

Le direzioni di livello dirigenziale sono le seguenti:

- Servizio Amministrazione e *Information Technology* (dott. Gianfranco Paulatto)
- Servizio Ingegneria, Tecnologia e Ambiente (ing. Gianni Cozzi)
- Servizio Innovazione e Sistemi Complessi (Stephen John Taylor, PhD)
- Servizio Sistema Parco, SiS FVG e Formazione Imprese (dott.ssa Marta Maria Formia)

Per maggiori informazioni relativi al personale dell'Ente e per l'**organigramma**, si rinvia all'**allegato 1**.

L'attuale assetto sarà oggetto di revisione nel corso del 2019, una volta completato il disegno organizzativo previsto dal nuovo Statuto. In base al regolamento di organizzazione in corso di adozione, infatti, l'Ente sarà articolato in Strutture di servizio e in Strutture di ricerca scientifica e tecnologica, sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Tale articolazione consentirà una migliore gestione operativa in un contesto di crescita dimensionale e di progressiva specializzazione nell'ambito del piano operativo 2019.

1.4 UNA SINTESI IN CIFRE

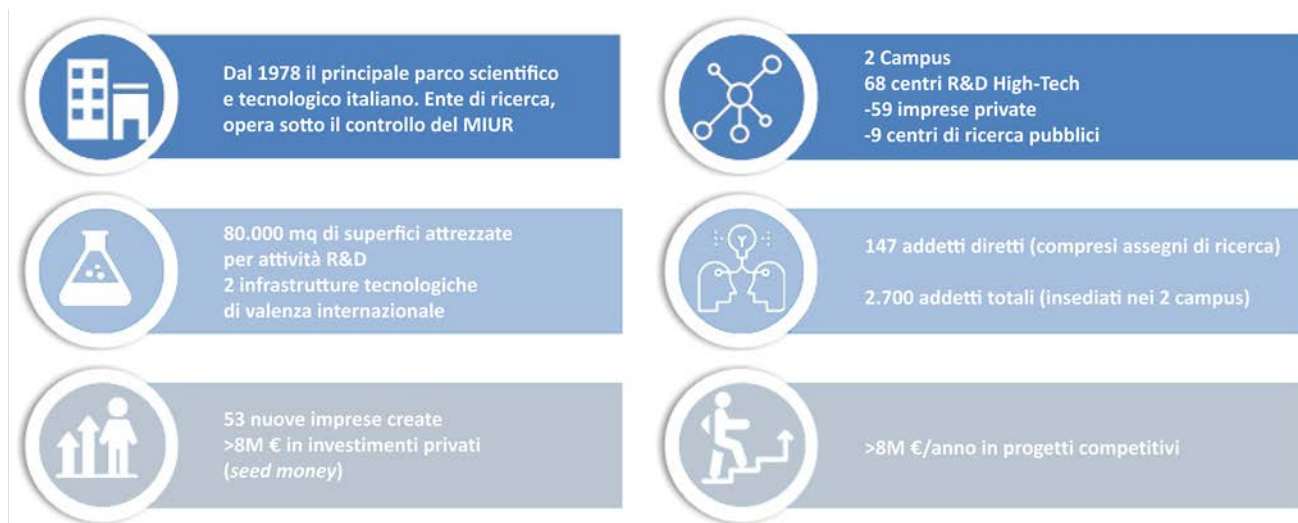


Fig. 3 – Dati per aree di attività

Ulteriori informazioni sulle attività dell'Ente sono evidenziate nell'**allegato 2 – L'Amministrazione in cifre**, in cui sono riportati alcuni indicatori significativi in ordine all'organizzazione e alle attività che caratterizzano l'Ente e, in particolare:

- Andamento entrate correnti 2016-2018 (Tabella 1);
- Movimenti contabili 2016-2018 (Tabella 2);
- Personale in servizio presso Area Science Park al 31.12.2018 (Tabella 3);
- Selezioni di personale dipendente a termine effettuate nel triennio 2016-2018 (Tabella 4);
- Numero di borse di studio e assegni di ricerca attivati nel triennio 2016 – 2018 (Tabella 5);
- Andamento degli insediamenti nei campus nel triennio 2016-2018 (Tabella 6);
- Indicatori relativi alle attività di formazione e di trasferimento tecnologico (Tabella 7);
- Dati relativi alle procedure di gara 2016 (Tabella 8);
- Dati relativi alle procedure di gara 2017 (Tabella 9);
- Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative (Tabella 10);
- Utilizzo dei servizi offerti dal Welcome Office (Tabella 11);
- Utilizzo dei servizi offerti dallo sportello APRE FVG (Tabella 12);
- Dati Generazione di impresa

1.5 ANALISI DEL CONTESTO

La *SWOT analysis* condotta dall'Ente, che identifica le opportunità e le minacce dell'organizzazione riferite al contesto esterno e i punti di forza e di debolezza con riferimento al contesto interno, è rappresentata nella tabella seguente.

	OPPORTUNITÀ	MINACCE
CONTESTO ESTERNO	Esigenza, da parte delle imprese, di innovazione basata su nuove tecnologie con <i>focus</i> sulla <i>process innovation</i>, con conseguente possibilità di analisi e previsione di nuovi campi applicativi Aumento del bisogno di tempestivi servizi qualificati da parte della realtà imprenditoriale Forte volontà di promuovere, a livello nazionale e macroregionale, gli investimenti in ricerca ed innovazione quali leve strategiche per il successo delle imprese Esigenza, da parte di ricercatori e imprese, di infrastrutture per progettualità comuni tra pubblico e privato che richiede una razionalizzazione delle infrastrutture di alto livello Progressiva consapevolezza della PA della necessità di introdurre meccanismi di <i>process innovation</i> nel settore pubblico Disponibilità di fondi regionali, nazionali, comunitari e internazionali basati su progetti innovativi Necessità, da parte dei territori regionali individuati, di un piano strategico comune nell'ambito della ricerca e innovazione Sviluppo del capitale umano mediante nuove assunzioni secondo il piano di fabbisogno del PTA	Estrema competitività nell'accesso a fondi di ricerca, tenendo conto anche del ciclo di programmazione europea in corso di esaurimento Persistente frammentazione dell'offerta pubblica e privata di supporto allo sviluppo innovativo dei territori Progressiva crescita di infrastrutture di livello e qualità nei Paesi confinanti Eccessiva burocratizzazione, a livello comunitario e nazionale, nelle politiche di innovazione e ricerca Fragilità del Sistema Paese a causa dell'assenza di modelli strutturati di interazione pubblico-privato Progressiva riduzione di laureati di alto livello a causa del calo demografico Scarsa attrattività di talenti dall'estero
	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CONTESTO INTERNO	Personale qualificato con capacità di lavorare per processi e di adattarsi alle condizioni esterne Raggiunto il livello di saturazione dei laboratori e uffici disponibili nel Parco Comprovata esperienza nell'acquisizione di progetti finanziati in grado di garantire un elevato livello di autonomia economica gestionale Presenza di spiccate forme di <i>leadership</i> interna capaci di creare senso di appartenenza e identità Buon livello di notorietà e reputazione raggiunto Continui investimenti per migliorare il livello già buono di infrastrutture, laboratori e strumentazione Presenza di un incubatore certificato attraverso la <i>in-house company</i> Innovation Factory Approccio multidisciplinare grazie alle risorse del centro di competenza in Innovazione e Sistemi complessi Capacità di esprimere modelli e iniziative progettuali a livello nazionale e internazionale	Portafoglio di servizi offerti agli insediati di tipo ancora troppo tradizionale Difficoltà nella definizione di modelli di crescita pubblico-privato, accelerazione e ricapitalizzazione delle <i>start-up</i> Insufficiente intensità di utilizzo della rete dei laboratori territoriali da parte del tessuto produttivo nazionale Esigenza di continui investimenti per mantenere la qualità del patrimonio immobiliare e delle infrastrutture di ricerca Difficoltà di reperimento di personale qualificato

1.6 AREE STRATEGICHE: OBIETTIVI, PORTAFOGLIO DEI SERVIZI OFFERTI, POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente definisce le aree prioritarie di intervento (aree strategiche) e gli obiettivi strategici su base triennale. Sulla base di questa strategia, definita nell'ambito del Piano Triennale di Attività, viene aggiornato annualmente il presente piano, nel quale sono coerentemente sviluppati gli obiettivi strategici triennali individuando gli obiettivi operativi annuali corredati da indicatori, target e formule per la misurazione del risultato raggiunto. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al par. 3 del Piano Triennale di Attività 2019-2021.

2. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

2.1 PREMESSA

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n.74) ha introdotto, a partire dal 2010, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di sviluppare un sistema incentrato su un "ciclo della performance", sulla base del quale definire modelli gestionali per la misura delle performance attraverso sistemi di pianificazione e controllo strategico ed operativo, integrati a sistemi di valutazione della performance organizzativa e individuale. Secondo la norma, ciascuna amministrazione è tenuta a definire un piano triennale "strategico", un piano annuale operativo e un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, integrati tra loro nel Piano della performance, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'ente adotta e pubblica il "Piano della Performance" che dà conto in modo trasparente e comprensibile delle finalità dell'Ente, delle scelte strategiche coerentemente operate e, in termini più ampi, della capacità di realizzare vantaggi per i propri stakeholder e per la collettività. Nell'ambito dell'organizzazione interna, inoltre, il Piano fornisce al personale le indicazioni per allineare l'operatività dell'Ente alla visione strategica espressa dall'organo di vertice, misurando e valutando l'apporto dato da ciascuno al conseguimento degli obiettivi comuni nell'ambito del rispettivo ruolo e responsabilità; in questa prospettiva, il Piano contribuisce a rinforzare la motivazione e l'orientamento al risultato del personale dell'Ente.

Il piano costituisce inoltre parte integrante del documento di Riesame della Direzione previsto dal Sistema di gestione della Qualità, per il quale l'Ente è certificato.

2.2 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

La struttura dell'albero della performance che sostiene il modello di pianificazione strategica ed operativa dell'Ente è costituito da 6 elementi cardine:

- la missione dell'Ente, ovvero il fine ultimo che si intende perseguire;
- le aree strategiche, ovvero gli ambiti di maggior rilevanza in cui l'Ente opera identificate nell'ambito delle strategie delineate dal Consiglio di Amministrazione;
- gli obiettivi strategici, ovvero gli obiettivi triennali che per ciascuna area strategica l'Ente si propone di perseguire;
- le azioni strategiche, ovvero i macro ambiti in cui si inseriscono i programmi per perseguire gli obiettivi strategici;
- gli obiettivi operativi, ovvero gli obiettivi annuali che l'Ente si pone in funzione del conseguimento degli obiettivi strategici;

- i piani operativi (progetti), ovvero le azioni annuali tese a perseguire gli obiettivi operativi nell'ambito dell'esercizio.

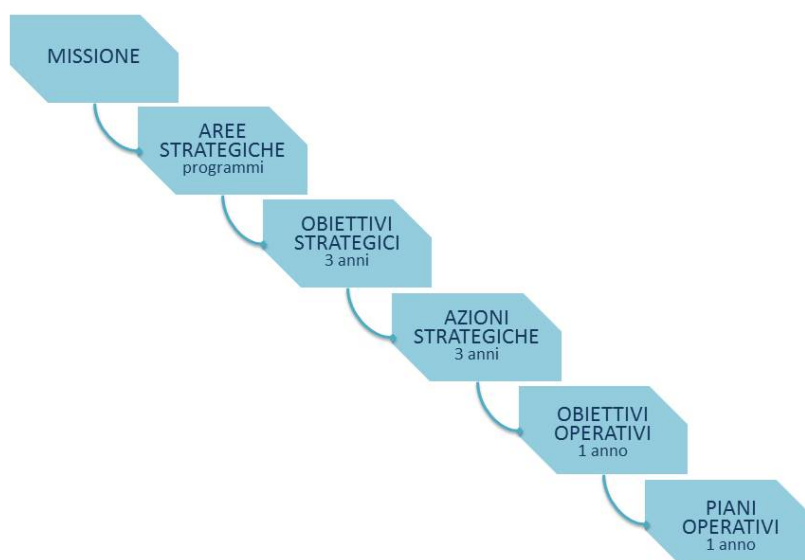


Fig. 4 – Albero della performance

Dal modello teorico discende l'applicazione sugli effettivi ambiti di intervento su cui l'Ente intende operare, ovvero le aree strategiche di cui al precedente capitolo 1: Si riporta di seguito una rappresentazione dell'albero della performance nella quale sono indicate le aree strategiche declinate in base agli *outcome* attesi.

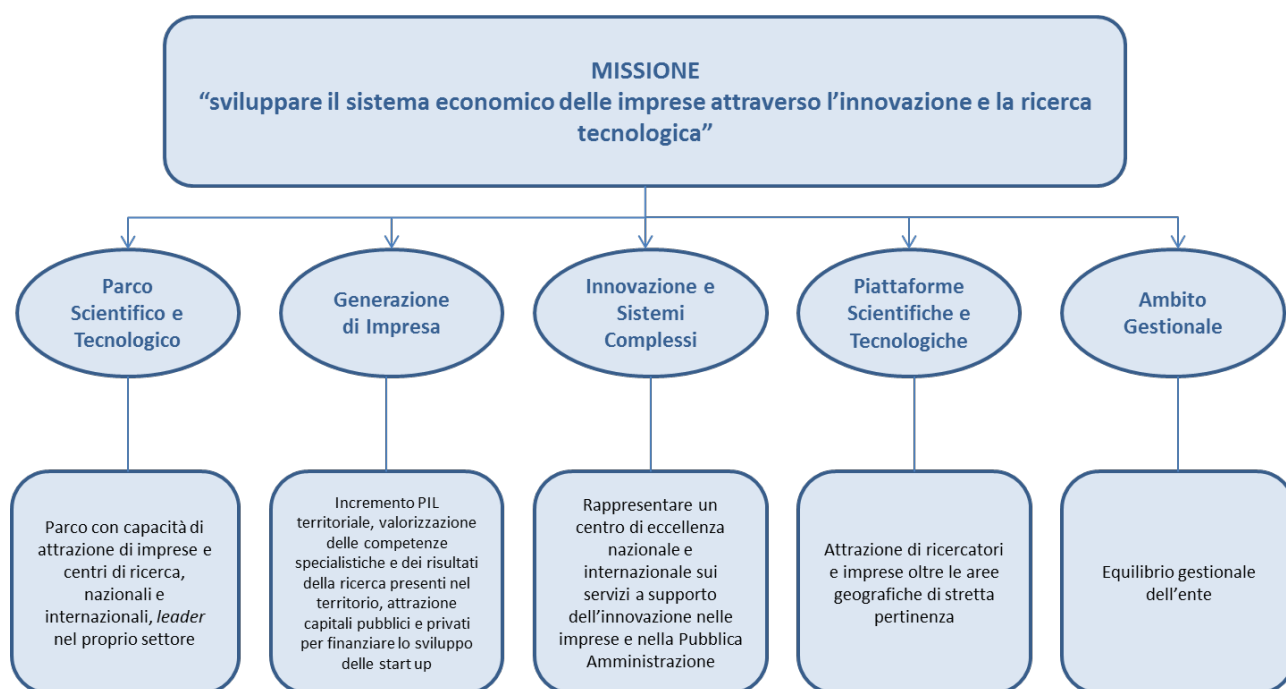


Fig. 5 - Segmento dell'Albero della performance relativo a missione, aree strategiche e outcome

2.3 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi strategici prevedono *outcome* per il cui conseguimento sono necessarie azioni operative programmate nell'ambito del triennio di riferimento del Piano. Mediante il processo partecipato di cui al successivo paragrafo 2.4, descritto compiutamente nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, l'Ente ha provveduto a identificare, per ciascun obiettivo strategico, uno o più obiettivi operativi annuali, per ognuno dei quali viene individuato l'indicatore, il target, la formula adottata per la misurazione e il termine entro il quale l'obiettivo deve essere conseguito.

Gli obiettivi operativi hanno natura trasversale tra tutte le unità organizzative, in quanto l'Ente intende valorizzare i processi condivisi in tal modo rafforzando l'unità d'intenti del personale; il Piano prevede in ogni caso l'individuazione di un referente per ciascun obiettivo, incaricato di provvedere al coordinamento delle azioni e alla successiva misurazione e rendicontazione del risultato.

Per il conseguimento di ciascun obiettivo, inoltre, si prevede un piano operativo nell'ambito del quale sono descritte le azioni che saranno implementate in corso d'anno con la relativa tempistica, le unità organizzative responsabili delle azioni e la stima delle risorse umane e finanziarie che l'Ente destina alle attività pianificate. I dati finanziari sono basati sul bilancio di previsione dell'Ente, come meglio si vedrà nel paragrafo 2.4.2.

Gli obiettivi, gli indicatori, i target, le formule, le scadenze e i piani sono riportati nell'allegato 3 (Obiettivi strategici e operativi trasversali).

2.3.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale e al personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio

La misurazione e la valutazione della performance individuale e di unità organizzativa del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio prevede un collegamento con il processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Ente, per cui gli obiettivi sono direttamente funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e operativi e sono collocati nell'ambito delle rispettive aree strategiche.

Gli obiettivi, assegnati mediante il processo partecipato descritto nel Sistema, sono il risultato dell'integrazione tra obiettivi individuali e obiettivi dell'unità organizzativa di diretta responsabilità, in un'ottica di semplificazione e sul presupposto che per il loro conseguimento sia necessario l'apporto della struttura di afferenza.

Gli obiettivi, gli indicatori, i target, le formule, le scadenze e i piani sono riportati nell'Allegato 4 (Obiettivi di unità organizzativa di diretta responsabilità), nell'allegato 5 (Obiettivi individuali dei dirigenti) e nell'allegato 6 (Obiettivi individuali dei responsabili di ufficio).

2.4 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

2.4.1 Fasi della pianificazione e della programmazione

Il Piano della Performance viene adottato con cadenza annuale. Il processo di rielaborazione del Piano della Performance è descritto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, cui si rinvia.

Le principali attività previste sono:

- 1) elaborazione del Piano Triennale di Attività con definizione delle Aree e Obiettivi strategici (entro 31 dicembre);

- 2) avvio del processo di budgeting ed elaborazione del bilancio di previsione (avvio entro 30 settembre e conclusione entro dicembre);
- 3) elaborazione del programma triennale ed elenco annuale delle opere (entro 31 dicembre);
- 4) elaborazione programma biennale servizi e forniture (entro il 31 dicembre);
- 5) approvazione bilancio di previsione ed allegato e allegato Piano degli Indicatori e risultati attesi di bilancio (entro 31 dicembre);
- 6) definizione degli obiettivi operativi (entro 31 dicembre);
- 7) assegnazione degli obiettivi di unità organizzativa e individuali ai Direttori di Servizio e degli obiettivi individuali al personale non dirigenziale titolare di incarico di responsabile di ufficio (entro il 15 gennaio);
- 8) approvazione del Piano Integrato (entro il 31 gennaio).

Il riconoscimento dell'autonomia dell'Ente nell'elaborazione del proprio Piano Triennale di Attività (PTA), contenuto nella riforma degli enti di ricerca di cui al D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218, permette di coordinare la pianificazione delle strategie dell'ente con la definizione degli obiettivi di performance, ovviando alla differente tempistica sinora prevista. Nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance sono state quindi modificate le fasi della pianificazione e programmazione integrando il ciclo di pianificazione strategica con il ciclo di pianificazione finanziaria e coordinandoli con quello della performance. In particolare, è stata prevista la redazione e approvazione del PTA a novembre/dicembre, assieme all'avvio del processo di *budgeting* del bilancio di previsione, per permettere la definizione e pianificazione degli obiettivi operativi, sulla base di quelli strategici individuati nel PTA, a gennaio.

Nel pieno rispetto delle tempistiche programmate, il Piano Triennale delle Attività per il triennio 2019-2021 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 19 dicembre 2018, n. 99.

2.4.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il processo che porta all'adozione del Piano deve essere coordinato con il processo di adozione del bilancio di previsione, al fine di assicurare il necessario coordinamento tra obiettivi, indicatori e target di bilancio e obiettivi, indicatori e target del ciclo della performance.

Il presente Piano è pienamente integrato con il bilancio di previsione e con il Piano Triennale di Attività, come precedentemente descritto. Nell'ambito del Piano, ciascuna area e ciascun obiettivo strategico trovano la corretta collocazione dal punto di vista del bilancio, essendo riportati la Missione e il Programma nel quale si inseriscono; ciò consente di quantificare correttamente le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il conseguimento dell'obiettivo sulla base dei medesimi dati considerati nell'elaborazione del bilancio di previsione. Il presente Piano tiene conto, inoltre, degli obiettivi e indicatori previsti dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" previsto dal DPCM 18 settembre 2012 e approvato per il triennio 2019-2021 unitamente al bilancio di previsione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 28 novembre 2018, n. 91.

Ulteriori informazioni, con particolare riferimento all'articolazione per missioni e programmi al raccordo con le unità previsionali di base di cui l'Ente è dotato, sono disponibili nel Bilancio di previsione 2019, reperibile al link <https://www.areasciencepark.it/wp-content/uploads/bilancio-preventivo-2019-2021-DEF.pdf>.

2.4.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** è stato aggiornato a gennaio 2019 (sesta edizione), al fine introdurre alcune modifiche resesi opportune in esito al monitoraggio sui cicli della

performance precedenti e tenendo conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Indipendente di Valutazione in sede di espressione del parere vincolante sul Sistema.

Sono state introdotte, in particolare, modifiche nei seguenti ambiti:

- riformulazione degli strumenti di rendicontazione sociale;
- introduzione di una nuova classificazione per gli obiettivi strategico-operativi a carattere trasversale (obiettivi di gestione ordinaria/ obiettivi di tipo straordinario) e revisione del meccanismo di *overachievement*;
- ridefinizione della scala di valutazione per obiettivi di tipo qualitativo;
- miglioramento del processo di modifica degli obiettivi in corso d'anno.

Il Piano della Performance è articolato secondo le aree strategiche di intervento individuate dal Consiglio di Amministrazione e delineate nell'ambito del precedente par. 1. Questo consente di collegare gli obiettivi alle linee di azione individuate dall'organo di vertice, in modo da dare concreta attuazione agli indirizzi espressi; i singoli obiettivi infatti, sia di tipo organizzativo che individuale, trovano un puntuale riferimento nell'ambito delle azioni strategiche pluriennali che l'Ente ha programmato. Ciascuna area strategica, inoltre, contempla due o più obiettivi operativi annuali, il che consente di dare una migliore prospettiva alle azioni da implementare e un maggior coinvolgimento dei Servizi e degli Uffici che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo trasversale. Laddove possibile, è stata individuata l'unità organizzativa responsabile della singola azione e il termine per il compimento delle specifiche attività previste. L'obiettivo strategico pluriennale, invece, è unico per ciascuna area, tranne che per l'ambito gestionale: in punto, va considerato che gli obiettivi operativi previsti sono tra loro coerenti e consentono di concorrere, sia pure in misura differenziata soprattutto dal punto di vista temporale, al conseguimento dell'obiettivo fissato nel triennio.

Come previsto dalla vigente normativa, il Piano contempla specifici obiettivi in tema di trasparenza e anticorruzione, di digitalizzazione delle procedure dell'Ente, di contenimento della spesa pubblica e di promozione delle pari opportunità.

Sotto il profilo della misurabilità degli obiettivi, per agevolare la valutazione ed evitare l'arbitrio ipotizzabile nel caso di valutazioni qualitative di tipo discrezionale, il Piano privilegia obiettivi operativi il cui conseguimento è determinabile con formule basate su dati certificati oppure tramite verifica del rispetto di scadenza prefissate in ordine ad attività chiaramente definite.

Va sottolineata, inoltre, la scelta tendenziale di mantenere obiettivi operativi in continuità con quelli previsti nel precedente Piano, in modo da dare continuità al monitoraggio dei risultati raggiunti con una prospettiva triennale, come richiesto dalla normativa e dall'OIV nell'ambito della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema. Nel Piano 2019-2021, sono presenti obiettivi che misurano l'incremento delle entrate commerciali, il mantenimento del livello di capacità di incasso (inteso come rapporto percentuale tra fatturato e incasso) dell'Ente e il bilanciamento dell'effetto leva (totale entrate/FOE): il chiaro intento è di valorizzare le azioni che Area Science Park ha avviato per mantenere e migliorare l'equilibrio gestionale dell'Ente, pur nella difficile congiuntura economica.

Gli obiettivi di unità organizzativa assegnati ai dirigenti e, per quanto possibile, gli obiettivi individuali sia del personale con qualifica dirigenziale che del personale incaricato della responsabilità degli uffici, discendono dagli obiettivi strategici e individuano specifiche attività preliminari o funzionali al perseguimento delle principali iniziative dell'Ente, in modo da definire un quadro tendenzialmente omogeneo di obiettivi.

3. ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

3.1 INTRODUZIONE

Nel corso del 2018 Area Science Park ha continuato a svolgere le azioni programmate nei Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC) relativi agli anni 2015, 2016 e 2017, ha attuato quanto previsto dal PTPC adottato nel 2018 e ha sottoposto ad aggiornamento il proprio “Catalogo dei Processi” a seguito di cambiamenti nell’articolazione organizzativa dell’Ente e di sopravvenienze normative, che ne hanno imposto la modifica o la revisione, come nel caso del processo “appalti, lavori, servizi e forniture”, o l’introduzione *ex novo*, come per il processo “accesso documentale - accesso civico semplice - accesso generalizzato”. Tale attività di perfezionamento della mappatura, che costituisce un *work in progress* per definizione, basato anche sulla valorizzazione degli esiti del monitoraggio sull’implementazione del PTPC, non è strettamente preordinata all’attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione, ma viene svolta comunque in ottica anticorruptiva, secondo una logica non puramente adempimentale, poiché può evidenziare a propria volta la necessità di adottare modifiche di processo, destinate a ripercuotersi sull’organizzazione.

È su tale attività di mappatura che si innesta la trattazione dei rischi corruttivi, delle loro cause e delle possibili misure anticorruptive contenuta nel presente Piano, valevole per il triennio 2019-2021, redatto tenendo conto della seguente normativa e prassi:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, finalizzata a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l’ordinamento giuridico dello Stato italiano agli strumenti di contrasto della corruzione delineati da convenzioni internazionali ratificate dall’Italia o da raccomandazioni formulate all’Italia da gruppi di lavoro costituiti in seno all’OCSE e al Consiglio d’Europa;
- in particolare, l’articolo 1 della citata L. n. 190/2012, che al comma 59 prescrive che *“Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”*;
- il comma 7 del medesimo articolo 1, che prevede, al primo periodo, che *“l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione”*;
- il comma 8 dello stesso articolo 1, che stabilisce che l’organo di indirizzo politico, su proposta del “Responsabile”, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;
- i principi, le prescrizioni e le indicazioni contenute nella circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, nel Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui all’articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell’8 marzo 2013, nelle Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione

Comitato interministeriale pubblica (D.P.C.M. 16 gennaio 2013), nel Piano Nazionale Anticorruzione previsto dall'articolo 1, comma 4, lett. c), della Legge n. 190/2012, approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera 11 settembre 2013, n. 72/2013;

- le linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance degli Enti pubblici di ricerca di luglio 2015;
- la deliberazione dell'ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, con la quale è stato adottato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015;
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha fornito un definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), costituente atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano i PTPC, rafforzando il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC), prevedendo un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo e degli organismi indipendenti di valutazione (OIV) nella formazione e attuazione dei Piani e perseguendo l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni medesime;
- la deliberazione dell'ANAC 3 agosto 2016, n. 831, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 24 agosto 2016, con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- la deliberazione dell'ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 recante l'Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione dell'ANAC 2 ottobre 2018, n. 840 in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione;
- la deliberazione dell'ANAC 21 novembre 2018, n. 1074 recante l'Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Per completezza di trattazione si fa presente che l'approccio dinanzi descritto per la costruzione del sistema anticorruzione è stato mutuato per la redazione del "Registro delle attività di trattamento" previsto dall'art. 30 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Peraltro Area Science Park non si è giovata soltanto della mappatura dei processi dell'Ente, sulla quale si fondano già i sistemi di gestione della qualità e di prevenzione della corruzione, ma ha proceduto all'attività di valutazione del rischio di violazione delle norme in materia privacy per ciascun processo o fase di processo mappato e all'attività di trattamento del medesimo, individuando le misure che debbono essere predisposte per neutralizzarlo o quanto meno ridurlo, in chiave di miglioramento dell'organizzazione e di integrazione dei sistemi di gestione della qualità, di prevenzione della corruzione, di adempimento degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza. In altre parole, nell'individuare le misure di sicurezza tecniche e organizzative adeguate a contenere i rischi di violazione della privacy, Area Science Park ha fatto delle procedure qualità, delle misure anticorruptive e delle regole adottate dall'Ente per dare attuazione alla normativa in materia di pubblicità e trasparenza delle misure anche a tutela della protezione delle persone fisiche in relazione al trattamento dei loro dati e, nel contempo, ha avviato un'attività di adeguamento dei suddetti sistemi e delle relative procedure e misure alla luce delle sopravvenienze normative in materia di privacy.

I sistemi di gestione della qualità, di prevenzione della corruzione, di adempimento degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza dell'Ente sono stati in tal modo integrati sotto il profilo operativo e

documentale, con il risultato di evitare inutili ridondanze e pericolose duplicazioni, di effettuare le attività “una volta sola”, di ridurre il rischio di dimenticanze o errori nell’attuazione delle normative cui l’Ente è assoggettato, di favorire le sinergie e di agevolare il monitoraggio delle attività di Area Science Park, potendo essere da ora in avanti condotti audit diretti ad accertare la conformità dell’operato dell’Ente rispetto a tutti i sistemi in essere.

Si precisa, per quanto possa ritenersi necessario, che il presente PTPC non si occupa del sistema anticorruzione delle società partecipate dell’Ente, che sono chiamate per legge a dotarsi autonomamente di un idoneo presidio.

Va evidenziato, inoltre, che in attuazione delle linee guida dell’ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance degli Enti pubblici di ricerca di luglio 2015 il presente PTPC è integrato con il Piano della Performance 2019-2021. Il Piano comprende, altresì, l’apposita sezione dedicata alla Trasparenza e ai relativi adempimenti, misure e obblighi previsti dalla vigente normativa come da D.Lgs. n. 97/2016.

Sotto il profilo della tecnica di redazione, va rilevato, infine, che l’Ente si è conformato al richiamo contenuto nel Comunicato del Presidente dell’ANAC del 16 marzo 2018 e, pertanto, il presente PTPC è completo in tutte le sue sezioni, diversamente dagli anni scorsi in cui venivano operati rinvii ai piani già adottati al fine di non appesantire la trattazione con la ripetizione di elementi già inseriti nei precedenti piani.

3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI AREA SCIENCE PARK

Poiché il presente PTPC è integrato con il Piano della Performance 2019-2021, la presente sezione rinvia, per le informazioni attinenti all’attività istituzionale di Area Science Park e alla sua articolazione organizzativa, ai cap. 1 e 2 del presente documento e all’**allegato 1**, che riporta l’organigramma dell’Ente.

3.3 SOGGETTI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

3.3.1 Soggetti previsti dal PNA nell’ambito della strategia di prevenzione a livello decentrato

I soggetti che, all’interno di Area Science Park, concorrono alla predisposizione e all’attuazione delle strategie in materia di prevenzione della corruzione, in base alla L. n. 190/2012, così come integrata dal PNA, sono i seguenti:

a. l’organo di indirizzo politico (C.d.A.):

- individua il RPCT (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’ANAC (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l’autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 D.Lgs. n. 165 del 2001);

b. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):

- predispone il PTPC e lo sottopone all’organo di indirizzo per la necessaria approvazione (art 1, comma 8, L. n. 190/2012);

- segnala all’organo di indirizzo e all’OIV le “disfunzioni” inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art 1, comma 7, L. n. 190/2012)
- vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Piano con particolare riguardo alle attività ivi individuate (art. 1, comma 9, lett. c), L. n. 190/2012);
- verifica l’efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Ente (art. 1, comma 10, L. n. 190/2012);
- verifica, d’intesa con il dirigente competente, l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art. 1, comma 10, L. n. 190/2012);
- redige la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012);
- svolge le funzioni di Responsabile per la trasparenza, essendogli attribuita dall’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 “un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”;
- ai sensi dell’art. 5, co. 7, del D.Lgs. n. 33/2013, a norma del quale “nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”, si occupa dei casi di riesame dell’accesso civico;
- ai sensi dell’art. 5, comma 10, D.Lgs. n. 33/2013, nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ha l’obbligo di effettuare la segnalazione all’Ufficio di disciplina di cui all’art. 43, comma 5, D.Lgs. cit.;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all’ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, comma 3, D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62);

c. i Referenti del RPCT:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull’intera organizzazione e attività dell’amministrazione, e di costante monitoraggio sull’attività svolta dai singoli Servizi e Uffici di riferimento, anche riguardo gli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012);
- coadiuvano il RPCT e i Direttori di Servizio nel ciclo di prevenzione del rischio, e precisamente nelle attività di analisi di contesto, identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio, trattamento del rischio, monitoraggio e valutazione, reporting;

d. tutti i Direttori di Servizio per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 9, comma 1, lett. c), L. n. 190/2012; art. 16 D.Lgs. n. 165/2001; art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012);

e. l'OIV e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio (PNA) e considerano i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33/2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001);
- verificano, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, D.Lgs. n. 190/2012);
- verificano i contenuti della Relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, D.Lgs. n. 190/2012);
- riferiscono all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 8-bis, D.Lgs. n. 190/2012);

f. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

g. tutti i dipendenti di Area Science Park:

- partecipano al processo di gestione del rischio (PNA);
- osservano le misure contenute nel PTPC e prestano la loro collaborazione al RPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 e art. 8 del D.P.R. n. 62/2013);

- fermo l’obbligo di denuncia all’autorità giudiziaria, segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all’U.P.D. (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001; art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 8 del Codice di comportamento);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

h. i collaboratori a qualsiasi titolo di Area Science Park:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento);

i. il Responsabile dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)

- il RASA è incaricato di aggiornare periodicamente gli elementi identificativi di AREA Science Park come stazione appaltante. L’individuazione del RASA è prevista dal PNA nazionale come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione; l’individuazione è stata operata con Ordine di Servizio interno n. 28 del 2013.

3.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell’art. 1, comma 7, L. n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato dal C.d.A. ed è scelto di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. A far data dal 31 gennaio 2017, l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato conferito al Direttore Generale, ing. Stefano Casaleggi, e riconfermato a seguito del rinnovo dell’incarico di Direttore Generale, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 luglio 2017, n. 51, fino al 14 luglio 2020.

Il RPCT, ai sensi della L. n. 190/2012 e della circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, provvede:

- all’elaborazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti annuali, sottoponendoli all’approvazione del C.d.A. di regola entro il 31 gennaio di ogni anno;
- alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità ed effettività, nonché a proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione;
- alla segnalazione al C.d.A. e all’OIV delle disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e all’indicazione agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- alla verifica, se del caso d’intesa con il Direttore di Servizio competente e salvo che la rotazione non risulti impossibile in ragione di impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative della struttura, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- alla redazione della relazione annuale recante il rendiconto di attuazione del Piano nell’anno di riferimento, sulla base dei resoconti, realizzati in esecuzione del PTPC, da trasmettere al C.d.A. e all’OIV;
- alla definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- all’individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge n. 190/2012 sopra elencati, il Responsabile tra l'altro può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere, ai dipendenti che hanno istruito un procedimento, di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e le ragioni di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- richiedere ai Direttori di Servizio di svolgere ispezioni e verifiche presso i propri Uffici e le proprie Unità Operative, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi e più in generale delle attività istituzionali.

Il RPCT procede alla verifica dell'attuazione del presente Piano effettuando le seguenti azioni complementari:

- raccolta di informazioni presso i Direttori di Servizio, anche mediante monitoraggi dell'attività effettuata;
- verifiche e controlli presso le strutture organizzative, condotte con l'ausilio dei Referenti e di soggetti interni competenti per settore, allorché sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi in corso o conclusi.

Nel pieno rispetto dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 il RPCT può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità, di regola per il tramite dei rispettivi Direttori di Servizio.

Il RPCT, inoltre:

- ove, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente il Direttore del Servizio al quale è assegnato il dipendente, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- nel caso in cui riscontri fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, presenta tempestiva segnalazione alla competente Procura della Corte dei Conti affinché venga accertato il danno erariale;
- ove, invece, riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, presenta denuncia alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e ne dà tempestiva notizia all'Autorità nazionale anticorruzione.

3.3.3 Incarico e funzioni dei referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha previsto la possibilità di affiancare al RPCT i "Referenti" della prevenzione della corruzione, ai fini e per la definizione e l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione. Il PNA ha recepito questa impostazione, che viene calata anche nel presente PTPC.

I Referenti coadiuvano il Responsabile nell'attuazione e nel miglioramento della politica di prevenzione, al fine di assicurare, in modo diffuso e capillare, un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in Area Science Park; gli stessi coadiuvano il RPCT nell'esercizio delle sue funzioni. Con Ordine di Servizio del 21 dicembre 2017, n. 20, è stata disposta la

riassegnazione dell'incarico speciale di referente per la prevenzione della corruzione all'avv. Alessandra Castellani e alla dott.ssa Federica Diquil fino al 14 luglio 2020, per uniformità con la scadenza dell'incarico assegnato al RPCT.

3.3.4 Funzioni dei Direttori di Servizio

I Direttori di Servizio, in relazione alle strutture di livello dirigenziale di rispettiva preposizione, supportano pienamente il RPCT e i Referenti nello svolgimento delle attività di loro competenza. Gli stessi, tra l'altro, provvedono anche a:

- espletare attività di informazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire la corruzione nella gestione dell'attività posta in essere dal Servizio di competenza;
- segnalare immediatamente al RPCT eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- relazionare, entro il mese di dicembre di ogni anno, al RPCT su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire la corruzione nella gestione dell'attività posta in essere dal Servizio di competenza.

Spetta ai Dirigenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalle altre disposizioni vigenti, ciascuno nell'ambito di propria competenza e nel rispetto delle procedure interne adottata da Area Science Park per la gestione dei flussi di dati e informazioni da pubblicare nel sito Amministrazione Trasparente. I Direttori di Servizio concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione ad assicurare, in un contesto unitario, organico e coerente, l'esatta osservanza delle prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa.

Infine, i Direttori di Servizio, in relazione alle strutture di livello dirigenziale di rispettiva preposizione, supportano pienamente il RPCT e i Referenti nello svolgimento delle attività di loro competenza.

In particolare, i Direttori di Servizio contribuiscono alla prevenzione della corruzione attraverso:

- la verifica dell'attuazione del Piano e della sua idoneità,
- la proposta di modifiche e integrazioni del Piano che si rendano necessarie o utili in relazione al verificarsi di significative violazioni, a mutamenti organizzativi o istituzionali o nell'attività di Area Science Park o altri eventi rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- la verifica dell'effettiva rotazione negli incarichi dei dipendenti assegnati agli Uffici e alle Unità Operative, ove più elevato sia il rischio di corruzione, compatibilmente con l'organico di Area Science Park;
- l'individuazione delle attività e dei dipendenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- il monitoraggio dei rapporti tra Area Science Park e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e dipendenti di Area Science Park;
- il rispetto degli obblighi di informazione del RPCT;
- l'intrapresa di azioni volte a garantire che l'organizzazione di Area Science Park sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;
- il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti fra Area Science Park e i fornitori di lavori, servizi e beni;
- la vigilanza sull'assenza di situazioni di incompatibilità a carico dei dipendenti;
- il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza;

- l’attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all’art. 1, comma 51, L. n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- l’adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44 della Legge n. 190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel PTPC;
- l’adozione delle misure necessarie all’effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC;
- l’adozione di misure volte alla vigilanza sull’attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- l’adozione di misure di verifica dell’attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall’art. 1, comma 42, L. n. 190/2012.

Coadiuvati dal RPCT, i Direttori di Servizio tengono incontri di aggiornamento e svolgono attività di informazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire la corruzione nella gestione dell’attività.

I Direttori di Servizio concorrono, inoltre, con il RPCT ad assicurare, in un contesto unitario, organico e coerente, l’esatta osservanza delle prescrizioni in materia di trasparenza dell’attività amministrativa.

3.3.5 Sistema di Relazioni tra il Responsabile della prevenzione della corruzione (e i Referenti) e i Direttori di Servizio

Il modello di coordinamento prevede un flusso di informazioni bidirezionale tra il Responsabile e i Referenti da una parte e i Direttori di Servizio dall’altra, che contempi l’acquisizione di informazioni dai Servizi verso il Responsabile e i Referenti, da un lato, e la diramazione verso i Servizi dei contenuti del Piano adottato, dall’altro.

Il flusso informativo bidirezionale avviene secondo la seguente sequenzialità:

- i Direttori di Servizio sono tenuti a comunicare al RPCT e ai Referenti i dati utili (aree critiche e azioni correttive) per la redazione e il costante aggiornamento del PTPC;
- il RPCT, coadiuvato dai Referenti, raccoglie e valuta le informazioni pervenute inserendole nel PTPC;
- il RPCT diffonde il PTPC tramite pubblicazione sul sito web e comunicazione dello stesso ai singoli dipendenti e, coadiuvato dai Referenti, svolge azione di formazione e informazione in favore delle strutture dell’Ente.

3.4 ANALISI DI CONTESTO INTERNO ED ESTERNO, RICOSTRUZIONE E ANALISI DEI PROCESSI NELLE AREE DI RISCHIO

L’analisi del rischio corruttivo non può prescindere dalla conoscenza della realtà locale che costituisce il contesto esterno di riferimento e presuppone, inoltre, un’analisi dei dati in possesso di Area Science Park e in gran parte presenti anche in “Amministrazione Trasparente”. Questa analisi va poi coordinata con l’esame degli elementi più rilevanti, sul piano del rischio corruttivo, del contesto interno.

3.4.1 Contesto esterno

Come da indicazioni contenute nella deliberazione ANAC n. 12/2015 (pag. 16), il RPCT ha fatto riferimento per l’analisi del contesto esterno alla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” presentata al Parlamento. La relazione più recente

disponibile nella quale si abbia riguardo alla situazione della Regione Friuli Venezia Giulia e, nel suo ambito, della Provincia di Trieste, ove ha sede Area Science Park, è relativa al 2015.

Non essendo in corso alla data di redazione del presente Piano, attività in altre Regioni, non si prendono in esame i dati riferibili ad altre località.

La relazione ministeriale, dalla quale si estrapolano solo le parti che possano rivestire interesse per l'attività istituzionale di Area Science Park, così si esprime con riguardo al territorio della Provincia di Trieste:

“La strategica posizione geografica della provincia di Trieste, con una vasta linea di confine con la Slovenia, nonché la presenza di un importante porto commerciale, costituiscono elementi di attrazione per la criminalità organizzata transazionale. Inoltre, la provincia, è interessata da ingenti investimenti infrastrutturali che attraggono le organizzazioni mafiose. In particolare, nel 2015, si è concluso l'iter di approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale triestino che prevederà, tra le altre, la realizzazione di una moderna piattaforma logistica, l'allungamento del molo esistente e la creazione di un altro molo.

Nell'area non sono radicati sodalizi delinquenziali organizzati tipici delle regioni meridionali (omissis).

La provincia, inoltre, costituisce un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale, attraverso l'utilizzo del valico di Ferneti e del porto di Trieste. Tale condizione favorisce la commissione di attività illecite di carattere transnazionale (omissis).

Pregresse attività investigative hanno documentato la presenza, in questo comprensorio, di una numerosa comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia poco integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un quartiere dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere assunti in nero da imprenditori edili. (Omissis)”

3.4.2 Contesto interno

La presente analisi non ha ambizioni di esaustività ma costituisce un approfondimento che negli anni, attraverso un progressivo affinamento della comprensione dei fenomeni, ha agevolato e continuerà ad agevolare l'impostazione della strategia anticorruptiva, che si è tradotta e si tradurrà auspicabilmente in misure via via più mirate ed efficaci. La ricognizione che segue comprende i dati relativi alla dimensione finanziaria, ai rapporti di lavoro instaurati presso Area Science Park, ai principali filoni di attività istituzionale e al settore dei contratti pubblici.

Per avere un'evidenza della dimensione finanziaria in cui opera l'Ente, nell'ambito dell'**allegato 2 (Amministrazione in cifre)** sono riportati i dati dei bilanci consuntivi più recenti e un'evidenza delle transazioni contabili processate da Area Science Park negli ultimi tre anni (Tabelle 1 e 2).

Al fine dell'impostazione di una corretta analisi, l'**Allegato 2** riporta anche i principali dati inerenti il personale dipendente di Area Science Park (Tabella 3) e le selezioni del personale nel triennio 2016-2018 (tabella 4). Nella tabella 5 sono riportati i dati relativi alle borse di studio e assegni di ricerca.

Nell'ambito dell'**allegato 2** sono inoltre riportati dati significativi in ordine all'andamento degli insediamenti nei campus nel triennio 2016-2018 (Tabella 6), e ad alcuni indicatori relativi alle attività di formazione e di trasferimento tecnologico (Tabella 7) svolte da Area Science Park. Con riferimento al settore dei contratti pubblici, le Tabelle 8 e 9 riportano i dati relativi alle procedure di gara indette nel 2016 e nel 2017. Infine, la Tabella 10 riporta l'Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative, la Tabella 11 i dati sull'Utilizzo dei servizi offerti dal Welcome Office, la Tabella 12 i dati sull'Utilizzo dei servizi offerti dallo sportello APRE FVG e infine i dati relativi all'area strategica Generazione di impresa (ulteriori informazioni reperibili nell'**allegato 2**).

3.4.3 Elementi ricavabili dall'analisi del contesto interno ed esterno con finalità di prevenzione della corruzione

Ferma rimane l'attualità di quanto già rappresentato nel PTPC 2017-2019 e ribadito nel PTPC 2018-2020 riguardo la delicata tematica dei contratti pubblici, laddove si diceva che dall'analisi del contesto esterno e, in particolare, dalla lettura della relazione del Ministero degli interni, si evince una non rilevante presenza delle organizzazioni di stampo mafioso in ambito locale, che purtroppo caratterizza invece il mercato degli appalti in molte regioni d'Italia. Pur prendendo atto che la minaccia non sembrerebbe avere carattere di particolare gravità in ambito locale, resta confermato che non si può sottovalutare l'elemento della partecipazione agli appalti di imprese provenienti da tutto il territorio nazionale, recentemente estesa anche a contratti di valore non elevatissimo attraverso gli strumenti del mercato elettronico, e che è necessario operare con la massima attenzione le verifiche del caso avvalendosi della collaborazione del Commissariato di Governo, del casellario giudiziale e degli altri strumenti disponibili, effettuando anche nell'ambito dei cantieri controlli finalizzati a riscontrare l'eventuale presenza di personale irregolare.

Sempre in tema di contratti pubblici, dall'analisi del contesto interno e in particolare dei dati rappresentati nelle tabelle 7 e 8, rappresentativi della contrattualistica degli anni 2016 e 2017, si osserva la tendenza all'utilizzo, ove la norma lo consenta, della procedura negoziata anche ad affidamento diretto sia per appalti di valore inferiore a 40.000 euro che nell'ambito dei contratti esclusi dall'applicazione del Codice. È indubbio che questa tendenza, registrabile presso molte amministrazioni e in una certa misura indotta dalla normativa di semplificazione per tali specifiche procedure, non sia necessariamente sintomatica di illegittimità e illiceità, tuttavia è opportuno accertare, già in sede di definizione del fabbisogno, la genuinità delle circostanze invocate e il mancato ricorso a lottizzazioni fittizie. Il registro dei rischi, coerentemente, contiene misure di presidio sin dalla fase di identificazione del fabbisogno.

Con riferimento agli altri filoni di attività istituzionale ricadenti nelle aree di rischio, si evidenzia che si è proceduto all'analisi dei processi relativi alla gestione della formazione erogata da Area Science Park, individuando le misure di prevenzione.

3.4.4 Analisi dei processi e predisposizione misure di prevenzione

Sono stati fatti oggetto di mappatura o di revisione i seguenti processi e relativi sotto-processi:

Area di rischio	Processo	Sotto-processo
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Appalti lavori, forniture e servizi	Programmazione
		Aggiornamento e monitoraggio
		Adesione Consip
		Procedure < 40.000 € (acquisto sul MEPA)
		Procedure < 40.000 € (acquisto fuori MEPA)
		Procedure ≥ 40.000 € e < soglia comunitaria
		Procedure ≥ soglia comunitaria
		Esecuzione del contratto
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione benefici (benefici del fondo sociale al personale, contributi alle imprese, borse di studio, premi e altre forme di incentivo a soggetti diversi dal personale)	Concessione benefici
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari	Gestione degli insediamenti nel Parco	Nuovo insediamento
		Rinnovo

Area di rischio	Processo	Sotto-processo
con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		Gestione insoluti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione delle commesse	Fattibilità
		Stesura e candidatura
		Realizzazione delle attività progettuali
		Capitalizzazione risultati e pianificazione attività future
Gestione Risorse Umane	Gestione risorse umane	Pianificazione delle assunzioni
		Selezione e assunzione del personale
		Contrattazione collettiva integrativa
		Aggiornamento dei ruoli e delle competenze – esigenze ordinarie
		Aggiornamento dei ruoli e delle competenze – esigenze straordinarie
		Redazione piano di formazione
		Formazione collettiva
		Formazione individuale
		Valutazione efficacia corso
Attività legale e contenzioso	Affari legali e contenzioso	Affari legali
		Contenzioso
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle entrate	Gestione delle entrate
	Gestione delle spese	Gestione delle spese
	Gestione del patrimonio	Gestione del patrimonio
Gestione della formazione	Gestione della formazione	Idea e verifica fattibilità e interesse
		Sviluppo del progetto
		Promozione
		Erogazione del Servizio
		Gestione attività di stage (eventuale)
		Chiusura dell'intervento e rendicontazione

Per ogni processo e sotto processo è stata predisposta la scheda di valutazione del rischio completa delle misure di prevenzione.

Area Science Park si era proposta di completare la mappatura dei processi c.d. “generali”, con particolare riguardo alla mappatura del processo relativo allo svolgimento di attività di incarichi e nomine, che era prevista quale obiettivo di prevenzione della corruzione per il periodo 2017-2019, con scadenza al 31 dicembre 2017, e che era stato necessario rinviare al 31.12.2018 e andrà ulteriormente rinviata al 31.12.2019, essendo ancora in corso l’attività di adozione dei regolamenti dell’Ente attuativi dello Statuto di Area Science Park, entrato in vigore il 17 febbraio 2018, e di quelli recanti la disciplina di dettaglio dell’Ente.

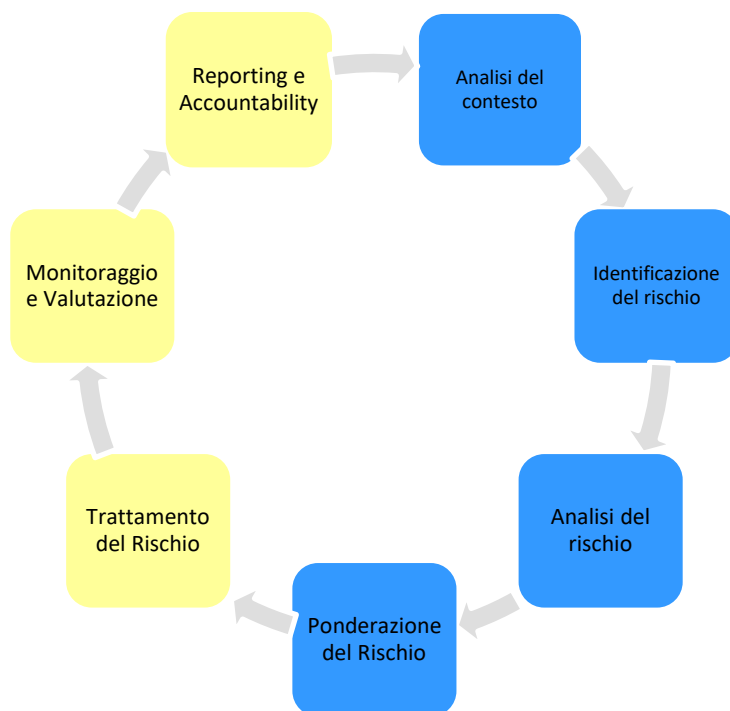
Poiché Area Science Park non svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione né irroga sanzioni, nell’ambito delle aree generali rappresentate nel Registro dei rischi non figurano processi relativi a “controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”.

Al presente documento sono allegati 8 diagrammi di flusso; le Misure adottate sono previste dal Registro dei rischi, aggiornato a dicembre 2018 (**allegato 5 - Diagrammi di flusso dei processi e registro dei rischi**).

3.5 PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.5.1 Definizione delle fasi del processo

La L. n. 190/2012 e il PNA definiscono il seguente ciclo della prevenzione della corruzione e le relative fasi:



Le fasi ricomprese tra l'analisi di contesto e la ponderazione del rischio sono preparatorie del PTPC. Le fasi comprese tra trattamento del rischio e *reporting* e *accountability* appartengono alla fase applicativa. Il processo di definizione e di redazione del PTPC è strutturato nel modo descritto nei paragrafi che seguono.

3.5.2 Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Nella seguente tabella sono rappresentati il processo di elaborazione del Piano e le responsabilità delle varie fasi:

Indicazione dei soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione del PTPC	Promozione e coordinamento del processo di formazione del PTPC	C.d.A. RPCT OIV (limitatamente al Codice di comportamento)
	Individuazione dei contenuti del PTPC	C.d.A. Direttori di Servizio in collaborazione con i Responsabili degli Uffici e delle Unità Operative.
	Redazione	RPCT
Adozione del PTPC		C.d.A.

Attuazione del PTPC	Attuazione delle misure di prevenzione.	Direttori di Servizio in collaborazione con i Responsabili degli Uffici e delle Unità Operative
	Controllo dell'attuazione del PTPC e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione Direttori di Servizio Referenti del RPCT
Monitoraggio e audit del PTPC	Attività di monitoraggio periodico sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	RPCT Direttori di Servizio Referenti del RPCT
Proposte di miglioramento e aggiornamento annuale del PTPC	Sulla scorta del monitoraggio dell'attuazione del Piano, attività di aggiornamento.	RPCT Direttori dei Servizi in collaborazione con i Responsabili degli Uffici e delle Unità Operative. Referenti del RPCT

3.5.3 Il coinvolgimento degli Stakeholder

Gli *stakeholder* che a vario titolo possono essere interessati dall'elaborazione del PTPC sono individuati nella seguente rappresentazione grafica:



Di seguito si riporta l'elenco degli *stakeholder*, in base alle principali aree strategiche e processi collegati:

STAKEHOLDER	ESIGENZE E ASPETTATIVE	AREA STRATEGICA	PROCESSO COLLEGATO
PERSONALE	Sicurezza ambiente di lavoro; formazione e aggiornamento professionale; chiarezza nella leadership; sviluppo di carriera; pari opportunità; stabilità occupazionale	Ambito gestionale	Gestione delle risorse Umane Ciclo della performance Concessione benefici Social Media Policy
RESIDENTI NEL PARCO	Fruizione di servizi di base ed evoluti nel rispetto dei requisiti promessi; opportunità di collaborazioni e partnership; occasioni di sviluppo e promozione delle proprie attività	Parco S&T	Gestione degli insediamenti nel Parco ICT Manutenzione Comunicazione
CENTRI DI RICERCA E IMPRESE REGIONALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E CAMERE DI COMMERCIO	Opportunità di collaborazione e partnership; sviluppo congiunto di progetti a finanziamento esterno; utilizzo di infrastrutture condivise; fruizione di servizi evoluti	Innovazione e Sistemi complessi Piattaforme S&T	Gestione delle commesse Gestione attività di formazione Comunicazione
PRIVATI E IMPRESE PORTATORI DI NUOVE IDEE	Opportunità di collaborazione e partnership; ricerca di investitori; insediamento nel Parco	Generazione di impresa	--
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE	Sviluppo di competenze e aggiornamento professionale; opportunità di lavoro	Parco S&T Innovazione e Sistemi complessi	Gestione attività di formazione
STATO, ENTI LOCALI, PA	Opportunità di collaborazione e partnership; sviluppo congiunto di progetti a finanziamento esterno; utilizzo di infrastrutture condivise; Trasparenza	Innovazione e Sistemi complessi Piattaforme S&T Ambito Gestionale	Gestione delle commesse Trasparenza
ENTI DI VIGILANZA E CONTROLLO	Trasparenza; Equilibrio gestionale dell'Ente; Prevenzione della corruzione	Ambito Gestionale	Trasparenza Amministrazione Ciclo della performance Affari Legali e Contenzioso
SOCIETÀ PARTECIPATE	Opportunità di collaborazione e partnership; sviluppo congiunto di progetti a finanziamento esterno; utilizzo di infrastrutture condivise	Innovazione e Sistemi complessi Piattaforme S&T	Gestione delle commesse
FORNITORI E PARTNER	Continuità nella collaborazione; programmazione delle attività; reciproca informazione; tempestività nei pagamenti;	Tutte	Appalti lavori, servizi e forniture Manutenzione Gestione delle commesse
MASS MEDIA	Trasparenza; coinvolgimento nelle iniziative di promozione istituzionale e in eventi ad interesse diffuso	Ambito Gestionale	Trasparenza Comunicazione

3.5.4 Modalità di adozione del Piano

Il PTPC viene adottato dal C.d.A. dell'Ente contestualmente al Piano della performance di Area Science Park, nell'ambito del Piano integrato, entro il 31 gennaio di ogni anno.

3.5.5 Monitoraggio delle misure specifiche di contrasto in atto o da attuare entro il 31.12.2018

Nel corso del 2018 è stata svolta a cura dei Referenti del RPCT l'attività di monitoraggio annuale, diretta ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio* e, quindi, a mettere successivamente in atto ulteriori strategie di prevenzione che ne rendano più difficile la realizzazione.

Le operazioni di monitoraggio si sono svolte seguendo la logica e le cadenze del sistema qualità ISO 9001 presente presso l'Amministrazione, con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, sotto la supervisione del Direttore Generale, nella sua qualità di RPCT, con il contributo dei dirigenti interessati e l'intervento dei Responsabili d'Ufficio, che si sono fatti parte attiva di un processo sganciato dalla logica del mero "adempimento formale", ma strettamente vissuto con analisi critica e autocritica delle attività espletate.

Il monitoraggio ha avuto a oggetto sia lo stato di attuazione delle misure di carattere generale che lo stato di attuazione delle misure di carattere speciale. In sede di verifica delle misure di carattere specifico l'attività di monitoraggio non ha riguardato soltanto il riscontro della corretta applicazione delle misure predisposte, secondo la tempistica prestabilita, ma è stata orientata a verificare soprattutto l'effettiva sostenibilità delle misure già in atto o da attuare entro il 31 dicembre 2018, al fine di dare maggiore precisione alle misure stesse, indicando se vi siano misure troppo astratte o inefficaci e cercando, in tale modo, di evitare il controproducente fenomeno dell' "iper-regolamentazione".

Gli esiti della verifica sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2018/2020 sono illustrati nei report elaborati dai Referenti del RPCT, che evidenziano una diffusa situazione di conformità e, unitamente alle

proposte formulate dagli attori coinvolti nell'audit, permettono di fissare il punto di partenza per l'elaborazione del nuovo PTPC per il triennio 2019-2021 e, in particolare, di individuare possibili misure aggiuntive, alcune delle quali già in atto.

Dei risultati del monitoraggio si è dato conto, altresì, nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2018, di cui all'articolo 1, comma 14, L. n. 190/2012, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione.

3.5.6 Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione.

La relazione contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo agli ambiti precisati da uno schema fornito dall'ANAC.

Al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione del PTPC, l'ANAC ha valutato opportuno prorogare alla data del 31 gennaio 2019 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione relativa al 2018.

3.6 FORMAZIONE DEI DIPENDENTI CHE OPERANO IN SETTORI ESPOSTI AL RISCHIO DI CORRUZIONE E DI ILLEGALITÀ

3.6.1 Premessa metodologica

Di seguito vengono partitamente esaminate le tematiche attinenti alla formazione in materia di prevenzione della corruzione, che viene qui intesa non solo come misure di prevenzione della corruzione in sé, ma anche come specifico strumento di redazione e miglioramento del piano, della rilevazione dei rischi e della predisposizione di misure idonee.

Nel disciplinare il tema della formazione in ossequio alle prescrizioni del PNA è necessario tenere conto della complessità organizzativa che porta necessariamente a una valutazione di fattibilità e alla necessità di selezionare le aree a maggiore priorità di intervento e, inoltre, essere consapevoli che l'attuazione del processo di gestione del rischio richiede una costante azione di miglioramento. La formazione può costituire, appunto, lo strumento di questo miglioramento.

La formazione, certamente ricompresa tra le misure cardine di prevenzione della corruzione, è perciò qui considerata anche come strumento per la corretta predisposizione e aggiornamento del PTPC e per il miglioramento continuo dei suoi contenuti, con particolare riguardo alle fasi del ciclo di prevenzione della corruzione comprendenti identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio.

Per innescare correttamente il processo formativo è necessario partire dalle esigenze organizzative che la gestione del rischio corruzione attiva. Queste esigenze organizzative sono anzitutto determinate dalle previsioni di legge e del PNA, sotto il profilo dei contenuti delle competenze richieste e delle prestazioni che i singoli profili delineati sono chiamate a rendere.

3.6.2 Gli elementi che, in base al PNA, devono essere contenuti nel PTPC (il Cosa)

Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella deliberazione dell'ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, si evidenzia che il D.Lgs. n. 97/2016, nel modificare il D.Lgs. 33/2013 e la L. n. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici fissati dall'organo di indirizzo per il contrasto alla corruzione. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del C.d.A.

in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

3.6.3 Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative (il Chi e il Come)

Si illustra di seguito la programmazione delle azioni formative per il triennio 2019-2021. La durata triennale del PTPC, infatti, impone che venga operata una pianificazione sull'intera durata del PTPC, stabilendo una scansione graduale delle iniziative, e operando una scelta in base alle priorità che si evidenziano, tenuto conto: del numero di persone da formare, delle risorse economiche destinabili a questa attività, della differenziazione della formazione da erogare (generale e specialistica), della necessità di conseguire obiettivi concreti e realisticamente sostenibili dalla struttura sotto il profilo economico e organizzativo.

Si ritiene altresì prioritario prevedere un aggiornamento formativo con cadenza triennale, salvo casi di: i) modifiche nella composizione di alcuni degli attori individuati dalla norma (responsabile anticorruzione e referenti anticorruzione), ii) sopravvenienze normative o iii) eventi eccezionali che incidono sulla temporalità dell'erogazione della suddetta formazione.

Si riporta la programmazione formativa, contemplata per il triennio 2019-2021 dove per modulo 1 si intende lo svolgimento di una formazione di tipo specialistico, per modulo 2 si intende lo svolgimento di una formazione generale.

Profilo specialistico	modulo formativo	Numero minimo di ore formative cad.	Numero persone	Numero ore totali	Periodo di svolgimento
Dirigenti e Direttore Generale aree generali di rischio	mod. 1	3	6	18	2019
Responsabile anticorruzione	mod. 1	21	1	21	2020
Referenti anticorruzione	mod. 1	21	2	42	2019
Personale aree a rischio	mod. 1	7	Circa 30	210	2018/2019
Formazione generale	mod. 2	3	Circa 120	390	2018/2019
Formazione generale (rip.)	mod. 2	3	Circa 30	90	2020
Formazione prevista nell'Allegato 7	mod. 1 e/o mod.2	3	Circa 15	45	2019

Tabella 1 – Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative

Nel corso del 2018 l'Amministrazione ha provveduto a formare il personale su temi legati alla prevenzione della corruzione e su temi connessi che prevenivano attività corruttive.

Si cita, a titolo di esempio, la partecipazione di almeno una delle due referenti dell'anticorruzione a formazione dedicata specialistica ai seguenti corsi formativi:

- i) “Privacy e nuovo Regolamento 2016/679 – i tempi, cosa cambia e come organizzarsi”,
- ii) “Il responsabile per la protezione dei dati in ambito pubblico – corso privacy, regolamento europeo UE 2016/679”,
- iii) “Le posizioni di responsabilità nella pubblica amministrazione”,
- iv) “Il lavoro autonomo nelle pubbliche amministrazioni”.

In alcuni di questi eventi formativi hanno partecipato anche dei responsabili di ufficio e il personale che opera nelle predette aree. Questa tipologia di formazione, seppur di carattere trasversale, ha permesso ai discenti di apprendere nozioni legate sia a temi specifici che trasversalmente legati alla prevenzione della corruzione.

Nel 2018 il Direttore Generale ha organizzato un momento di riunione operativa e condivisione delle linee dell’Amministrazione, anche toccando temi legati alla prevenzione della corruzione. Questo momento formativo si è tenuto il 17 ottobre 2018 ed è stato dedicato a tutti i Direttori di Servizio e ai responsabili degli Uffici dell’Ente.

Successivamente, a dicembre 2018, il Direttore Generale ha indetto una riunione plenaria a cui sono stati invitati tutti i dipendenti e gli assegnisti dell’Ente e, anche questa occasione, è stata fondamentale per raccordare il personale anche su tematiche connesse alla prevenzione della corruzione

3.6.4 La valutazione dell’efficacia delle azioni formative e il loro monitoraggio

La valutazione dell’efficacia dell’azione formativa è operata in sede di relazione del RPCT.

3.7 CODICE DI COMPORTAMENTO

Area Science Park si propone di effettuare la verifica dell’eventuale necessità di una revisione del Codice di Comportamento adottato nel 2014, che era prevista quale obiettivo di prevenzione della corruzione per il periodo 2018-2020, con scadenza al 31.12.2018. La suddetta verifica a oggi non è stata effettuata in quanto è ancora in corso l’attività di revisione dei regolamenti dell’Ente attuativi del nuovo Statuto di Area Science Park, in corso di pubblicazione, e di quelli recanti la disciplina di dettaglio dell’Ente. Nel frattempo l’ANAC ha preannunciato che intende promuovere l’emanazione di nuovi codici di comportamento attraverso l’adozione di nuove Linee guida in materia, tanto di carattere generale quanto di carattere settoriale, attraverso le quali darà istruzioni alle amministrazioni quanto ai contenuti dei codici (doveri e modi da seguire per un loro rispetto condiviso), al procedimento per la loro formazione, agli strumenti di controllo sul rispetto dei doveri di comportamento, in primo luogo in sede di responsabilità disciplinare. Le Linee guida in parola saranno emanate nei primi mesi dell’anno 2019. Area Science Park, dando seguito alla raccomandazione dell’ANAC ha tuttavia valutato, per ciascuna delle misure proposte, se l’attuale articolazione dei doveri di comportamento è sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non fosse necessario individuare ulteriori doveri.

3.8 PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVA TEMPISTICA

La pianificazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione per il periodo 2019-2021 è la seguente:

Obiettivi triennali 2018-2020 del PTPC				
	Obiettivo	Misura	Termine di adozione	Soggetti competenti all'adozione e attuazione
1.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<u>Adozione del PTPC</u>	31 gennaio 2019 (misura in atto)	- Organo di indirizzo politico-amministrativo - RPCT
2.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<u>Adempimenti di trasparenza</u> Costante adeguamento del sito Amministrazione Trasparente alle previsioni del D.Lgs. 97/2016	31 gennaio 2019 (misura in atto)	- RPCT - OIV - Tutti i dirigenti
3.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<u>Mappatura processi/misura organizzativa</u> Mappatura e ricostruzione dei processi relativi alle aree generali di rischio non ancora mappate, con particolare riguardo allo svolgimento di attività di incarichi e nomine	31 dicembre 2019	- Direzione generale - RPCT - Tutti i dirigenti
4.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Codice di comportamento</u> Revisione del Codice di comportamento adottato nel 2014 con procedura partecipata	31 dicembre 2019	- Organo di indirizzo politico-amministrativo - RPCT - OIV - UPD
5.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Tenuta di un aggiornato registro delle richieste di accesso</u> (ex articolo 34 del Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato dell'Ente)	31 dicembre 2019 (misura in atto)	- Organo di indirizzo politico-amministrativo - Direzione generale - RPCT
6.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<u>Individuazione di eventuali dati ulteriori da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente sulla base delle richieste di accesso civico generalizzato pervenute.</u>	31 dicembre 2019 (misura in atto)	- RPCT - DRS
7.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Attuazione del piano formativo in materia di anticorruzione</u> Attuare le iniziative formative programmate per il 2019	31 dicembre 2019	Dirigente responsabile della formazione
8.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Predisposizione di linee guida per la gestione e il monitoraggio delle partecipazioni dell'Ente, sia dirette che indirette, a società, associazioni, consorzi e fondazioni.</u>	31 dicembre 2019	Dirigente responsabile delle partecipazioni dell'Ente

Obiettivi triennali 2018-2020 del PTPC				
9.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Predisposizione del testo dei patti di integrità di cui all'art. 1, comma 17, della legge 190/2012, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia</u>	31 dicembre 2019	• Dirigente responsabile degli appalti lavori, forniture e servizi
10.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<u>Procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing policy)</u>	31 dicembre 2019	• Organo di indirizzo politico-amministrativo • Direzione generale • Responsabile della prevenzione della corruzione
11.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Attuazione del piano formativo in materia di anticorruzione</u> Attuare le iniziative formative programmate per il 2020	31 dicembre 2020	• Dirigente responsabile della formazione
12.	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<u>Attuazione del piano formativo in materia di anticorruzione</u> Attuare le iniziative formative programmate per il 2021	31 dicembre 2020	• Dirigente responsabile della formazione

4. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

4.1 INTRODUZIONE

Il principio della trasparenza, inteso come “accessibilità totale” alle informazioni che riguardano l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La norma si pone l’obiettivo di tutelare i diritti dei cittadini, di promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la programmazione e la rendicontazione delle attività poste in essere da ciascuna Amministrazione per garantire la trasparenza è riportata in un’apposita sezione del PTPC, non essendo più prevista l’adozione del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità.

Nella presente sezione sono pertanto illustrate ai portatori di interesse e alla comunità di riferimento le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall’ANAC, oltre che la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre a costituire livello essenziale delle prestazioni erogate ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lett. “m” della Costituzione, rappresenta un valido strumento di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Per dare effettività agli obblighi di trasparenza, il decreto legislativo n. 33/2013 prevede l’istituzione di un’apposita sezione del sito istituzionale, denominata “Amministrazione trasparente”, nella quale sono pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati individuati dal decreto, in attuazione dell’art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione).

La mancata pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 costituisce il presupposto per l'accesso civico semplice disciplinato dall'art. 5 del medesimo decreto; resta salva la possibilità, per chiunque, di esercitare il c.d. "accesso generalizzato" su qualsiasi dato o documento detenuto dalla pubblica amministrazione, ulteriore rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, con il solo limite della tutela di eventuali interessi pubblici o privati e del rispetto di norme che prevedono specifiche esclusioni (per approfondimenti, si veda la delibera ANAC del 28 dicembre 2016 con cui si approvano le "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013").

Il PTPC, di cui la presente sezione è parte integrante, è inserito nell'ambito del Piano Integrato, come previsto dalle Linee guida dell'ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance degli Enti pubblici di ricerca di luglio 2015.

Per effetto dell'integrazione documentale, nella presente sezione non sono stati riportati la descrizione della struttura organizzativa e le funzioni dell'amministrazione, che costituiscono il primo capitolo del Piano Integrato, cui si rinvia.

4.2 LE PRINCIPALI NOVITÀ

L'Ente, che nel 2017 si era dotato del nuovo "Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato", adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2017, n. 88, ha reso pubblico sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", il registro delle richieste di accesso (ex articolo 34 del Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato dell'Ente), mantenendolo costantemente aggiornato.

4.3 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Piano integrato 2019-2021 prevede, coerentemente con la pianificazione degli anni precedenti, azioni operative per garantire la trasparenza, le pari opportunità e l'efficacia delle misure di prevenzione ai fenomeni di corruzione (area strategica Ambito Gestionale). È previsto, in particolare, un obiettivo strategico-operativo (*Creare un contesto sfavorevole alla corruzione/ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione*) che prevede come *target* il rispetto della pianificazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione per il periodo 2019-2021 (vd. **Allegato 3**). Tali obiettivi sono diversificati e prevedono la prosecuzione dell'attività di mappatura dei processi dell'Ente, il compimento di azioni formative, l'adozione di procedure interne anche in funzione anticorruptiva, la tenuta di un aggiornato registro delle richieste di accesso e l'individuazione di eventuali dati ulteriori da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente sulla base delle richieste di accesso civico generalizzato pervenute.

L'inclusione di obiettivi in chiave anticorruptiva nell'ambito del Piano della performance conferma l'impegno dell'organo di indirizzo politico-amministrativo già assunto nei precedenti piani, che contemplavano obiettivi analoghi (cfr. Piano Integrato 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020).

4.4 RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DI DATI E INFORMAZIONI

4.4.1 Responsabile della Trasparenza

Come riportato nel paragrafo 3.3.2, a far data dal 31 gennaio 2017, l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato conferito al Direttore Generale, ing. Stefano

Casaleggi: le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile trasparenza sono ora riunite in un'unica responsabilità.

Operativamente, il Direttore Generale si avvale dell'Ufficio Legale e Segreteria di Direzione per l'individuazione dei contenuti da pubblicare, in collaborazione con i Direttori di Servizio, i quali garantiscono la disponibilità di documenti, informazioni e dati afferenti alle rispettive strutture.

4.4.2 Organismo Indipendente di Valutazione

L'incarico di OIV dell'Ente è ricoperto, in forma collegiale, dal prof. Piergiorgio Gabassi, quale presidente, dal dott. Antonino Di Guardo e dalla dott.ssa Martina Dal Molin quali componenti nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 30 maggio 2017 n. 38. I componenti dell'OIV sono iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione, tenuto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e istituito con Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2016.

Ulteriori informazioni relative all'OIV sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

4.4.3 Individuazione dei Dirigenti Responsabili della trasmissione dei dati

I Direttori di Servizio, in relazione alle strutture di livello dirigenziale di rispettiva preposizione, supportano il RPCT garantendo la disponibilità dei documenti, informazioni e dati afferenti le rispettive strutture ai fini di consentirne la tempestiva pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

4.4.4 Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Il dirigente responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati è il Direttore Generale, ing. Stefano Casaleggi, che svolge le funzioni di RPCT.

Dal punto di vista organizzativo, l'Ente si è dotato di una procedura interna che ripartisce la competenza della raccolta, aggiornamento e pubblicazione dei dati e informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, considerando la necessità che ciascun Servizio, Ufficio e addetto sia messo in condizione di conoscere gli adempimenti in materia di trasparenza e di conferire le informazioni che tratta nell'ambito delle attività assegnate. La procedura è inserita nel Sistema di Gestione della Qualità per la quale l'Ente è certificato, in tal modo assicurando un sistema di controlli, monitoraggio e verifica (anche da parte di soggetti terzi e indipendenti in caso di *audit*) connotato alle procedure contemplate dal SGQ.

È stato scelto un preferenziale accentramento delle attività di redazione e pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente: ciò garantisce un controllo sulla qualità e tempestività dell'aggiornamento, oltre che una formazione mirata degli addetti. Per alcune tipologie di dati, il cui trattamento è trasversale rispetto agli uffici dell'Ente e che presuppone la conoscenza puntuale della normativa di riferimento, con istruzioni operative vengono illustrate le specifiche modalità di raccolta (Consulenti e collaboratori; Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici).

Uno schema riepilogativo degli oneri di pubblicazione di ciascun responsabile (per la raccolta, aggiornamento e pubblicazione) è riportato nell'ambito dell'**allegato 8 – Ripartizione Responsabilità Amministrazione Trasparente**.

4.4.5 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Oltre ad avere individuato un unico ufficio, nell'ambito della Direzione Generale, incaricato di gestire il processo di pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dall'Amministrazione Trasparente, l'Ente ha adottato una procedura interna (par. 4.4.4) e si è dotato di un software dedicato di natura *open source* per gestire le responsabilità e il flusso di informazioni per quanto concerne le pubblicazioni dei dati relativi ai

contratti pubblici, di cui all'articolo 1, co. 32, L. n. 190/2012.

4.4.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il RPCT verifica, con periodicità semestrale, lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza. A tal fine vengono utilizzate anche le griglie di rilevazione pubblicate dall'ANAC per il monitoraggio annuale da parte dell'OIV.

4.4.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico semplice

L'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 prevede che, nei casi in cui vi sia un obbligo di pubblicazione di documenti o dati a carico della Pubblica Amministrazione e quest'ultima ne ometta la pubblicazione, chiunque ha diritto di richiederli, esercitando l'accesso civico semplice. La richiesta di accesso civico semplice è gratuita, non va motivata e deve essere presentata al RPCT. Per formulare le richieste di accesso civico semplice, l'Ente ha predisposto un modello di istanza disponibile nella sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico" della sezione Amministrazione Trasparente. Il procedimento di accesso civico semplice deve concludersi nel termine di trenta giorni.

In caso di ritardo o mancata risposta nei termini da parte del RPCT, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, individuato nel Presidente dell'Ente, essendo il Direttore Generale RPCT, che conclude il procedimento di accesso civico come sopra previsto.

Come già riferito nel paragrafo 4.2, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 88/2017 l'Ente si è dotato di un proprio Regolamento, tramite il quale assicura ai cittadini interessati all'accesso civico semplice (ma anche documentale e generalizzato) le necessarie istruzioni, regolando le fasi del procedimento, individuando i soggetti che all'interno dell'Ente devono occuparsene, le casistiche di esclusione, differimento e limitazione applicabili ad Area Science Park; nel contempo, viene fornita al personale dell'Ente una lettura aggiornata e semplificata della normativa per metterlo in condizione di dare risposta immediata e giuridicamente corretta alle richieste dei cittadini.

4.4.8 Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder

Gli stakeholder che a vario titolo possono essere coinvolti nell'elaborazione delle iniziative in materia di trasparenza sono individuati di seguito in relazione al tipo di comunicazione a loro dedicata e ai canali di comunicazione utilizzati per raggiungerli.

STAKEHOLDER	Tipo di comunicazione	Canale di comunicazione
PERSONALE	Strategia dell'Ente Obiettivi di performance Attività in corso Materiale informativo News per il personale	Incontri plenari Incontri News intranet Brochure e dépliant Email
RESIDENTI NEL PARCO	Materiale informativo News Informative Incontri con lo staff dell'Ente Incontri tecnici di approfondimento su temi specifici	News sito web Comunicati stampa Social Network Email Incontri Eventi/Workshop URP
CENTRI DI RICERCA E IMPRESE REGIONALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E CAMERE DI COMMERCIO	Materiale informativo News	News sito web Comunicati stampa Social Network

		Email Incontri Eventi/Workshop
STARTUP	Materiale informativo Eventi News	News sito web Comunicati stampa Social Network Email Incontri Eventi/Workshop
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE	Avvio di corsi	News sito web Comunicati stampa Social Network Email
STATO, ENTI LOCALI, PA	Piani strategici e programmatici	PEC Incontri
ENTI DI VIGILANZA E CONTROLLO	Piani strategici e programmatici	Email Incontri
SOCIETÀ PARTECIPATE	Materiale informativo Incontri	Email Incontri
PARTNER	Contenuti del progetto Risultati raggiunti	News sito web Comunicati stampa Social Network Email Eventi/Workshop
MASS MEDIA	Attività dell'Ente Risultati raggiunti Attività del Parco	News sito web Comunicati stampa Social Network Email

Area Science Park raccoglie periodicamente i feed-back dei propri stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di miglioramento, di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché i reclami sulle informazioni pubblicate, sui ritardi o sulle inadempienze riscontrate.

A tal fine mette a disposizione o utilizza diversi strumenti, quali:

- **OFFLINE:**

- attività di PR tramite visite ai principali stakeholder (lo staff dell'Ente realizza visite presso PMI ed Enti di ricerca e raccoglie in un software gestionale le principali esigenze e feedback);
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la redazione e il monitoraggio di questionari o Giornate della Trasparenza;
- interventi di *customer care* presso gli insediati nei Campus;

- **ONLINE:**

- sezione dedicata sul sito riservato myAREA per la raccolta di richieste, suggerimenti e reclami;
- azioni mirate di Social Media Marketing.

L'Ente, inoltre, organizza periodicamente incontri riservati al personale per garantire l'opportuno aggiornamento e la condivisione delle strategie e delle attività in corso di realizzazione. Ulteriore diffusione di missioni, programmi, direttive e risultati viene assicurata nelle giornate della trasparenza e in momenti di incontro con il personale dipendente e con il personale delle aziende e dei laboratori residenti.

4.5 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

4.5.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

L'Ente risulta impegnato da tempo in attività di comunicazione verso il grande pubblico, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 3 lett. d) dello Statuto, a norma del quale *"per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, Area Science Park (omissis) svolge attività di comunicazione, diffusione e promozione dei risultati della propria attività di ricerca e innovazione evidenziandone l'impatto economico e sociale nel Paese e favorendo l'utilizzazione delle conoscenze prodotte"*.

Tra le iniziative di trasparenza e comunicazione che AREA Science Park realizza nel corso dell'anno, sia a livello istituzionale sia come promozione di singole opportunità, si segnalano:

- riunioni di condivisione obiettivi e risultati con il personale dipendente;
- iniziative legate al ruolo di Coordinamento del *network* dei Centri di Ricerca regionali rivestito da Area Science Park nell'ambito del Sistema (SiS FVG);
- eventi e manifestazioni di promozione dei risultati del Parco;
- presenza sui principali Social Media, con l'obiettivo di utilizzare le opportunità offerte dal web 2.0 per iniziative di ascolto, coinvolgimento e comunicazione agli stakeholder.

4.5.2 Organizzazione e risultati attesi dalle Giornate della trasparenza

Ogni giornata della Trasparenza è progettata valutando 3 aspetti principali:

- a) **l'individuazione dei soggetti** esterni e interni che si vogliono coinvolgere e le modalità nonché i criteri di selezione di tali soggetti. Sarà possibile organizzare eventi rivolti a singole tipologie di stakeholder o trasversali, con l'obiettivo di raggiungere anche cittadini che, per motivi di diversa natura, non utilizzano tecnologie informatiche;
- b) la **preparazione dei contenuti** delle giornate, coinvolgendo in via preventiva gli stakeholder (interni ed esterni) - mediante, ad esempio, questionari e incontri - per finalizzare l'organizzazione di tali giornate alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti;
- c) la possibilità di consentire interventi dei partecipanti e uno spazio adeguato al dibattito.

Il significato principale delle giornate si traduce nella capacità dell'amministrazione di utilizzare gli elementi risultanti dal confronto per la rielaborazione annuale dei documenti del ciclo della performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza. La progettazione delle giornate prevede anche la definizione e il perseguimento delle modalità di raccolta, di analisi e di elaborazione dei feedback emersi nel corso delle stesse.

4.5.3 Giornate della trasparenza realizzate nel 2018

Nel corso del 2018 sono proseguite le iniziative di comunicazione interna.

Nel mese di marzo tutto lo staff dell'Ente ha partecipato ad un incontro plenario, nel quale è stato presentato il nuovo Statuto di Area Science Park e il piano per il superamento del precariato.

Nei mesi successivi le iniziative sono state incentrate sulla celebrazione del 40° anniversario della costituzione di AREA Science Park.

Il 25 maggio è stata organizzata presso il Teatro Verdi di Trieste una tavola rotonda che ha visto intervenire esponenti di fama nazionale del mondo dell'innovazione, dell'industria e della scienza, rappresentanti del mondo istituzionale e politico. L'evento è stato moderato dal giornalista economico Alan Friedman.

Per aumentare la conoscenza presso la cittadinanza delle attività realizzate dall'Ente, 16 giugno Area Science Park ha aperto le porte dei laboratori insediati nel Parco a cittadini, famiglie e curiosi di scienza.

Scienziati e imprenditori hanno accolto i visitatori raccontando con entusiasmo e passione le proprie ricerche e i nuovi sviluppi tecnologici, permettendo ai visitatori di conoscere da vicino le attività che si svolgono in luogo solitamente preclusi al pubblico.

4.5.4 Giornate della trasparenza programmate nel 2019

L'Ente ha programmato la prima giornata della trasparenza per il mese di Febbraio; sarà dedicata all'incontro di inizio anno con il Direttore Generale e sarà l'occasione per condividere con il personale gli obiettivi del Piano della Performance 2019-2021.

Ulteriori iniziative, anche con il coinvolgimento degli stakeholder e della cittadinanza verranno organizzate in corso d'anno e di esse sarà fornito riscontro nell'ambito del prossimo Piano Integrato.

5. PERFORMANCE INDIVIDUALE

Le modalità di misurazione e di valutazione della performance individuale sono compiutamente descritte nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione della performance (ed. 6), nel quale sono descritti i soggetti della valutazione (valutati e valutatori), il sistema adottato dall'Ente e le aree, le modalità e i criteri di valutazione differenziati in funzione del ruolo ricoperto.

Il documento integrale, cui si rinvia per non appesantire il Piano Integrato con informazioni già oggetto di autonoma pubblicazione, è disponibile nella sezione del sito Amministrazione Trasparente dell'Ente.

6. ALLEGATI TECNICI

Al presente Piano risultano allegati i seguenti documenti:

ALLEGATO 1 – ORGANIGRAMMA

ALLEGATO 2 – AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

ALLEGATO 3 – OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

ALLEGATO 4 – OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA DI DIRETTA RESPONSABILITÀ

ALLEGATO 5 – OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI DIRETTORI DI SERVIZIO

ALLEGATO 6 – OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

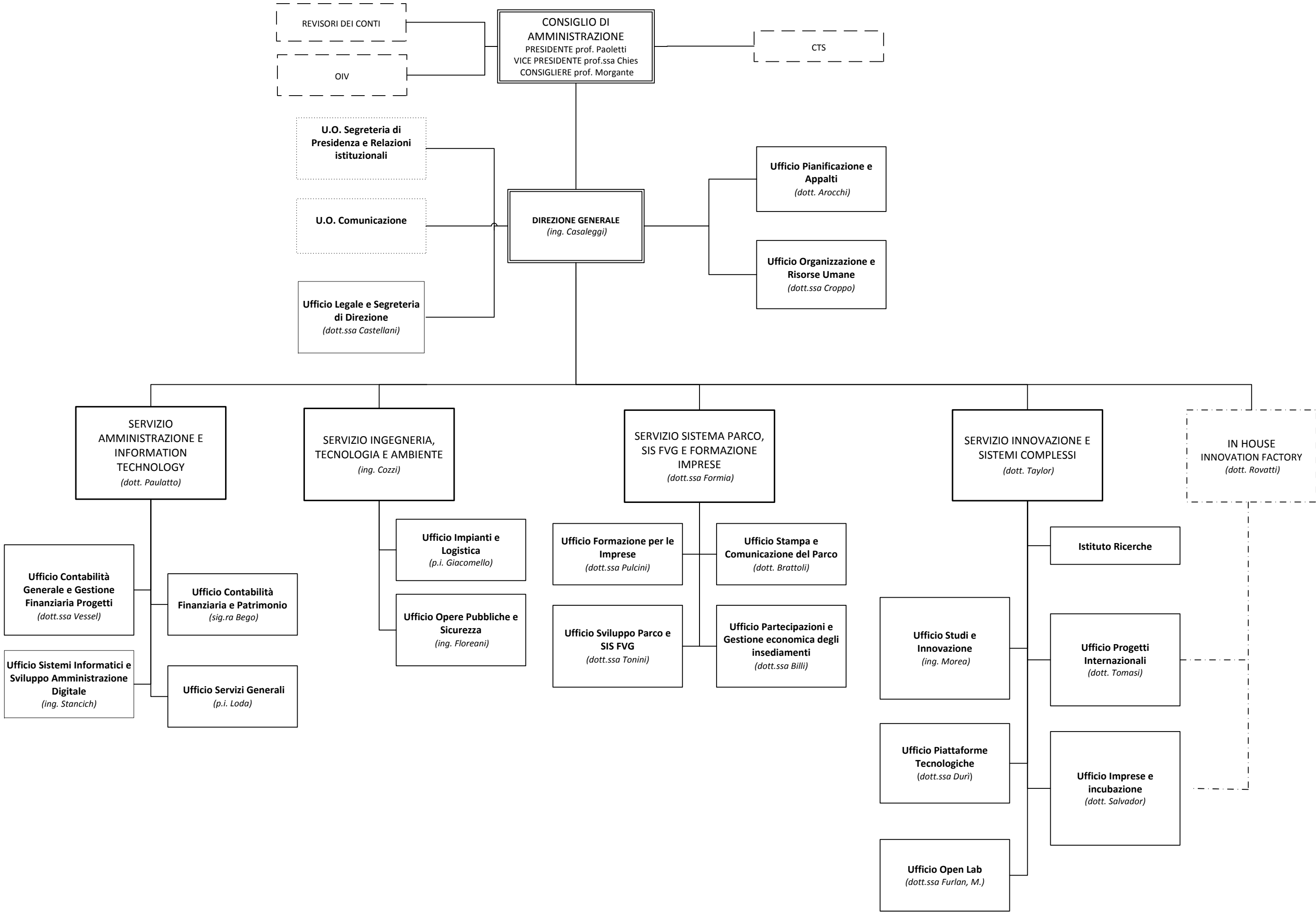
ALLEGATO 7 – DIAGRAMMI DI FLUSSO DEI PROCESSI E REGISTRO DEI RISCHI

PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 1

ORGANIGRAMMA



PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Tabella 1 – Andamento entrate correnti 2016-2018

ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018
Finanziamento FOE	€ 7.588.955	€ 7.588.558	€ 8.221.240
Entrate da locazione di immobili	€ 3.910.996	€ 4.312.266	€ 4.355.487
Altri proventi commerciali	€ 173.375	€ 140.676	€ 242.584
Contributi su progetto Stato *	€ 1.308.968	€ 787.590	€ 1.621.857
Contributi su progetto Regione FVG*	€ 1.990.275	€ 1.287.968	€ 883.398
Contributi su progetto altri Enti Pubblici *	€ 603.358	€ 565.979	€ 712.163
Contributi su progetto UE	€ 509.535	€ 532.907	€ 1.158.930
Contributi su progetto da privati	€ 190.715	€ 191.686	€ 177.311
Altre entrate correnti	€ 283.889	€ 248.969	€ 312.971
ENTRATE CORRENTI AL NETTO DEI TRASFERIMENTI AI PARTNER	€ 16.560.066	€ 15.656.599	€ 17.685.940

*Entrate al netto dei trasferimenti a partner

Nota: i dati 2018 sono riferiti all'ultimo preventivo assestato

Tabella 2 – Movimenti contabili 2016- 2018

ANNO	2016	2017	2018*
Numero Mandati	4607	4538	4359
Numero Reversali	5063	6321	6791

*Dato provvisorio

Tabella 3 - Personale Area Science Park in servizio al 31.12.2018

DATI PERSONALE	2016		2017		2018	
	tempo ind.	tempo det.	tempo ind.	tempo det.	tempo ind.	tempo det.
Dirigente amministrativo	3	1	2	1	2	1
Dirigente tecnologo	1	1	1	1	1	1
Tecnologo	10	23	10	23	29	5
Ricercatore	3	-	3	-	3	-
Personale tecnico amministrativo	36	47	36	51	77	12
Personale Società in-house (IF)	2	1	2	1	2	1
Totale	55	73	54	77	114	20
TOTALE	128		131		134	

Tabella 4 - Selezioni di personale dipendente a termine effettuate nel triennio 2015-2017

ANNO	2016	2017	2018
n. procedure selettive bandite	11	2	2
n. posti messi a concorso	11	2	2
n. dipendenti assunti da graduatoria	13	2	5

Tabella 5 – Numero di borse di studio e assegni di ricerca attivati nel triennio 2016-2018

ANNO	2016	2017	2018
Assegni di ricerca (c/o altri enti e finanziati da terzi)	7	7	8
Assegni di ricerca (c/o altri enti e finanziati dall'ente)	1	1	4
Assegni di ricerca (c/o l'ente e finanziati da terzi)	3	3	7
Assegni (c/o l'Ente e co-finanziati dall'Ente)			5
Assegni (c/o l'Ente e finanziati dall'Ente)			1
Borse di studio	9	9	5
TOTALE	20	20	30

Tabella 6 - Andamento degli insediamenti nei campus nel triennio 2016-2018 *

CAMPUS	2016		2017		2018	
	Imprese	Enti di Ricerca	Imprese	Enti di Ricerca	Imprese	Enti di Ricerca
Padriciano	47	3	47	3	43	3
Basovizza	17	5	15	5	16	6
Totale	64	8	62	8	59	9
TOTALE	72		70		68	

**i dati non includono il Campus di Gorizia, che sarà sostituito nel territorio da una nuova sede polifunzionale*

Tabella 7 - Indicatori relativi alle attività di formazione e di trasferimento tecnologico

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AVANZATA E DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			
INDICATORE	2016	2017	2018
N° partecipanti all'attività di formazione	865	776	840
N° ore di formazione erogate (imprese esterne)	5971	4380	5275
N° di tirocini/stage	57	37	29
N° premi di laurea	3	3	3
N° imprese coinvolte nell'attività di trasferimento tecnologico	188	181	221
N° Interventi per l'impresa a supporto dello sviluppo di innovazione	371	306	185

La formazione comprende formazione a pagamento + ITS Volta

Tabella 8 – Dati relativi alle procedure di gara 2016

Tipo procedura	numero procedure	importo massimo di aggiudicazione	Importo minimo di aggiudicazione	Importo totale di aggiudicazione
Procedura aperta	3	123.447	14.627,19	213.032,19
Procedura ristretta	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	2	28.275	4.800	33.075,00
Affidamento in economia, cottimo fiduciario - negoziata con invito a più imprese	46	98.790	104	290.745,00
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice la gara	-	-	-	-
Affidamento in economia, cottimo fiduciario- affidamento diretto	188	47.154	8	629.174,38
Affidamento diretto a società in house	1	12.295	12.295	12.295,00
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	9	15.570	3.000	71.540,62
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione	-	-	-	-
Contratti di opere e lavori pubblici				
Tipo procedura	numero procedure	importo massimo di aggiudicazione	Importo minimo di aggiudicazione	Importo totale di aggiudicazione
Procedura aperta	1	623.837,29	623.837,29	623.837,29
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	2	167.642,64	165.290	332.932,64
Affidamento in economia, cottimo fiduciario - negoziata con invito a più imprese	6	30.800,21	1.614	134.974,16
Affidamento in economia, cottimo fiduciario- affidamento diretto	1	23.506,9	23.506,9	23.506,9

Tabella 9 – Dati relativi alle procedure di gara 2017

Tipo procedura	numero procedure	importo massimo di aggiudicazione	Importo minimo di aggiudicazione	Importo totale di aggiudicazione
Procedura aperta	1	3.732.075,00	3.732.075,00	3.732.075,00
Procedura ristretta	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	3	642.000,00	10.950,00	741.350,00
Affidamento in economia, cottimo fiduciario - negoziata con invito a più imprese	14	28.500,00	750,00	160.868,20

Tipo procedura	numero procedure	importo massimo di aggiudicazione	Importo minimo di aggiudicazione	Importo totale di aggiudicazione
Procedura negoziata derivante da avvisi con cui si indice la gara	2	15.730,00	6.420,00	22.150,00
Affidamento in economia, cottimo fiduciario- affidamento diretto	190	35.210,00	18,00	701.802,12
Affidamento diretto a società in house	-	-	-	-
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	1.035,09	1.035,09	1.035,09
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione	-	-	-	-
Contratti di opere e lavori pubblici				
Tipo procedura	numero procedure	importo massimo di aggiudicazione	Importo minimo di aggiudicazione	Importo totale di aggiudicazione
Procedura aperta	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	2	61.029,71	22.243,00	83.272,71
Affidamento in economia, cottimo fiduciario - negoziata con invito a più imprese	3	101.325,30	39.900,00	181.125,30
Affidamento in economia, cottimo fiduciario- affidamento diretto	8	39.900,00	145,81	88.240,61

Tabella 10 – Analisi dei fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e programmazione delle azioni formative

Profilo specialistico	modulo formativo	Numero minimo di ore formative cad.	Numero persone	Numero ore totali	Periodo di svolgimento
Dirigenti e Direttore Generale aree generali di rischio	mod. 1	3	6	18	2019
Responsabile anticorruzione	mod. 1	21	1	21	2020
Referenti anticorruzione	mod. 1	21	2	42	2019
Personale aree a rischio	mod. 1	7	Circa 30	210	2018/2019
Formazione generale	mod. 2	3	Circa 120	390	2018/2019
Formazione generale (rip.)	mod. 2	3	Circa 30	90	2020
Formazione prevista nell'Allegato 7	mod. 1 e/o mod.2	3	Circa 15	45	2019

Tabella 11 – Utilizzo dei servizi offerti dal Welcome Office FVG*

Tipologia di servizio	2016	2017	2018
Consulenze soddisfatte	12.109	10.518	13.434
N° Richieste ricevute allo sportello	548	437	443
di cui studenti (utenti unici)	181	117	105
di cui ricercatori (utenti unici)	186	238	256

**Welcome Office FVG o Ufficio unico d'accoglienza è dedicato a studenti e ricercatori in mobilità o impiegati presso enti di ricerca, istituzioni accademiche e di alta formazione del Friuli Venezia Giulia. Offre informazioni e assistenza personalizzata in merito alla mobilità internazionale e alle problematiche relative accoglienza. Welcome Office FVG è coordinato dall'Ufficio Sviluppo Parco e SiS FVG, che cura l'attività di programmazione e di gestione delle singole iniziative. L'Ufficio si occupa inoltre delle attività dello Sportello con sede a Trieste, mentre l'animazione sul territorio udinese fa capo allo Sportello gestito dall'Università degli Studi di Udine.*

Tabella 12 – Utilizzo dei servizi offerti dallo Sportello APRE FVG Trieste*

Tipologia di servizio	2016	2017	2018
Consulenze soddisfatte	288	259	109
di cui utenti individuali	193	142	75
di cui progetti assistiti	46	36	38

** Lo Sportello APRE FVG Trieste (costituito nell'ambito dell'Ufficio Sviluppo Parco e SiS FVG) promuove azioni di valorizzazione della ricerca e di collegamento tra le istituzioni scientifiche regionali ed offre servizi di supporto alla ricerca internazionale a beneficio di istituzioni scientifiche, aziende e singoli ricercatori.*

Dati Generazione di impresa

INNOVATION FACTORY (dal 2008 ad oggi)

Innovation Factory, incubatore certificato in house di Area Science Park

- 300+ percorsi di valorizzazione delle idee imprenditoriali
- 53 nuove imprese costituite, 25 delle quali anche con un apporto di capitale
- +8 milioni di Euro investimenti privati raccolti

PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 3

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

AREA STRATEGICA: PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	OBIETTIVO STRATEGICO: Rafforzare il ruolo e valorizzare la realtà del Parco e delle aziende insediate e connettere il Parco a sistemi di sviluppo industriale ad alta tecnologia all'interno del Sistema ARGO			
	OUTCOME: Parco con capacità di attrazione di imprese e centri di ricerca, nazionali e internazionali, <i>leader</i> nel proprio settore			
	STAKEHOLDER: Imprese e centri di ricerca			
	AZIONI:			
	la focalizzazione su settori tecnologici prioritari (Life Science, Materiali, ICT ed Energia e Mobilità Sostenibile);			
	la qualificazione e standardizzazione di servizi ad alto valore aggiunto, incluso l'ampliamento di spazi;			
	l'attrazione di Aziende ed Enti di Ricerca <i>leader</i> ;			
	all'interno del sistema ARGO l'<i>asset</i> Industrial Innovation Harbour, sviluppato in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che consentirà l'insediamento di aziende ad alta tecnologia nella zona industriale del Porto di Trieste, sfruttando le infrastrutture logistiche e in collaborazione con i centri di ricerca e sviluppo presenti nel territorio;			
	la progettazione di nuovi edifici e azioni mirare di efficientamento delle palazzine dei Campus; in particolare, è prevista la progettazione del nuovo edificio Q3 nel campus di Basovizza, che sarà dedicato ad ospitare le piattaforme nel settore <i>life science</i> definite dal piano di sviluppo;			
	la ristrutturazione di un'ala del Centro Congressi, da adibire a nuovo polo interfunzionale che ospiterà anche il nodo "<i>Data Optimization & Simulation</i>" dell'<i>asset</i> ARGO IP4FVG			
	l'interconnessione con la città di Trieste mediante infrastrutture per veicoli elettrici, anche in <i>sharing</i> , con sperimentazione aperta ai residenti del Parco;			
	individuazione di spazi nell'area industriale retroportuale per lo sviluppo di iniziative pre-industriali e industriali nel segmento dei materiali strategici;			
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	FORMULA	TARGET 2019 - 2021	PESO AREA STRATEGICA SUL TOTALE
A - RAFFORZARE IL RUOLO E VALORIZZARE LA REALTÀ DEL PARCO E LE AZIENDE INSEDIATE	CRESCITA COMPLESSIVA DEL PARCO	SOMMA ENTRATE CORRENTI ANNO X	INCREMENTO 1% ANNUO ENTRATE CORRENTI	20%

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
A1 - RAFFORZARE IL RUOLO E VALORIZZARE LA REALTÀ DEL PARCO E LE AZIENDE INSEDIATE	AZIENDE ED ENTI DEL PARCO COINVOLTI IN AZIONI DI VALORIZZAZIONE	NUMERO	31/12/2019	Erogazione di 9 borse di formazione e organizzazione di 2 focus group	Obiettivo di gestione ordinaria	PSF	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: GESTIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DL PARCO SPESE € 149.500	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: GESTIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DL PARCO SPESE € 87.500	A) Borse di formazione e ricerca per insediati (obiettivo A = 50%) 1) emissione bando per 12 borse (entro il 30/04/2019) 2) avvio di almeno 9 borse (entro il 31/07/2019) 3) monitoraggio sul corretto andamento delle borse (relazione entro il 31/12/2019) B) Organizzazione di 2 focus group per le aziende su temi di ricerca e innovazione (obiettivo B = 50%) 1) Indagine conoscitiva con aziende per definizione temi di interesse (entro 31/03/2019) 2) realizzazione dei due focus group (il primo entro 30/06/2019 e il secondo entro 31/10/2019)				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
A2 - ESTENSIONE E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEL PARCO SCIENTIFICO	RISPETTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	SCADENZA	31/12/2019	REALIZZAZIONE DELLE FASI DESCRITTE NELLE AZIONI	Obiettivo di tipo straordinario	SET	10%
	RISORSE UTILIZZATE						
	FINANZIARIE	UMANE	AZIONI				
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: GESTIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DL PARCO SPESE € 1.370.000	MISSIONE:RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: GESTIONE SVILUPPO E PROMOZIONE DL PARCO SPESE € 173.700	1 - Lavori di adeguamento del primo piano e delle parti comuni dell'ed.L2 del comprensorio di Padriciano A) Progetto di fattibilità tecnico - economica (entro il 31/05/2019) (SET) B) Gara progettisti ed affidamento (entro il 30/11/2019) (SET e DGE) C) Progetto definitivo (entro il 31/12/2019) 2 - Realizzazione del centro polifunzionale a supporto delle attività di IP4FVG presso l'edificio C del Comprensorio di Padriciano di Area Science Park A) Valutazione preliminare e scelte di indirizzo (secondo le tempistiche concordate con il consulente esterno) B) Progetto di fattibilità tecnico - economica (entro 2 mesi completamento sotto fase A)				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

AREA STRATEGICA: GENERAZIONE DI IMPRESA	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare e supportare <i>start - up</i> innovative con forte qualificazione e specializzazione tecnologica, contribuendo a sviluppare il tessuto imprenditoriale attraverso modelli di <i>business</i> basati sull'innovazione tecnologica, digitale e strategica			
	OUTCOME: Incremento del PIL regionale, valorizzazione delle competenze specialistiche e dei risultati della ricerca presenti nel territorio, attrazione di capitali pubblici e privati per finanziare lo sviluppo delle <i>start - up</i>			
	STAKEHOLDER: Privati ed imprese portatori di nuove idee			
	AZIONI:			
	· sviluppare una <i>vision</i> condivisa sui <i>trend</i> e l'utilizzo delle key Enabling Technologies;			
	· costruire un sistema organico di imprese e operatori pubblici;			
	· attrarre a livello nazionale e internazionale dei " <i>tech talents</i> " emergenti (<i>start-up</i> , PMI, etc.);			
	· mettere in rete degli <i>asset</i> della tecnologia avanzata, della digitalizzazione e dell'alta formazione;			
	· creare e coordinare una rete di incubatori pubblico - privati e privati (aggregazione di incubatori);			
	· aumentare la fiducia e l'interazione tra <i>start - up</i> e mercato finanziario a livello nazionale e internazionale.			
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	FORMULA	TARGET 2019 - 2021	PESO AREA STRATEGICA SUL TOTALE
B - CREARE E SUPPORTARE <i>START - UP</i> INNOVATIVE	NUMERO DI GRUPPI DI SVILUPPO ATTIVATI E/O GENERAZIONE E SUPPORTO* DI <i>START UP</i>	SOMMA NUMERO GRUPPI DI SVILUPPO ATTIVATI E/O GENERAZIONE E SUPPORTO* DI <i>START UP</i>	18	20%

* il concetto di supporto è definito nelle azioni

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
B1 - CREARE E COORDINARE UNA RETE DI INCUBATORI PUBBLICO - PRIVATI E PRIVATI (AGGREGAZIONE DI INCUBATORI)	PREDISPOSIZIONE E REDAZIONE DI UN PIANO OPERATIVO E STATUTO DI UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DI UNA RETE DI INCUBATORI	SCADENZA	30/06/2019	PIANO OPERATIVO E STATUTO	Obiettivo di tipo straordinario	IF	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	<i>FINANZIARIE</i>	<i>UMANE</i>					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € -	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 31.500	- Tavolo di lavoro per condivisione obiettivi con partner strategici (Regione FVG, 2 - 3 imprese di riferimento); - Statuto verificato con legali; - Stesura piano operativo a breve (18 mesi) e medio termine (3 anni); - Budget attività e definizione risorse umane e finanziarie necessarie; - Presentazione a stakeholder.				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
B2 - FAVORIRE LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI INCUBAZIONE DI IMPRESE	N° RAGGIUNGIMENTO DEGLI INDICATORI DI PROGETTO 2018 - 2019 (imprese culturali e creative)	RAGGIUNGIMENTO INDICATORI DI PROGETTO	31/12/2019	12 BENEFICIARI per ACCELERAZIONE 19 BENEFICIARI per PRE-INCUBAZIONE	Obiettivo di gestione ordinaria	IF	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 903.400	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 134.000	• Coordinamento attività beneficiari e incubatori certificati e monitoraggio dell'avanzamento secondo quanto previsto dalle convenzioni firmate; • Attivazione azioni correttive con la Regione in caso di variazioni; • Affiancamento Regione e promozione nuovo bando 2019.				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE E SISTEMI COMPLESSI	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare efficaci interazioni tra ricerca, impresa e la Pubblica Amministrazione per l'innovazione dei processi e la competitività del territorio			
	OUTCOME: Rappresentare un centro di eccellenza nazionale e internazionale sui servizi a supporto dell'innovazione nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione			
	STAKEHOLDER: Imprese e Centri di Ricerca pubblica e privata			
	AZIONI:			
	consolidamento del ruolo dell'Ente come riferimento nella promozione dell'innovazione tra imprese, in particolare le PMI, anche attraverso l'apertura di nuove sedi operative e territoriale e promozione dell'immagine di Area Science Park a livello nazionale e internazionale;			
	supporto allo sviluppo di progetti di innovazione da parte delle imprese attraverso processi di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca ed attraverso lo sviluppo di metodologie di gestione dell'innovazione rivolte alla creazione di concrete opportunità di business;			
	lo sviluppo dell'asset IP4FVG del Sistema ARGO a supporto dell'innovazione di processo industriale in tutti i settori rappresentativi per il territorio, con riferimento alle opportunità offerte dalla digitalizzazione delle imprese (<i>process Innovation</i>), dall'ingaggio diretto delle imprese, dal coinvolgimento di Reference Player industriali e del settore ICT e dalla creazione di Living Lab;			
	formazione per le imprese a sostegno delle aziende del Parco e regionali viene proposta un'offerta di percorsi formativi sulla base delle priorità strategiche dell'ente e in termini di fabbisogni legati ai processi di innovazione e all'aumento della competitività			
	la pianificazione, il monitoraggio e l'esecuzione operativa delle attività del Network del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia;			
	la collaborazione con JRC (Joint Research Center) della Commissione Europea finalizzato allo scambio di <i>best practice</i>, la condivisione di metodologie e dati, la validazione di strumenti sviluppati da JRC in diversi ambienti e contesti, con particolare riferimento ai settori delle nanotecnologie, <i>text mining</i>, <i>big data analysis</i>;			
	la ricerca scientifica a supporto alla pubblica amministrazione nella ricerca di soluzioni in risposta ai fabbisogni di innovazione;			
	il rafforzamento del Centro Studi con la costituzione dell'Osservatorio sull'Economia Circolare e del Centro di Innovazione Sociale.			
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	FORMULA	TARGET 2019 - 2021	PESO AREA STRATEGICA SUL TOTALE
C - FAVORIRE LE CONDIZIONI PER UN PROFICUO INCONTRO TRA LA RICERCA PUBBLICA E LE IMPRESE	VALORE PROGETTI FINANZIATI A VALERE SU BANDI E/O ACCORDI NAZIONALI, EUROPEI E TRASNAZIONALI	SOMMA VALORI	€ 7.200.000,00	20%

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
C1 -IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI A VALENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE - CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO ARGO	VALORE DI ATTIVITÀ E INVESTIMENTI RENDICONTABILI	SOMMA VALORI	31/12/2019	SCOSTAMENTO < 10% tra impegnato e il budget previsionale stanziato	Obiettivo di gestione ordinaria	ISC	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA:INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 490.000	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA:INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 780.800	Cronoprogramma e budget di ogni asset come da piano operativo allegato all'accordo attuativo MIUR - RAFVG dd. 26 novembre				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
C2 - VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E INIZIATIVE DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NELL'AMBITO DEI PROGETTI OIS E IP4FVG	RISPETTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAI PIANI OPERATIVI DI PROGETTO	MEDIA DELLA PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DEI TARGET PREVISTI DALLE AZIONI DEI PIANI OPERATIVI OIS E IP4FVG	31/12/2019	ALMENO 80% DEGLI OBIETTIVI DI ATTIVITÀ	Obiettivo di gestione ordinaria	ISC	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 583.000	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 850.000	OIS 2019	N.ro idee di progetto formalizzate			43
				N.ro interventi assistenza tecnica e pianificazione			60
				N.ro imprese supportate con assistenza tecnica e pianificazione			37
			IP4FVG	Piano Operativo di attività ed investimenti 2019 validato dalla Cabina di Regia IP4FVG			1
				Piani di progetto dimostratori Living Lab IP4FVG			4
				N.ro imprese coinvolte nelle attività Nodo DOS IP4FVG			20

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

AREA STRATEGICA PIATTAFORME SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	OBIETTIVO STRATEGICO: Creazione di "luoghi" capaci di fornire infrastrutture, <i>know - how</i> e servizi finalizzati allo svolgimento di ricerche applicate ed industriali di alta qualificazione			
	OUTCOME: Attrazione di ricercatori e imprese oltre le aree geografiche di stretta pertinenza			
	STAKEHOLDER: Centri di ricerca e imprese			
	AZIONI:			
	- il potenziamento dell'offerta dei Grandi Laboratori di Area Science Park, tramite integrazioni o <i>upgrade</i> di strumentazione finalizzati ad ampliare i settori di applicazione e il portafoglio di servizi di ricerca fruibili dalle imprese; - l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta di competenze e strumentazione avanzata a disposizione delle imprese tramite la messa in rete e/o la creazione di diverse piattaforme Tecnologiche (Materiali Avanzati, Biologia Strutturale, Genomica ed Epigenomica, Tecnologie Avanzate basate sul Grafene); - l'applicazione della metodologia Open Lab alle Piattaforme Tecnologiche, con l'obiettivo di garantire un accesso inclusivo alle apparecchiature e al <i>know how</i> scientifico - tecnologico di eccellenza del <i>network</i> favorendo e bilanciando sia l'interazione tra diverse discipline e comunità scientifiche sia quella tra pubblico e privato;			
	lo sviluppo delle piattaforme di biologia strutturale e criomicroscopia, di Genomica ed Epigenomica e delle "tecnologie Avanzate basate sul Grafene"			
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	FORMULA	TARGET 2019 - 2021	PESO AREA STRATEGICA SUL TOTALE
D - AMPIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI COMPETENZE E STRUMENTAZIONE AVANZATA A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE TRAMITE LA CREAZIONE DI DIVERSE PIATTAFORME TECNOLOGICHE	CREAZIONE E OPERATIVITÀ DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE	NUMERO	3	20%

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
D1 - CREAZIONE DI UN CENTRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE DI GENOMICA	INSTALLAZIONE DI UN CONTAINER ATTREZZATO ALL'INTERNO DELLA CENTRALE TECNOLOGICA	SCADENZA	31/12/2019	FORNITURA E POSA IN OPERA DI UN DATA CENTER CONTAINERIZZATO	Obiettivo di tipo straordinario	ISC	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 940.000	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE € 35.000	- preparazione documenti di gara (entro il 28/2/2019) - pubblicazione bando in GUUE (entro il 15/3/2019) - scadenza gara (entro il 19/4/2019) - aggiudicazione (entro il 31/5/2019) - stipula contratto (entro il 30/06/2019) - consegna fornitura (entro il 15/11/2019) - collaudo (entro il 31/12/2019)				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
D2 - AVVIO DI PROGETTI MEDIANTE TECNOLOGIE DI SEQUENZIAMENTO	ACCORDI FORMALIZZATI	SCADENZA	31/12/2019	ALMENO 1 ACCORDO	Obiettivo di gestione ordinaria	ISC	10%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE €	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: INNOVAZIONE VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA SPESE €	Accordo di collaborazione con soggetti interessati a fruire dei servizi di sequenziamento offerti dalla Piattaforma di Genomica ed Epigenomica				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

AREA STRATEGICA: AMBITO GESTIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle risorse umane, pianificazione delle entrate e monitoraggio del costo del personale			
	OUTCOME: Equilibrio gestionale dell'ente			
	STAKEHOLDER: Istituzioni pubbliche e personale dell'Ente			
	AZIONI:			
	il miglioramento della capacità gestionale del Parco Scientifico e Tecnologico con saturazione degli spazi disponibili e miglioramento della redditività;			
	l'aumento dell'efficienza di gestione, con il progressivo passaggio alla contabilità economico - patrimoniale con una corretta gestione delle commesse;			
	- volontà di crescita attraverso un piano di acquisizione di nuovi talenti realizzato sia attraverso selezioni per individuare persone di esperienza, sia attraverso l'utilizzo di assegni di ricerca da assegnare agli asset strategici individuati dal PTA; - il miglioramento dei processi interni e degli strumenti di gestione dei dati e delle informazioni, completando la digitalizzazione già in atto e il consolidamento di un sistema informativo unico aziendale;			
OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE	FORMULA	TARGET 2019 - 2021	PESO AREA STRATEGICA SUL TOTALE
E sub a - GESTIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	BILANCIAMENTO DELL'EFFETTO LEVA (TOTALE ENTRATE/FOE)	NUMERO	EFFETTO LEVA ≥ 2	10%
E sub b - PASSAGGIO ALLA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE	PIENA OPERATIVITÀ DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE	SCADENZA	REDAZIONE PREVENTIVO ECONOMICO 2021	10%

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
E1 MIGLIORAMENTO REDDITIVITÀ DELL'ENTE	INCASSO RIFERITO AL FATTURATO COMMERCIALE *	INCASSO COMM.2019/FATTURATO COMM. 2019	31/12/2019	$\geq 80\%$	Obiettivo di gestione ordinaria	PSF	5%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € -	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € 64.000	- Attuazione del monitoraggio della procedura di gestione morosità e insoluti (PSF - DGE); - Attività di prevenzione dell'insolvenza attraverso azioni coordinate tra l'ufficio pratiche commerciali del Parco e Ufficio Sviluppo Parco e SIS (PSF)				

*Incasso di natura commerciale derivanti da locazioni e relativi servizi accessori

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
E2 - SVILUPPARE STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY PER COMUNICARE IN MODO PIÙ EFFICACE L'IMPATTO DELLE POLITICHE ATTIVATE SULLA SODDISFAZIONE FINALE DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITÀ	IMPOSTAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTAZIONE SOCIALE	SCADENZA	31/10/2019	PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA IN CDA	Obiettivo di tipo straordinario	DGE	5%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE €	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € 43.500	- Creazione gruppo di lavoro (entro il 28/2/2019) - raccolta dati da tutti i servizi (entro 30/04/2019) - analisi, prima selezione dei dati e condivisione co le strutture (entro il 30/06/2019) - impostazione documento (entro 10/09) - predisposizione info - grafica (entro 15/10)				

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TRASVERSALI

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
E3 - COMPLETAMENTO DELL'ASSETTO REGOLAMENTARE DELL'ENTE	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ IN CDA	SCADENZA	31/12/2019	DELIBERA DI APPROVAZIONE	Obiettivo di gestione ordinaria	DGE	5%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € -	MISSIONE: RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € 19.000	• Predisposizione regolamento - parte contabilità (entro il 30/09/2019) (AIT) • Predisposizione regolamento - parte contrattuale (entro 30/09/2019) (DGE) • Condivisione contenuti con la Direzione e i direttori di struttura (entro il 30/10/2019) (DGE) • sottoposizione regolamento al Consiglio di Amministrazione (entro 31/12) (DGE)				

OBIETTIVO OPERATIVO TRASVERSALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	TIPOLOGIA OBIETTIVO	REFERENTE	PESO SUL TOTALE
E4 - RIDURRE LE PROBABILITÀ DI CORRUZIONE	ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO	SCADENZA	31/12/2019	ATTUAZIONE ANTICORRUZIONE SECONDO LE TEMPISTICHE DEL PIANO INTEGRATO 2019-2021	Obiettivo di gestione ordinaria	DGE	5%
	PIANO OPERATIVO						
	RISORSE UTILIZZATE		AZIONI				
	FINANZIARIE	UMANE					
	MISSIONE:RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE €	MISSIONE:RICERCA E INNOVAZIONE PROGRAMMA: SERVIZI E AFFARI GENERALI SPESE € 18.000	Gli obiettivi, le azioni e la tempistica sono descritti nel Piano integrato 2019-2021 (sezione Piano Anticorruzione); Responsabili per l'attuazione: RPCT, Referenti anticorruzione, Direttore Generale e Dirigenti nell'ambito delle rispettive responsabilità individuate nel Piano				

PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 4

**OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA DI DIRETTA
RESPONSABILITÀ**

ALLEGATO 4 - OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA DI DIRETTA RESPONSABILITÀ

AREA STRATEGICA: PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	OBIETTIVO STRATEGICO: Rafforzare il ruolo e valorizzare la realtà del Parco e delle aziende insediate e connettere il Parco a sistemi di sviluppo industriale ad alta tecnologia all'interno del Sistema ARGO					
	OUTCOME: Parco con capacità di attrazione di imprese e centri di ricerca, nazionali e internazionali, leader nel proprio settore					
	STAKEHOLDER: Imprese e centri di ricerca					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE E SERVIZI DESTINATI AGLI UTENTI INSEDIATI	Intervento di revisione e ottimizzazione reti termoelettriche nei cunicoli tecnologici	Scadenza	31/12/2019	Redazione progetto di fattibilità tecnico - economica	SET	50%
MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE E SERVIZI DESTINATI AGLI UTENTI INSEDIATI	Intervento di predisposizione locali nuovo CED presso centrale tecnologica di Basovizza comprensivo di modifiche impianti, suddivisione locali e rifacimento portale ingresso	Scadenza	20/11/2019	Progetto di Fattibilità Tecnico - Economica e Progetto esecutivo esecuzione lavori	SET	50%

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE E SISTEMI COMPLESSI	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare efficaci interazioni tra ricerca, impresa e la Pubblica Amministrazione per l'innovazione dei processi e la competitività del territorio					
	OUTCOME: Rappresentare un centro di di eccellenza nazionale e internazionale sui servizi a supporto dell'innovazione nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione					
	STAKEHOLDER: Imprese e Centri di Ricerca pubblica e privata					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
IDEARE E PROGETTARE INTERVENTI A VALENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE	Cronoprogramma e budget di ogni asset come da Piano Operativo allegato all' Accordo Attuativo MIUR-RAFGV dd. 26 novembre 2018	scadenza	31/12/2019	SCOSTAMENTO < 10% tra somme impegnate e budget previsto per l'esercizio 2019	ISC	50%
IDEARE E PROGETTARE INTERVENTI A VALENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE	Preparazione di un documento da sottoporre al DG che propone le linee guida da seguire per l'attività strategica che verrà condivisa con i nuovi vertici in un'ottica di continuità (Piano strategico)	scadenza	31/12/2019	Approvazione documento da parte del DG	ISC	50%
REALIZZARE ED AVVIARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO IP4FVG SUI FABBISOGNI DI COMPETENZE DIGITALI E ICT DELLE AZIENDE DEL FVG	A) Realizzazione di un 1 evento (entro il 31/05/2019) per presentare il rapporto nazionale Osservatorio competenze digitali AGID e costituzione di focus group per evidenziare i fabbisogni professionali e formativi delle imprese FVG; B) produzione di un report di raccolta degli output dei focus group ; C) programmazione attività formative ed individuazione dei canali di finanziamento (entro il 31/12/2019)	scadenza	31/12/2019	A) entro il 31/05/2019; B) entro il 30/06/2019; C) entro il 31/12/2019.	PSF	100%

ALLEGATO 4 - OBIETTIVI DI UNITÀ ORGANIZZATIVA DI DIRETTA RESPONSABILITÀ

AREA STRATEGICA: AMBITO GESTIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle risorse umane, pianificazione delle entrate e monitoraggio del costo del personale					
	OUTCOME: Equilibrio gestionale dell'ente					
	STAKEHOLDER: Istituzioni pubbliche e personale dell'Ente					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
REVISIONE DELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	Revisione delle modalità di valutazione dei comportamenti organizzativi tramite specifici focus group e interventi formativi mirati e conseguente aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione delle performance	Scadenza	31/12/2019	Redazione del documento di Sistema da sottoporre al Consiglio di Amministrazione	DGE	50%
REVISIONE DELL'ASSETTO REGOLAMENTARE DELL'ENTE CONSEQUENTE AL NUOVO STATUTO	Redazione di un disciplinare per la regolamentazione degli assegni di ricerca	Scadenza	31/12/2019	Redazione del documento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione	DGE	50%
REGOLAMENTO CONTABILITÀ	Stesura di una proposta di adeguamento del regolamento di contabilità integrata finanziaria - economico patrimoniale	scadenza	31/03/2019	formulazione di una proposta	AIT	20%
CONTABILIZZAZIONE INVESTIMENTI	Stesura di una proposta di istruzione operativa per l'attribuzione delle spese relative ad immobili ed impianti a costo o a investimenti	scadenza	30/06/2019	formulazione di una proposta	AIT	40%
RIASSEGNAZIONE INCARICO DI TESORIERE/CASSIERE	Revisione delle modalità di affidamento del servizio ed individuazione del tesoriere / cassiere	scadenza	30/11/2019	affidamento servizio	AIT	40%

PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 5

OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI DIRETTORI DI SERVIZIO

ALLEGATO 5 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI DIRETTORI DI SERVIZIO

AREA STRATEGICA: PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	OBIETTIVO STRATEGICO: Rafforzare il ruolo e valorizzare la realtà del Parco e delle aziende insediate e connettere il Parco a sistemi di sviluppo industriale ad alta tecnologia all'interno del Sistema ARGO					
	OUTCOME: Parco con capacità di attrazione di imprese e centri di ricerca, nazionali e internazionali, leader nel proprio settore					
	STAKEHOLDER: Imprese e centri di ricerca					
OBIETTIVO INDIVIDUALI	INDICATORE	FORMULA (numero, scadenza....)	SCADENZA	TARGET 2019	DIRIGENTE	PESO (%)
MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE E SERVIZI DESTINATI AGLI UTENTI INSEDIATI	Intervento di realizzazione della nuova reception comune di Area Science Park e di Elettra - Sincrotrone Trieste nel comprensorio di Basovizza	Scadenza	31/12/2019	approvazione progetto esecutivo esperimento gara lavori aggiudicazione ed avvio lavori	SET	50%
MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE E SERVIZI DESTINATI AGLI UTENTI INSEDIATI	Avvio nuovi contratti servizi in favore degli utenti insediati nel Parco	Scadenza	vedi target	Aggiudicazione nuovo contratto servizio manutenzione impianti tecnologici 31/03/2019 Aggiudicazione nuovo contratto servizio pulizie 30/06/2019	SET	50%
SUPPORTARE LA PROMOZIONE E L'ATTRATTIVITA' DEL PARCO	Aggiornamento del sistema di rating qualitativo dei bilanci delle aziende insediate nel Parco	Scadenza	31/12/2019	Realizzazione del primo rating complessivo del Parco Scientifico con il nuovo sistema	PSF	50%

AREA STRATEGICA: GENERAZIONE DI IMPRESA	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare e supportare start - up innovative con forte qualificazione e specializzazione tecnologica, contribuendo a sviluppare il tessuto imprenditoriale attraverso modelli di business basati sull'innovazione tecnologica, digitale e strategica					
	OUTCOME: Incremento del PIL regionale, valorizzazione delle competenze specialistiche e dei risultati della ricerca presenti nel territorio, attrazione di capitali pubblici e privati per finanziare lo sviluppo delle start - up					
	STAKEHOLDER: Privati ed imprese portatori di nuove idee					
OBIETTIVO INDIVIDUALI	INDICATORE	FORMULA (numero, scadenza....)	SCADENZA	TARGET 2019	DIRIGENTE	PESO (%)
ATTIVAZIONE DI GRUPPO DI SVILUPPO E/O GENERAZIONE E SUPPORTO DI IMPRESA	Numero di gruppi di sviluppo e start up seguite nell'anno 2019	somma di numero di progetti di gruppi di sviluppo e start up e numero nuove start up generate	31/12/2019	12	IF	60%
FAVORIRE LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI INCUBAZIONE DI IMPRESE	Realizzazione delle fasi delle convenzioni di sovvenzione ICC	Raggiungimento indicatori di progetto	31/12/2019	Raggiungimento indicatori di progetto anno 2 (n° 12 beneficiari Accelerazione e n° 19 beneficiari Pre - incubazione)	IF	40%

ALLEGATO 5 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI DIRETTORI DI SERVIZIO

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE E SISTEMI COMPLESSI	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare efficaci interazioni tra ricerca, impresa e la Pubblica Amministrazione per l'innovazione dei processi e la competitività del territorio					
	OUTCOME: Rappresentare un centro di di eccellenza nazionale e internazionale sui servizi a supporto dell'innovazione nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione					
	STAKEHOLDER: Imprese e Centri di Ricerca pubblica e privata					
OBIETTIVO INDIVIDUALI	INDICATORE	FORMULA (numero, scadenza....)	SCADENZA	TARGET 2019	DIRIGENTE	PESO (%)
IDEARE E PROGETTARE INTERVENTI A VALENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE	Preparazione di un documento da sottoporre al DG che propone le linee guida da seguire per l'attività strategica che verrà condivisa con i nuovi vertici in un'ottica di continuità (Piano strategico)	scadenza	31/12/2019	Approvazione documento da parte del DG	ISC	100%
ORIENTARE E SUPPORTARE LE AZIENDE REGIONALI SUL TEMA DELLA DIGITALIZZAZIONE	Creazione centro di riferimento per l'innovazione sui temi smart health/ smart active aging in collaborazione con la fondazione ITS	Scadenza	31/12/2019	Chiusura della fase di sviluppo e avvio attività del dimostratore sulle tecnologie digitali per la salute	PSF	50%

AREA STRATEGICA: AMBITO GESTIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle risorse umane, pianificazione delle entrate e monitoraggio del costo del personale					
	OUTCOME: Equilibrio gestionale dell'ente					
	STAKEHOLDER: Istituzioni pubbliche e personale dell'Ente					
OBIETTIVO INDIVIDUALI	INDICATORE	FORMULA (numero, scadenza....)	SCADENZA	TARGET 2019	DIRIGENTE	PESO (%)
GESTIONE PROGETTI	Software di controllo dello stato di avanzamento finanziario dei progetti a vita intera	scadenza	15/06/2019	utilizzo del SW	AIT	100%

PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

ALLEGATO 6

OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

ALLEGATO 6 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

AREA STRATEGICA: PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	OBIETTIVO STRATEGICO: Rafforzare il ruolo e valorizzare la realtà del Parco e delle aziende insediate e connettere il Parco a sistemi di sviluppo industriale ad alta tecnologia all'interno del Sistema ARGO					
	OUTCOME: Parco con capacità di attrazione di imprese e centri di ricerca, nazionali e internazionali, leader nel proprio settore					
	STAKEHOLDER: Imprese e centri di ricerca					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
WIFI 5ghz	Installazione antenne e configurazione apparati nelle zone pubbliche (3xCentro Congressi, 2xMensa Pad, 2xMensa Bas, 1xBar Bas, 1xBar Pad, 1xaula corsi R3, 2Xaulacorsi E3, 1X sala Anzellotti) con frequenze di 5Ghz	scadenza	30/06/2019	Installazione e messa in funzione dei nuovi dispositivi e governance a regime	Ufficio Sistemi informatici e Sviluppo Amministrazione Digitale	30%
INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA PER AUTOVEETTURE ELETTRICHE A SERVIZIO DEGLI UTENTI DEL COMPRESORIO DI BASOVIZZA	Redazione del progetto e della documentazione di gara affidamento lavori procedura affidamento lavori completamento lavori di realizzazione	scadenza	31/12/2019	100% indicatore	Ufficio Impianti e Logistica	50%
INSTALLAZIONE DI N°2 GRUPPI FRIGO PER IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO DELL'EDIFICIO T 1° LOTTO DI BASOVIZZA	Predisposizione della documentazione tecnica di gara fornitura con posa in opera invio all'ufficio Pianificazione ed Appalti della documentazione tecnica di gara fornitura con posa in opera	scadenza	31/07/2019	100% indicatore	Ufficio Impianti e Logistica	50%
RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELL'ATRIO DELLA MENSA E DELL'INGRESSO EDIFICIO C IN CONTINUITÀ CON I SERVIZI IGIENICI	• individuazione degli interventi necessari • affidamento lavori • completamento lavori	scadenza	31/05/2019	100% indicatore	Ufficio Opere Pubbliche e Sicurezza	50%
INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE FINITURE ESTERNE DI ALCUNI SETTORI DELLE FACCIATE DELL'EDIFICIO C1 DEL CAMPUS DI PADRICIANO	• predisposizione documenti di gara (entro 31/03/2019) • esperimento gara ed affidamento (in collaborazione con ufficio Appalti e pianificazione) (entro 31/07/2019) • avvio lavori (entro 10/09/2019)	scadenza	vedi indicatore	100% indicatore	Ufficio Opere Pubbliche e Sicurezza	50%
RAFFORZARE L'ATTRATTIVITÀ DEL PARCO E MIGLIORARNE LA GESTIONE ECONOMICA	Implementazione di report periodici relativi a costi e ricavi per edificio: analisi tecnica e test	Scadenza	31/12/2019	Analisi dei dati e predisposizione del report in Excel, da automatizzare successivamente attraverso LocaliWeb	Ufficio Partecipazioni e Gestione Economica degli Insediamenti	50%
CONFERMARE E ACCRESCERE LA NOTORIETÀ DI AREA SCIENZE PARK QUALE SISTEMA ATTRATTIVO PER LE IMPRESE	Articoli, servizi, notizie pubblicati su testate e stampa, TV, radio, web regionali e nazionali riguardanti il Sistema Parco, le imprese e i centri di ricerca insediati	Scadenza	31/12/2019	almeno 300	Ufficio Stampa e Comunicazione del Parco	50%
PROMUOVERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO DELLE IMPRESE INSEDIATE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE MULTIMEDIALI	Realizzazione di video e videoracconti per immagini e testi sulle attività delle imprese e dei centri di ricerca del Parco	Scadenza	31/12/2019	15 video	Ufficio Stampa e Comunicazione del Parco	50%
ASSICURARE L'OFFERTA DI TECNICI SUPERIORI A LIVELLO POST - SECONDARIO IN RISPOSTA ALLA DOMANDA PROVENIENTE DAL MONDO DEL LAVORO	Progettazione e attivazione della sesta edizione dei corsi di istruzione tecnica superiore ITS	Scadenza	31/12/2019	almeno 2 corsi	Ufficio Formazione per le Imprese	50%

ALLEGATO 6 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

FAVORIRE LA CRESCITA OCCUPAZIONALE DI PERSONALE TECNICO SUPERIORE	N° occupati a 12 mesi/N° diplomati ITS (relativamente al terzo biennio concluso)	Numero	31/07/2019	≥ 65%	Ufficio Formazione per le Imprese	50%
MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RESIDENTI DEL PARCO TRAMITE IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI DI INNOVAZIONE FORNITI DALL'ENTE	Semplificazione ed aggiornamento dei form utilizzati da Area Science Park per la selezione di start up e di imprese che fanno domanda di insediamento e di rinnovo dell'insediamento	Scadenza	31/12/2019	Predisposizione ed invio dei modelli al Dirigente del Servizio PSF e successiva proposta al Cda di approvazione dei nuovi form	Ufficio Sviluppo Parco e SIS FVG	50%

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE E SISTEMI COMPLESSI	OBIETTIVO STRATEGICO: Creare efficaci interazioni tra ricerca, impresa e la Pubblica Amministrazione per l'innovazione dei processi e la competitività del territorio					
	OUTCOME: Rappresentare un centro di di eccellenza nazionale e internazionale sui servizi a supporto dell'innovazione nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione					
	STAKEHOLDER: Imprese e Centri di Ricerca pubblica e privata					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO PER L'ACCOGLIENZA DI RICERCATORI STRANIERI	Semplificazione ed aggiornamento dei form utilizzati da Area Science Park per la selezione di start up e di imprese che fanno domanda di insediamento e di rinnovo dell'insediamento	Scadenza	31/12/2019	Predisposizione ed invio dei modelli al Dirigente del Servizio PSF e successiva proposta al Cda di approvazione dei nuovi form	Ufficio Sviluppo Parco e SIS FVG	50%
STUDI E PUBBLICAZIONI A SERVIZIO DEL SISTEMA ARGO	Realizzazione studi funzionali all'attuazione del piano di attività di ARGO	numero	31/12/2019	4 studi relativi ad almeno due diversi assi di ARGO	Ufficio Studi e Innovazione	80%
AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI STUDIO IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE FVG	Convenzione con Regione FVG per la realizzazione di studi trasversali relativi al sistema ARGO, utilizzando Innovation Intelligence FVG e gli strumenti messi a disposizione da JRC	scadenza	30/06/2019	Approvazione dello schema di convenzione da parte del CDA di Area Science park	Ufficio Studi e Innovazione	20%
VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E INIZIATIVE DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	N° aziende coinvolte nell'attività operativa del Nodo Data Optimization & Simulation IP4FVG	Numero	31/12/2019	Corrispondenza con indicatori piano IP4FVG	Ufficio Imprese e Incubazione	50%
VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E INIZIATIVE DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	N° aziende che hanno ricevuto interventi di assistenza tecnica nell'ambito del progetto OIS	Numero	31/12/2019	Corrispondenza con indicatori OIS	Ufficio Imprese e Incubazione	50%
PROGETTI INTERNAZIONALI	Acquisizione di progetti internazionali in linea con le linee strategiche dell'ente	Numero	31/12/2019	Acquisizione di progetti internazionali finanziati per almeno 250.000 €	Ufficio Progetti Internazionali	50%
PROGETTAZIONE EUROPEA	Presentazione, in risposta a bandi finanziati con fondi europei, di proposte progettuali coerenti con gli obiettivi strategici e le finalità del progetto ARGO	Numero	31/12/2019	Presentazione di almeno 4 proposte progettuali coerenti con gli obiettivi strategici e le finalità del progetto ARGO	Ufficio Progetti Internazionali	50%

ALLEGATO 6 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

AREA STRATEGICA: PIATTAFORME TECNOLOGICHE	OBIETTIVO STRATEGICO: Creazione di "luoghi" capaci di fornire infrastrutture, know - how e servizi finalizzati allo svolgimento di ricerche applicate ed industriali di alta qualificazione					
	OUTCOME: Attrazione di ricercatori e imprese oltre le aree geografiche di stretta pertinenza					
	STAKEHOLDER: Centri di ricerca e imprese					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
SCOUTING DI SOGGETTI NAZIONALI TARGET DI SERVIZI E ACCORDI PER PROGRAMMI DI SEQUENZIAMENTO	Studi di scenario e mappature di competenze e infrastrutture in ambiti prioritari (sanitario, agrofood,)	scadenza	30/06/2019	1 Report	Ufficio Piattaforme Tecnologiche	50%
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN EVENTO DI LANCIO DELL PIATAFORMA EPI-GENOMICA	Eventi specialistici di rilievo nazionale	scadenza	31/10/2019	1 evento	Ufficio Piattaforme Tecnologiche	50%
OPEN LAB	Definizione Linee Guida per le modalità di Accesso alle Piattaforme	Scadenza	30/06/2019	Redazione di un report da sottoporre alla Direzione Generale	Ufficio Open Lab	50%
OPEN LAB	Definizione processo, criteri di ammissibilità e di valutazione, contenuti dossier informativi per insediamenti Pilota in IIH	Scadenza	31/12/2019	Redazione di un report da sottoporre alla Direzione Generale	Ufficio Open Lab	50%

AREA STRATEGICA: AMBITO GESTIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione efficace ed efficiente, valorizzazione delle risorse umane, pianificazione delle entrate e monitoraggio del costo del personale					
	OUTCOME: Equilibrio gestionale dell'ente					
	STAKEHOLDER: Istituzioni pubbliche e personale dell'Ente					
OBIETTIVO INDIVIDUALE	INDICATORE	FORMULA	SCADENZA	TARGET 2019	RESPONSABILE	PESO (%)
PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DELL'ENTE	Predisposizione del Piano Triennale di Attività sulla base delle informazioni trasmesse dai Servizi dell'Ente	Scadenza	31/12/2019	Redazione del PTA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione	Ufficio Pianificazione e Appalti	40%
ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE DEGLI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE	Redazione documenti di gara e indizione procedure per l'affidamento della fornitura di un data center per la piattaforma di genomica (entro 15/03) e per l'affidamento dei servizi assicurativi	Scadenza	15/03/2019-30/04/2019	Disposizione del Direttore Generale di indizione della procedura di gara	Ufficio Pianificazione e Appalti	40%
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ	Redazione di uno schema condiviso di disciplina per attività negoziale e concessioni di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici	Scadenza	30/10/2019	Approvazione Direttore Generale	Ufficio Pianificazione e Appalti	20%
MAPPATURA E RICOSTRUZIONE DEI PROCESSI RELATIVI ALLE AREE GENERALI DI RISCHIO CORRUPTIVO NON ANCORA MAPPATE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INCARICHI E NOMINE	Mappatura del processo e adozione delle relative procedure e misure organizzative	Scadenza	31/12/2019	Approvazione Direttore Generale	Ufficio Legale e Segreteria di Direzione	50%

ALLEGATO 6 - OBIETTIVI INDIVIDUALI DEI RESPONSABILI DI UFFICIO

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI DA PARTE DEI PUBBLICI DIPENDENTI (ART. 54 BIS DEL D.LGS. N. 165/2001)	Redazione della whistleblowing policy	Scadenza	31/12/2019	Redazione del documento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione	Ufficio Legale e Segreteria di Direzione	50%
REVISIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE E IMPOSTAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE DELLE PRESENZE/ASSENZE	Aggiornamento dell'orario di lavoro e di servizio attualmente in vigore, previo confronto con le OOSS, e impostazione di un nuovo software per la gestione dello stesso, integrato con gli altri sistemi utilizzati dall'ufficio personale.	Scadenza	31/12/2019	Provvedimento del Direttore Generale che approva il nuovo Orario di lavoro e messa a regime del nuovo sistema informatico, in linea con la nuova normativa interna	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	50%
IMPOSTAZIONE/ PERSONALIZZAZIONE DI NUOVO SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE DELLE MISSIONI, INTEGRATO CON IL SISTEMA PRESENZE DI CUI SOPRA	Impostazione/personalizzazione di un nuovo software per la gestione delle missioni, in base alla regole da ultimo definite nell'apposito disciplinare, integrato con il sistema presenze di cui sopra.	Scadenza	31/12/2019	Piena operatività del nuovo sistema informatico, in linea con la nuova normativa interna	Ufficio Organizzazione e Risorse Umane	50%
RICONCILIAZIONE DTI TAVOLARI E DATI CATASTALI	Presentazione delle istanze di aggiornamento presso gli Uffici Tavolare e Catastale	scadenza	31/12/2019	completamento	Ufficio Contabilità Finanziaria e Patrimonio	30%
VALIDAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	Presentazione di una proposta di riclassificazione e rettifica delle poste del patrimonio immobiliare dell'Ente	scadenza	31/12/2019	completamento	Ufficio Contabilità Finanziaria e Patrimonio	40%
PAGOPA	Attivazione della funzionalità di pagamento secondo lo standard PagoPa	scadenza	31/12/2019	possibilità di effettuare i pagamenti con PagoPa	Ufficio Contabilità Finanziaria e Patrimonio	30%
ITER LIQUIDAZIONE FATTURE	Sviluppo tramite SW di protocollo dell'iter per l'accettazione, la liquidazione e la trasmissione alla contabilità per il pagamento delle fatture passive	scadenza	30/06/2019	utilizzo SW	Ufficio Servizi Generali	50%
GESTIONE DELLA PROCEDURA DI GESTIONE VIAGGI	Integrazione della procedura di prenotazione e gestione viaggi all'interno dell'applicativo per l'autorizzazione missioni e rimborso spese di missione	scadenza	31/12/2019	utilizzo SW	Ufficio Servizi Generali	50%
SPS 2019	Migrazione Sharepoint 2019 e dismissione versione attualmente in produzione	scadenza	31/12/2019	Installazione della nuova farm in ambiente SPS 2019, migrazione dei contenuti e dismissione della vecchia soluzione basata su SPS 2010	Ufficio Sistemi informatici e Sviluppo Amministrazione Digitale	30%
Database Insediamenti	Consolidamento delle base di dati e degli applicativi che gestiscono dati sugli insediamenti	Numero	31/12/2019	Convergenza di almeno due basi di dati e integrazione dei due corrispondenti applicativi	Ufficio Sistemi informatici e Sviluppo Amministrazione Digitale	40%
VALIDAZIONE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	Presentazione di una proposta di revisione ratei contributi in conto capitale	scadenza	31/12/2019	completamento	Ufficio Contabilità Generale e Gestione Finanziaria Progetti	30%
REVISIONE IMPUTAZIONE STIPENDI	Adeguamento della ripartizione degli stipendi sui capitoli e programmi secondo la revisione della classificazione effettuata nel 2018	scadenza	entro variazione accertamento avanzo	predisposizione variazione bilancio	Ufficio Contabilità Generale e Gestione Finanziaria Progetti	30%
PARTITARIO CLIENTI FORNITORI	Revisione delle partite aperte	partite aperte iniziali / partite aperte	31/12/2019	50%	Ufficio Contabilità Generale e Gestione Finanziaria Progetti	40%
GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI	Predisposizione "Rapporto annuale sulle partecipazioni ai sensi del decreto n. 175/2016" con verifica del rispetto dell'atto di indirizzo	Scadenza	31/12/2019	Redazione del documento da sottoporre all'approvazione del CdA	Ufficio Partecipazioni e Gestione Economica degli Insediamenti	50%

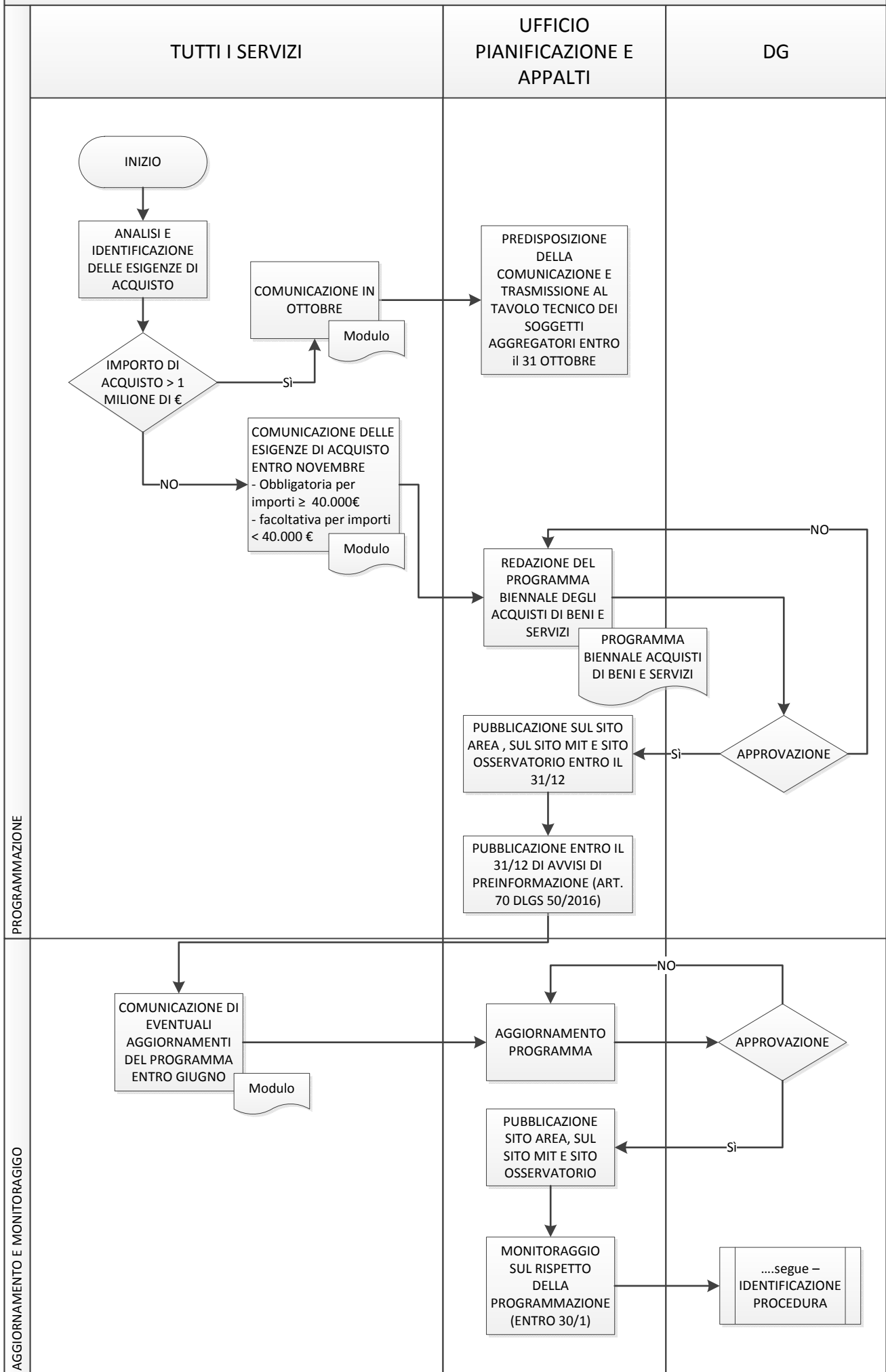
PIANO INTEGRATO

Triennio 2019-2021

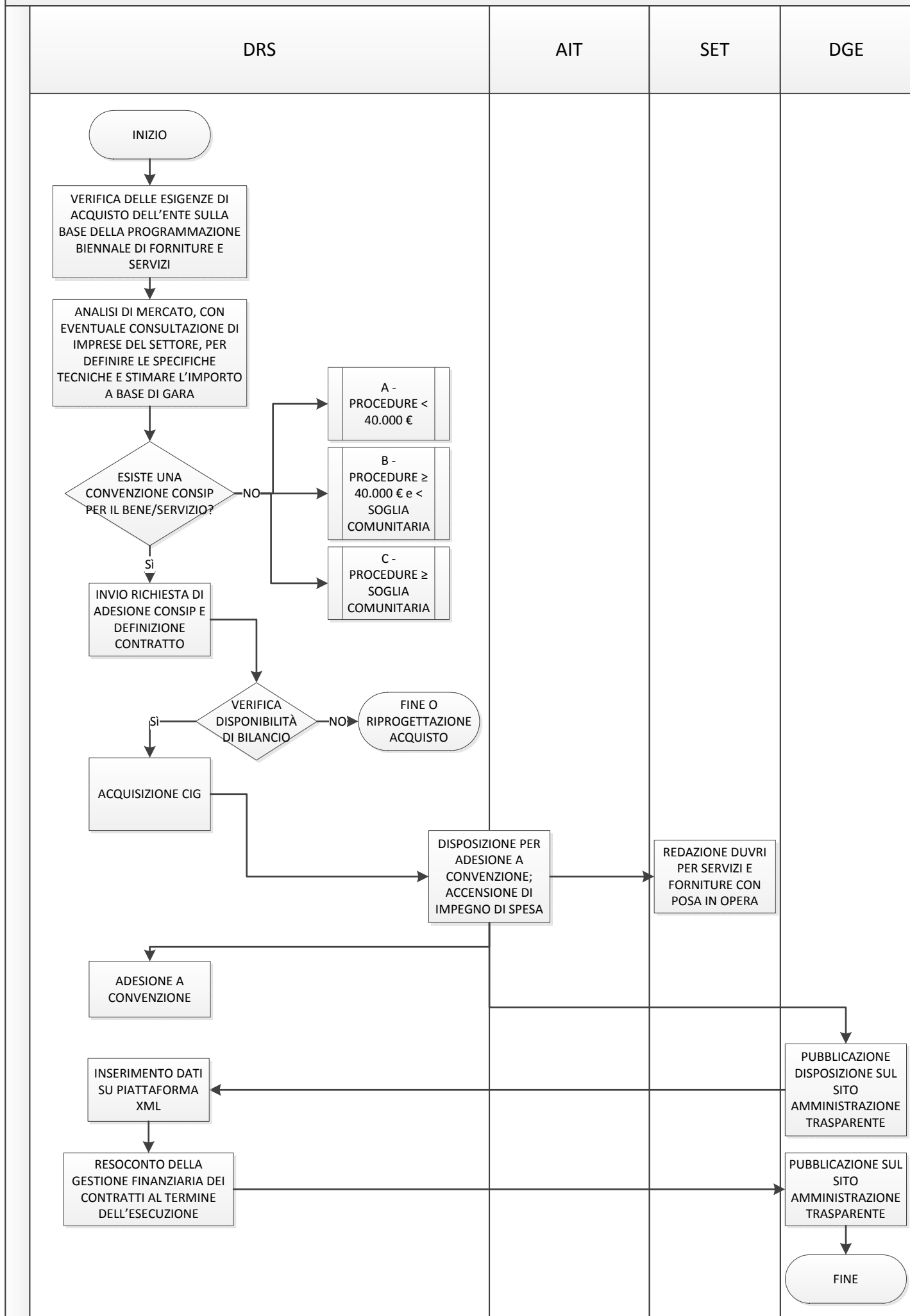
ALLEGATO 7

**DIAGRAMMI DI FLUSSO DEI PROCESSI E REGISTRO DEI
RISCHI**

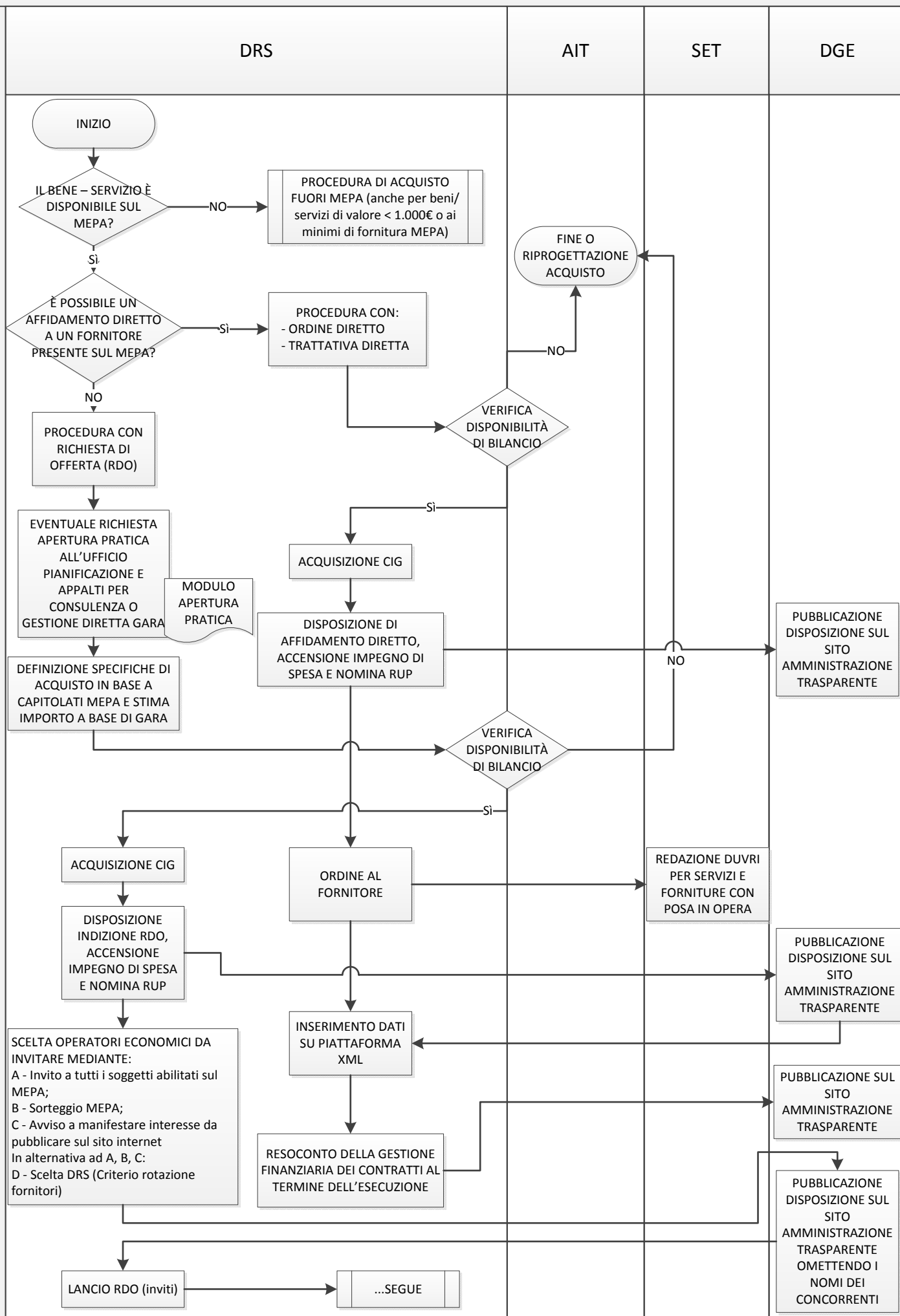
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - PROGRAMMAZIONE



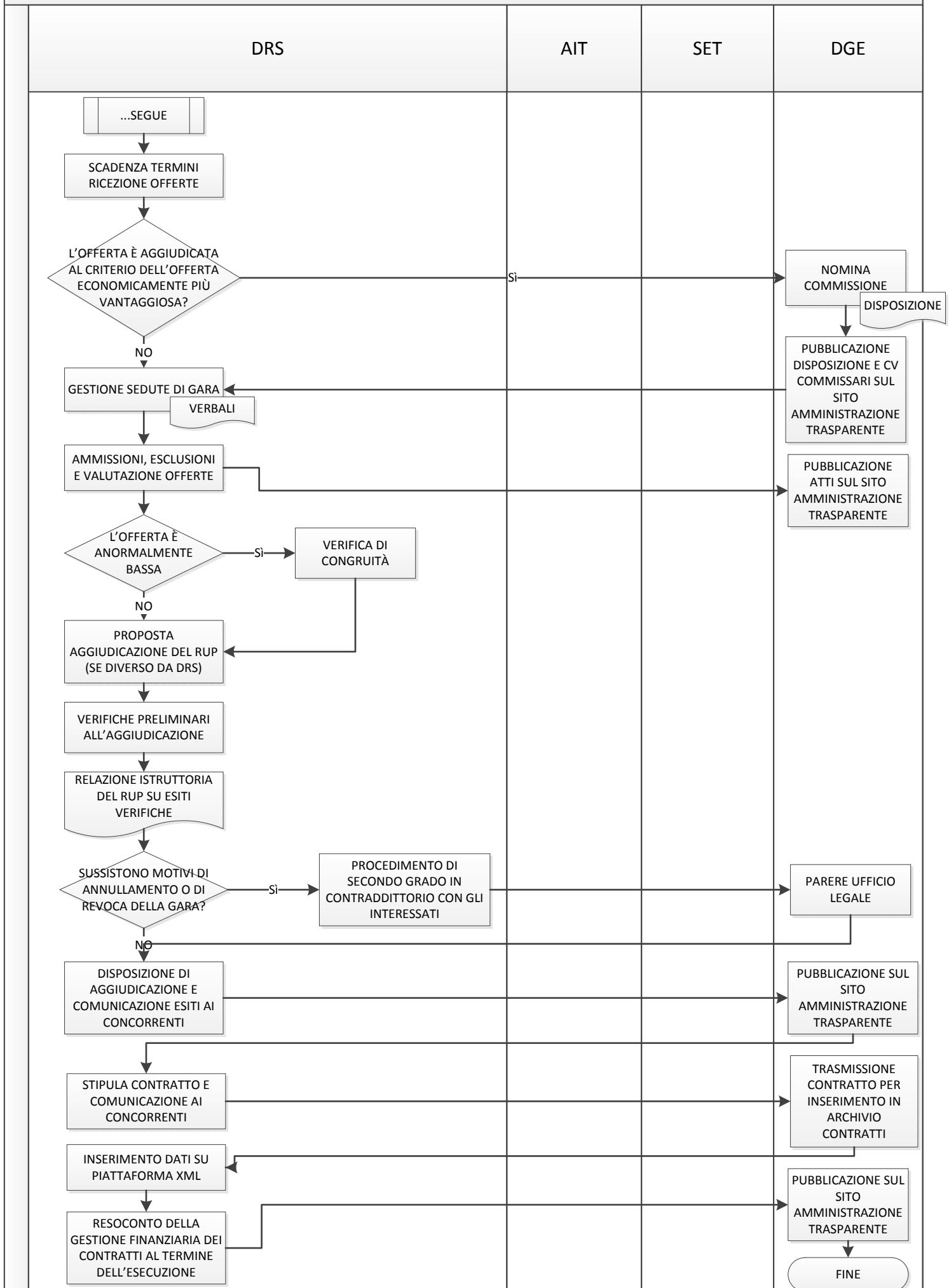
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – IDENTIFICAZIONE PROCEDURA – ADESIONE CONSIP



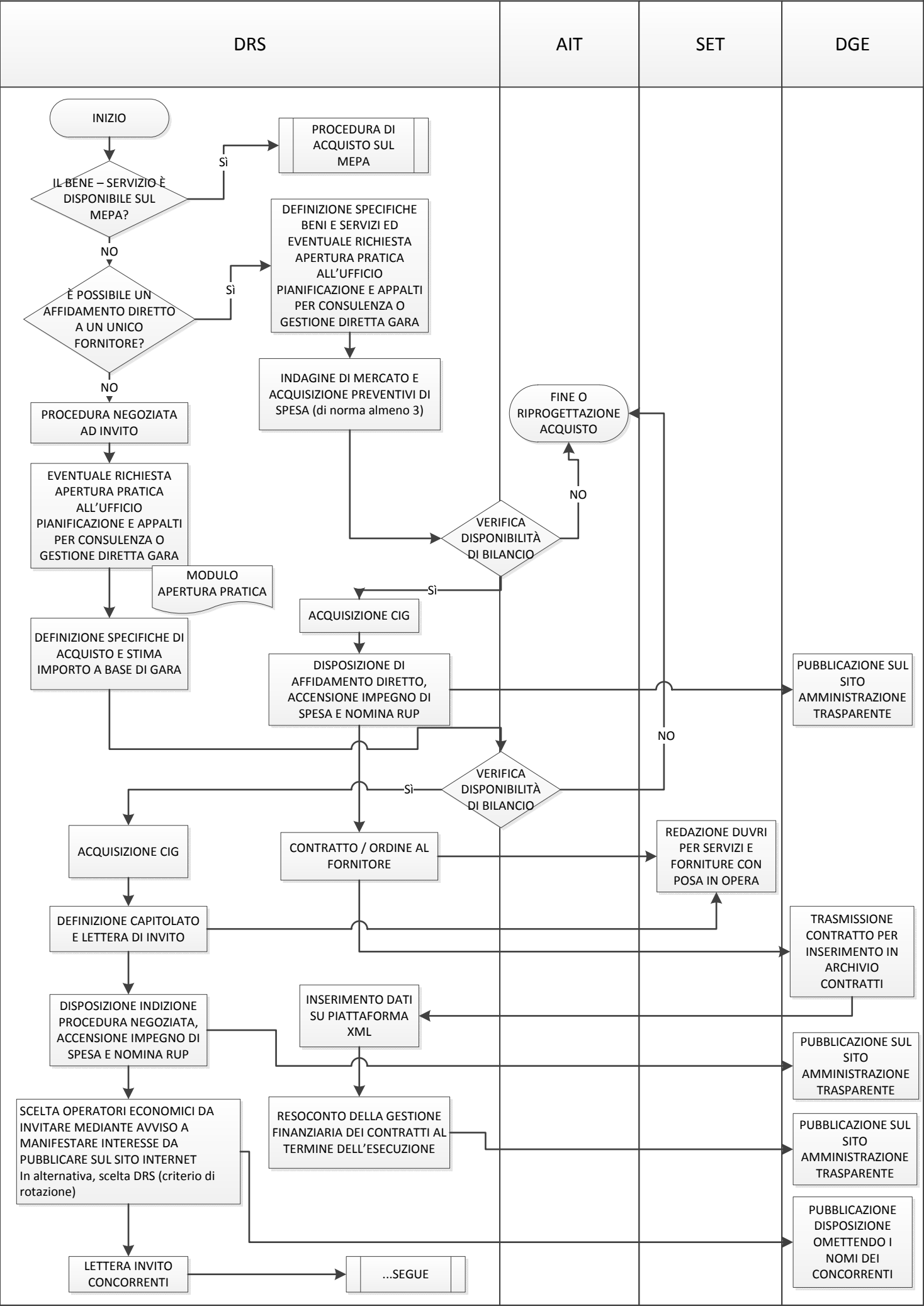
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – A1 – PROCEDURE < 40.000€ (acquisto sul MEPA) (1)



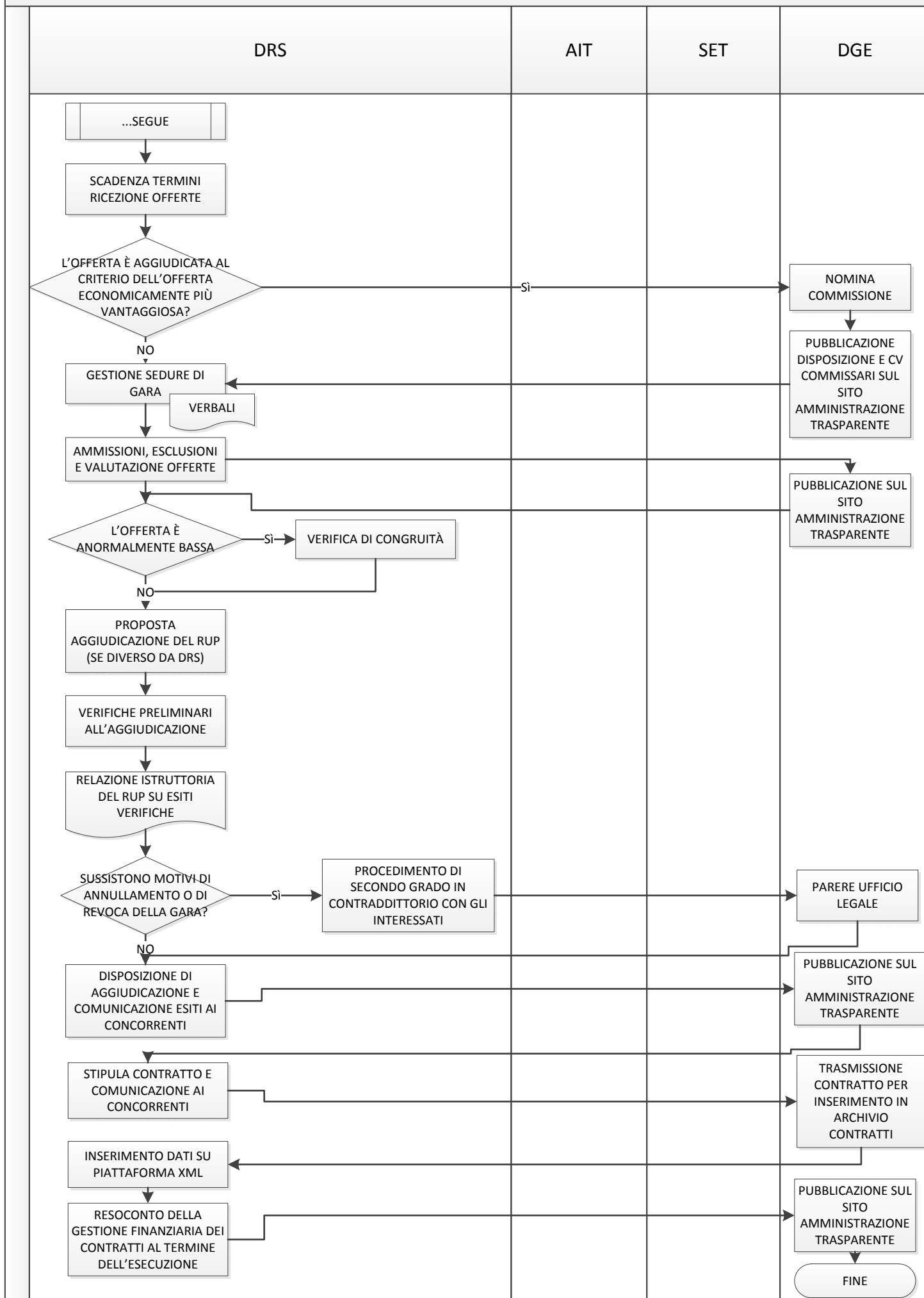
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – A1 – PROCEDURE < 40.000€ (acquisto sul MEPA) (2)



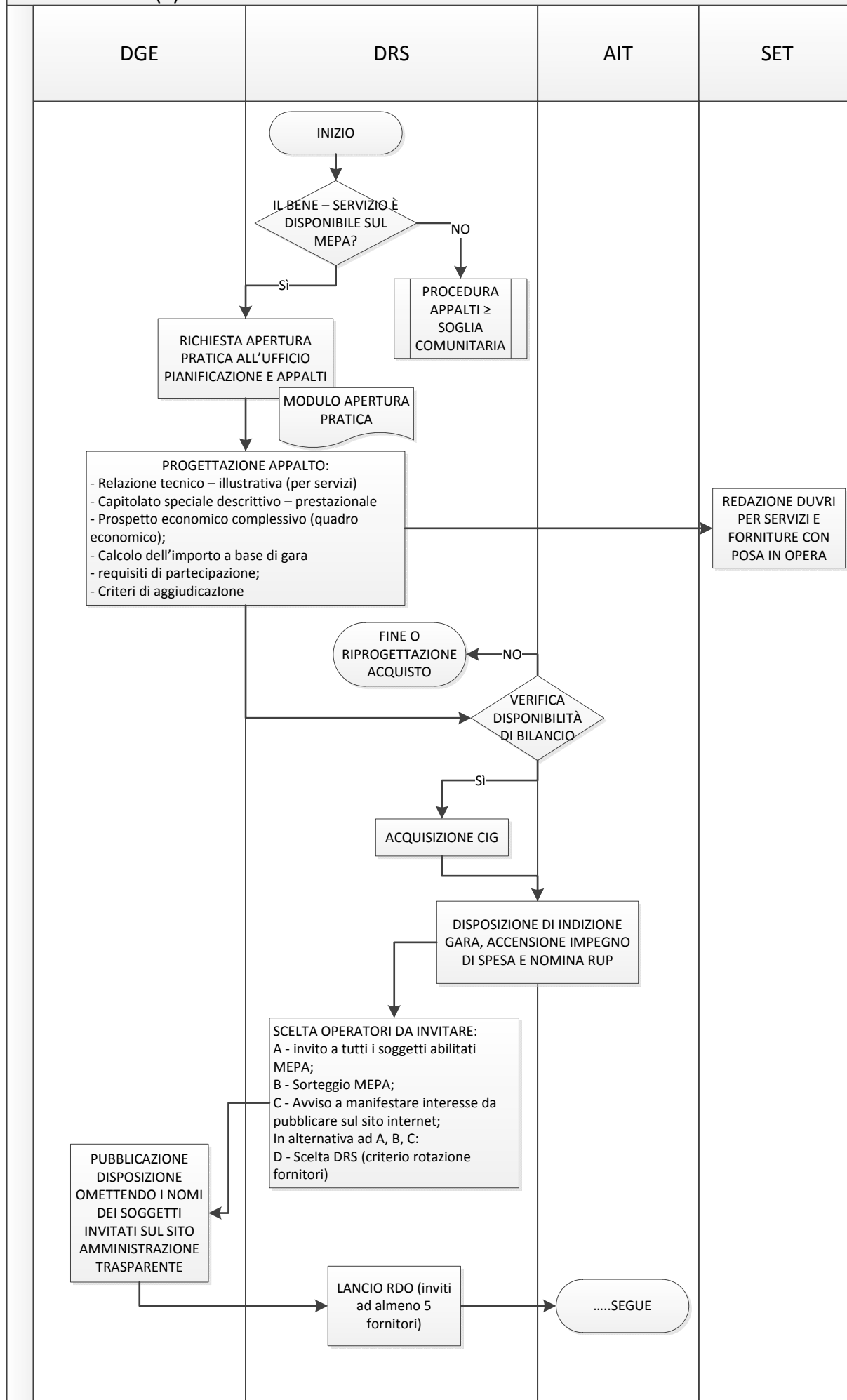
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – A2 – PROCEDURE < 40.000€ (acquisto fuori MEPA) (1)



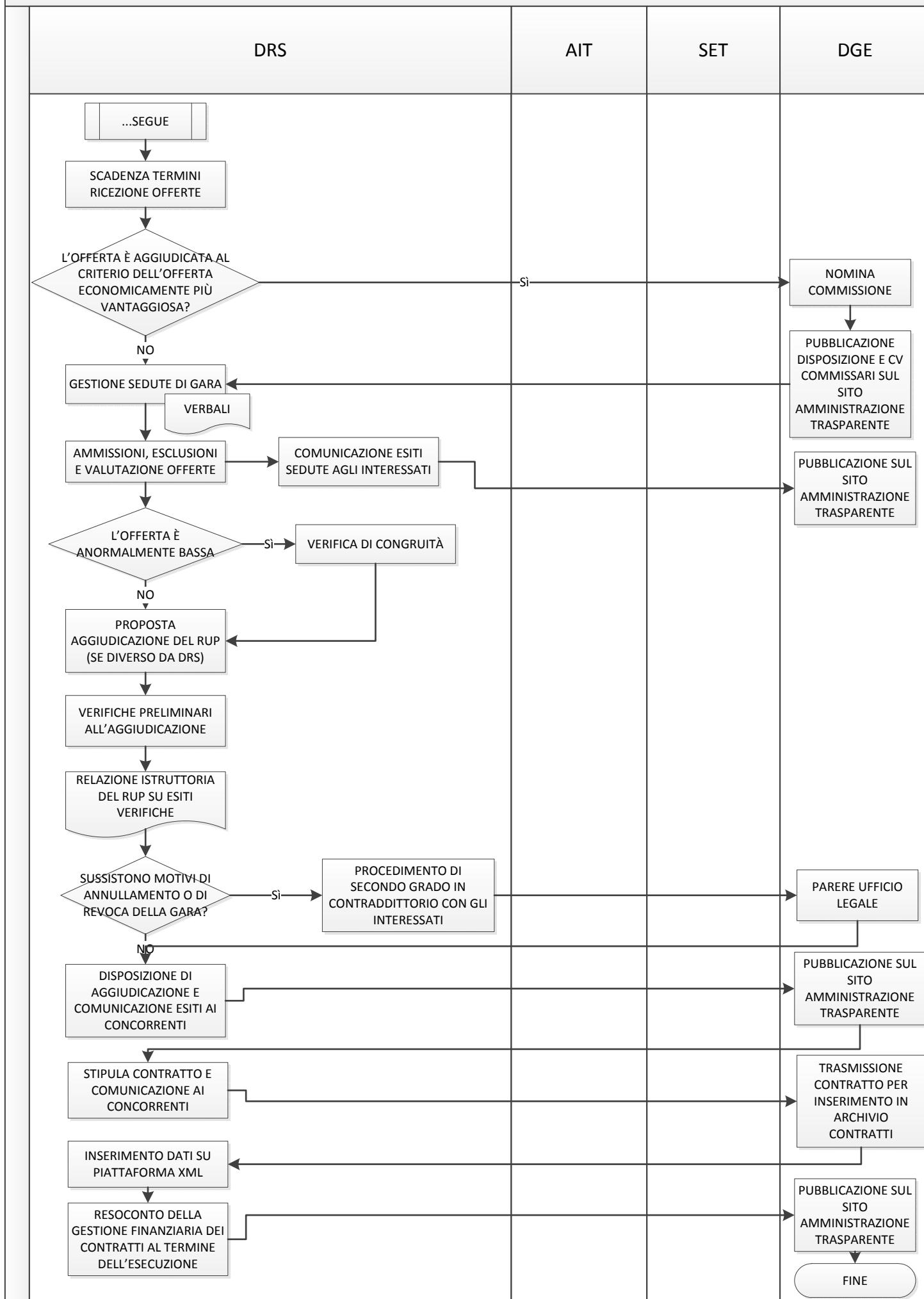
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – A2 – PROCEDURE < 40.000€ (acquisto fuori mepa) (2)



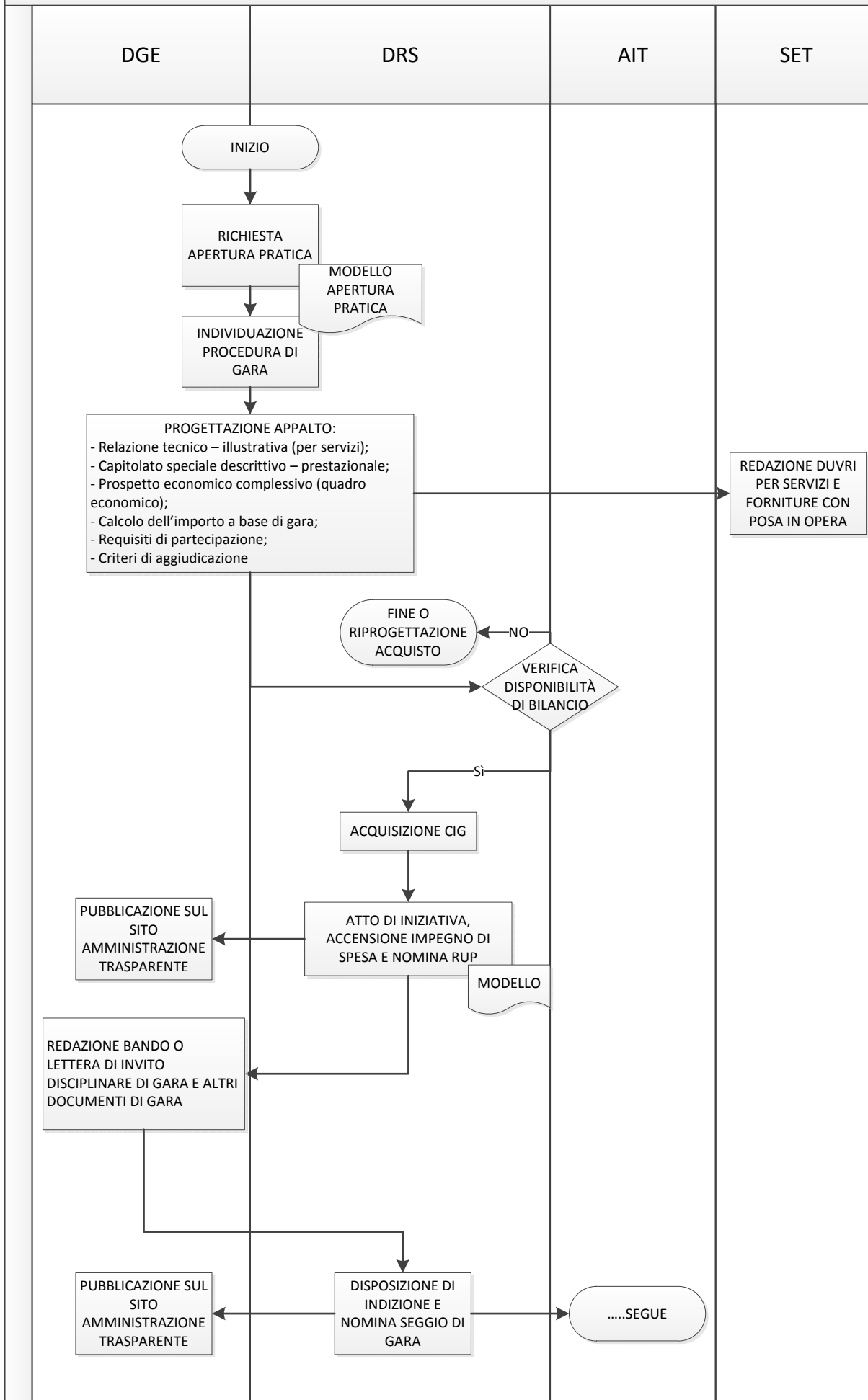
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – B – PROCEDURE $\geq 40.000\text{€}$ e < SOGLIA COMUNITARIA (1)



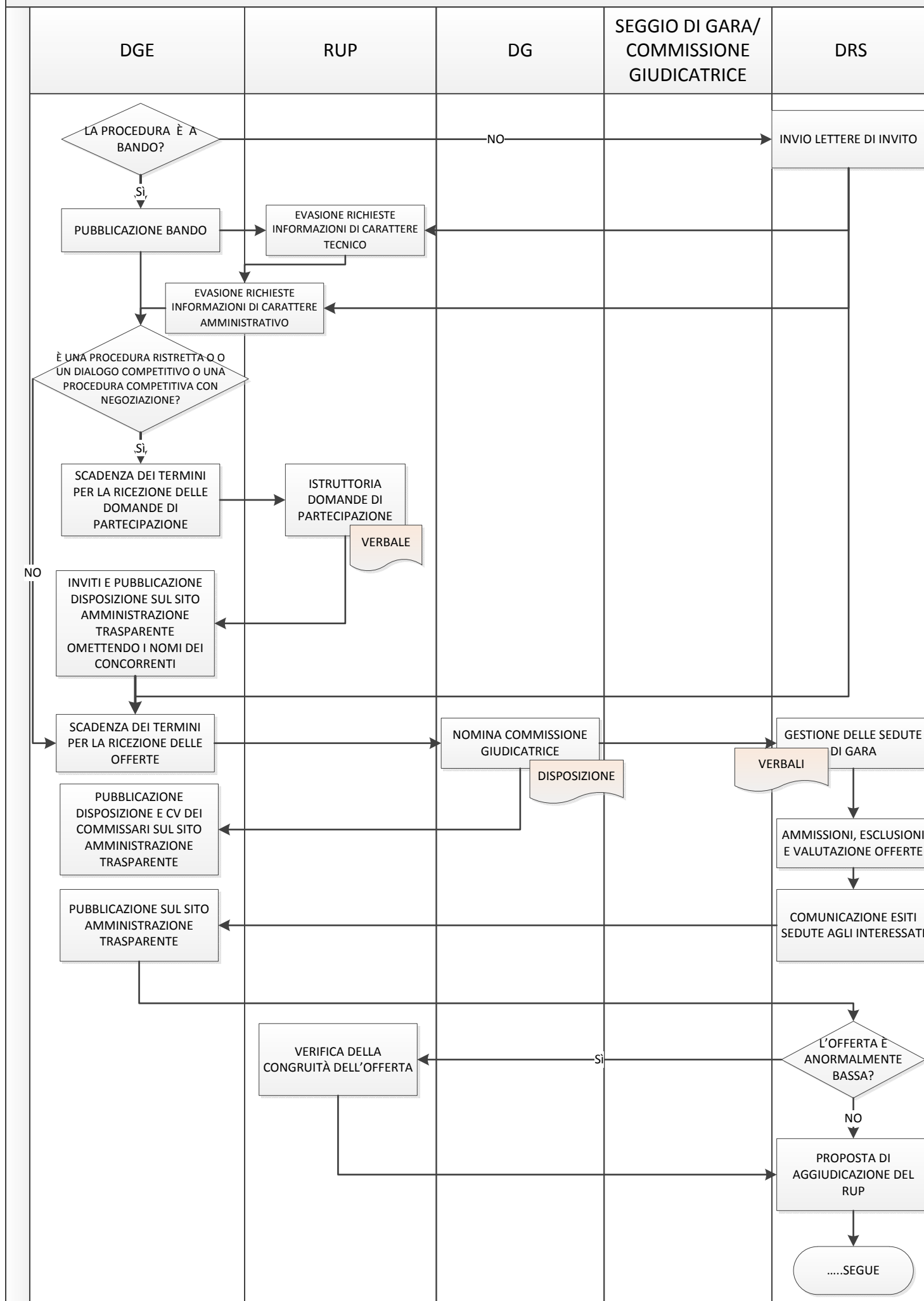
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – B – PROCEDURE $\geq 40.000\text{€}$ e $<$ SOGLIA COMUNITARIA (2)



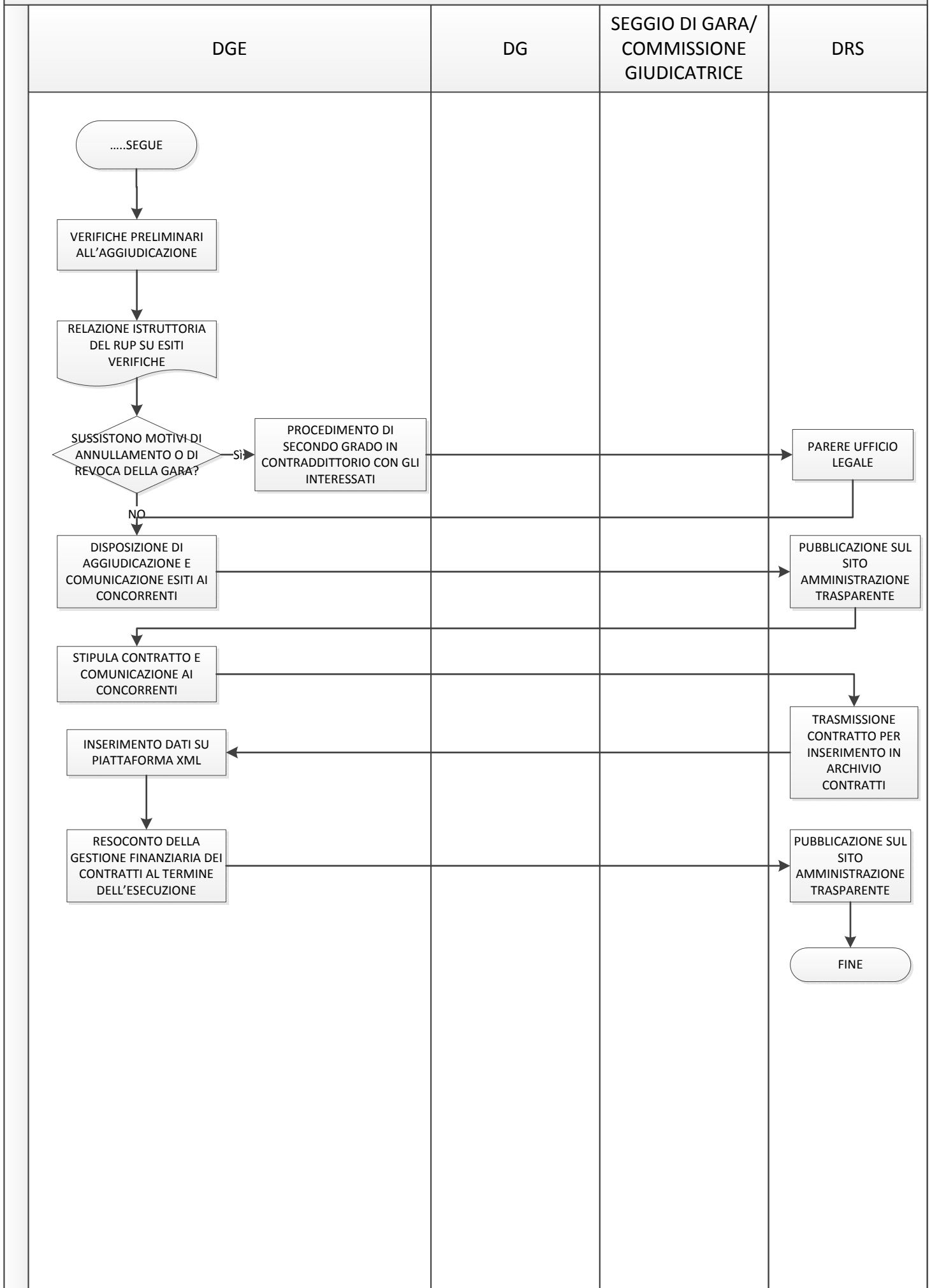
PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – C – PROCEDURE ≥ SOGLIA COMUNITARIA (1)



PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – C – PROCEDURE ≥ SOGLIA COMUNITARIA (2)



PROCESSO DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – C – PROCEDURE ≥ SOGLIA COMUNITARIA (3)



AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SOTTOPROCESSO: PROGRAMMAZIONE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
Definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza/ efficacia/ economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari	Analisi e definizione dei fabbisogni	Predisposizione di un'analisi reticente o ultronea rispetto alle necessità dell'Ente; frazionamento artificioso di opere forniture e servizi	interno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI		
				Discrezionalità	4	Organizzativo	2	4,67		Formalizzazione in un documento delle procedure interne attualmente seguite per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni di opere	SET	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5					Misura organizzativa: introduzione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni di forniture e servizi, anche al fine di accorpate eguali esigenze in unico appalto	DGE	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Trasparenza: pubblicazione preventiva programmazione biennaledegli acquisti di beni e servizi sul profilo committente e inserimento nelle piattaforme MIT e ANAC	DGE	Già in atto
				Valore economico	1							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0		Trasparenza: pubblicazione preventiva programmazione triennale delle opere sul profilo committente e inserimento nelle piattaforme MIT e ANAC	SET	Già in atto	
				Controlli	2	Livello	5					

SOTTOPROCESSO: PROGETTAZIONE E INDIZIONE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Progettazione dell'appalto con finalità di agevolare l'acquisizione del contratto da parte di un contraente determinato	Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Comunicazioni a una o più imprese specifiche di notizie riservate prima dell'indizione dell'appalto al fine di agevolarle; limitazione del numero e tipo di imprese interpellate al fine di quotare il valore di gara in modo strumentale per elevarlo oltre il necessario o, viceversa, per comprimerlo in modo da poter utilizzare l'affidamento diretto	interno	Discrezionalità	4	Organizzativo	2	5,75	Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese	DRS	Già in atto	
				Rilevanza Esterna	5	Economico	1			Verifica dell'adeguatezza delle motivazioni adottate nel provvedimento dal DRS	DGE	Già in atto
				Complessità del processo	1							
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	5	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI		
Progettazione dell'appalto con finalità di agevolare l'acquisizione del contratto da parte di un contraente determinato	Definizione dell'oggetto dell'appalto e del progetto	Definizione degli elementi salienti del contratto in modo da pilotarne l'affidamento ad una o più imprese determinate; specifiche tecniche discriminatorie; insufficiente stima del valore dell'appalto per consentire una procedura non concorrenziale; scelta del criterio di aggiudicazione senza tenere conto delle indicazioni normative e dell'ANAC	interno	Discrezionalità	2	Organizzativo	2	5,25		Centralizzazione del processo: consulenza e verifica dell'Ufficio preposto alla conduzione delle gara	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
	Individuazione degli elementi essenziali del contratto			Complessità del processo	1	Economico	1			Messa a disposizione di format predefiniti per agevolare la definizione dei contenuti di gara	DGE	dic-19
				Valore economico	5							
	Scelta della procedura di aggiudicazione, redazione documentazione e definizione dei requisiti di partecipazione e criteri di aggiudicazione			Frazionabilità del processo	5	Reputazionale	0			Formazione al personale addetto	DGE	dic-19
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Progettazione dell'appalto con finalità di agevolare l'acquisizione del contratto da parte di un contraente determinato	Nomina di responsabile del procedimento	Nomina di responsabile del procedimento in contiguità con imprese concorrenti; nomina di soggetto privo dei requisiti di terzietà e indipendenza	interno	Discrezionalità	4	Organizzativo	2	6,33	Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese		DRS	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Formazione al personale individuato		DGE	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	5					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI				
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI						
Progettazione dell'appalto con finalità di agevolare l'acquisizione del contratto da parte di un contraente determinato	Individuazione delle imprese da invitare (procedure ad invito)	Scelta di imprese "amiche" secondo modalità non trasparenti e senza garanzia di rotazione	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,83	Applicazione del meccanismo di rotazione dei fornitori secondo Linee Guida ANAC		DRS	Già in atto				
				Rilevanza Esterna	5											
				Complessità del processo	1	Economico	1			Consulenza dell'Ufficio Pianificazione e Appalti per l'effettuazione di verifiche di mercato	DGE	Già in atto				
				Valore economico	5											
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0							Rilevazione statistica della ricorrenza delle stesse imprese vincitrici sulla base dei dati inseriti nel file XML oggetto di pubblicazione in Amministrazione Trasparente	DGE	Già in atto
				Controlli	3	Livello	4									

SOTTOPROCESSO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Definizione del fabbisogno e delle specifiche tecniche dei ben/servizi da acquisire non con criteri obiettivi, ma per evitare il ricorso allo strumento messo a disposizione da Consip per favorire interessi particolari delle imprese interessate all'appalto	Verifica in merito alla possibilità di aderire alle convenzioni Consip	Predisposizione di un'istruttoria reticente o ultronea rispetto alle necessità dell'Ente; frazionamento artificioso di forniture e servizi	interno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,13	Adeguate motivazione in merito alle verifiche effettuate nell'ambito del provvedimento di scelta della procedura		DRS	Già in atto
				Rilevanza Esterna	2							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Verifica da parte dell'Ufficio Pianificazione e Appalti delle motivazioni adottate	DGE	Già in atto	
				Valore economico	1							
				Frazionabilità del processo	5	Reputazionale	0					
				Controlli	4	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI			
Conflitti di interesse o possibili applicazioni distosive della normativa e della disciplina di gara che possano condizionare l'esito della procedura	Evasione richieste di informazione di carattere tecnico	Erogazione di risposte a quesiti in modo discriminatorio, non completo, reticente	interno/ esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	2	4,25		Trasparenza: pubblicazione delle risposte a quesiti tecnici sul profilo del committente	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5							
				Complessità del processo		1	Economico	1					
	Valore economico			5									
	Frazionabilità del processo			1	Reputazionale	0							
	Controlli			3	Livello	3							

* FAQ pubblicate sul sito del committente con link dal sito amministrazione trasparente

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ	IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI	
(Nella procedura ristretta o negoziata con bando e nelle indagini di mercato finalizzate a individuare i soggetti da invitare) trattamento infedele della documentazione pervenuta condizionato dalla sussistenza di un interesse economico/finanziario/p ersonale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Scadenza termini per la ricezione delle domande di partecipazione o istanze di manifestazione di interesse	Alterazione dell'attività di trattamento e custodia della documentazione di gara (protocollo); possibile rivelazione dei nominativi delle imprese invitate prima della scadenza	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	1	3,17		Misura organizzativa: inserimento nell'IO protocollo della previsione che, per le domande di partecipazione consegnate a mano vi è obbligo di rilascio immediato del numero di protocollo, con rilascio di ricevuta al presentatore.	AIT	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1			Trattamento delle liste dei nominativi in modo riservato (conservazione in armadi chiusi o in cartelle informatiche riservate)	AIT-DRS	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0			Formazione al personale addetto	DGE	dic-19
				Controlli	2	Livello	2					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI			
(Nella procedura ristretta o negoziata con bando e nelle indagini di mercato finalizzate a individuare i soggetti da invitare) invito a imprese condizionato dalla sussistenza di un interesse economico/finanziario/persone costituenti una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Istruttoria domande di partecipazione	Decisioni immotivate o non giustificabili in ordine alla scelta delle imprese da invitare	interno	Discrezionalità	4	Organizzativo	2	3,33		Prestituzione nel bando/avviso dei criteri in base ai quali l'amministrazione selezionerà i partecipanti	DGE	Già in atto	
				Rilevanza Esterna	2								
				Complessità del processo	1	Economico	1						
				Valore economico	5								
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0				Verbalizzazione di tutte le operazioni finalizzate all'invito (istruttoria del RUP)	DRS	Già in atto
				Controlli	3	Livello	2						

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Trattamento infedele della documentazione pervenuta condizionato dalla sussistenza di un interesse economico/finanziario/persone costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione.	Scadenza termini per la ricezione delle offerte	Alterazione dell'attività di trattamento e custodia delle offerte (protocollo); possibile rivelazione dei nominativi delle imprese che hanno fatto pervenire offerta prima della scadenza di gara	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,83		Misura organizzativa: inserimento nell'IO protocollo della previsione che, per le offerte consegnate a mano vi è obbligo di rilascio immediato del numero di protocollo, con rilascio di ricevuta al presentatore	AIT	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1			Trattamento delle offerte in modo riservato (conservazione in armadi chiusi o in cartelle informatiche riservate)	AIT-DRS	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0			Formazione del personale addetto	DGE	dic-19
				Controlli	3	Livello	4					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Conflitti di interesse o possibili applicazioni distorte del codice degli appalti condizionanti gli esiti della procedura a motivo della sussistenza di un interesse economico/finanziario/personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Nomina della commissione aggiudicatrice	Nomina di componenti della commissione in contiguità con imprese concorrenti; nomina di soggetti privi dei requisiti di terzietà e indipendenza	interno	Discrezionalità	2	Organizzativo	2	5,33	Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1					
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	5					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI				
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI						
Conflitti di interesse o possibili applicazioni distorte del codice degli appalti condizionanti gli esiti della procedura a motivo della sussistenza di un interesse economico/finanziario/persone costituenti una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Gestione delle sedute di gara	Inosservanza delle regole di pubblicità delle sedute di gara; mancata informazione in merito alle convocazioni delle sedute pubbliche successive; infedele redazione del verbale	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	4,75		Pubblicazione sul profilo del committente degli avvisi di convocazione seduta pubblica	DGE	Già in atto				
				Rilevanza Esterna	5					Pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente di tutti gli atti della procedura (ammissioni, esclusioni, cv commissari, altri provvedimenti rilevanti)	DGE	Già in atto				
				Complessità del processo	1	Economico	1									
				Valore economico	5											
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0							Verbalizzazione sempre operata da un segretario verbalizzante. Nelle gare con autorità procedente monocratica, assistenza di testimoni fidejacenti	DGE	Già in atto
				Controlli	2	Livello	3									

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI			
Valutazioni strumenale con finalità di favorire o danneggiare l'impresa	Verifica di congruità dell'offerta	Valutazioni non sufficientemente motivate in ordine all'anomalia o congruità delle offerte; disparità di informazioni date alle imprese al fine di favorirne o pregiudicarne la partecipazione all'istruttoria	interno	Discrezionalità		5	Organizzativo	1	6,13	Assegnazione alle imprese di eguali termini per formulare le argomentazioni		RUP/ DRS	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5					Standardizzazione delle comunicazioni scritte alle imprese oggetto di verifica	DRS-DGE	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1			Verifica a campione dell'Ufficio Pianificazione Appalti sulla compliance del procedimento seguito	DGE	Già in atto
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		4	Livello	5					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI			
Mancata rilevazione cause di illegittimità per favorire l'impresa	Verifica proposta di aggiudicazione	Mancata verifica critica dell'operato dell'autorità procedente e del RUP in sede di analisi di anomalia	interni	Discrezionalità		5	Organizzativo	1	5,54	Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5							
				Complessità del processo		1	Economico	1			Controllo mediante rimessione ad autorità terza rispetto al DRS competente di questo atto	DGE	Già in atto
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		2	Livello	5					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Rilevazione cause di illegittimità o individuazione di sopravvenienze per la revoca della gara per favorire, attraverso la ripetizione della gara, un'impresa.	Eventuale annullamento della gara	Atto di approvazione contenente analisi puntuali delle cause di annullamento o revoca; mancata considerazione delle repliche dell'impresa nel procedimento di secondo grado.	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	1	5,25	Previsione di parere obbligatorio ufficio Legale		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1			Misura organizzativa: modifica processo con attivazione del procedimento di secondo grado in contraddittorio con imprese partecipanti	DGE	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	1	Livello	5					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI	
Redazione infedele del testo contrattuale	Redazione del contratto	Introduzione di varianti in favore o sfavore del vincitore; mancata certezza sui tempi di conclusione del contratto e possibile sostituzione dei testi	interno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	6,33		Standardizzazione dei documenti contrattuali (format messi a disposizione nell'Intranet dell'Ente)	DGE	dic-19
				Rilevanza Esterna		5							
				Complessità del processo		1	Economico	1			Assistenza dell'Ufficio Pianificazione e Appalti nella fase di stesura e sottoscrizione del contratto	DGE	Già in atto
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		2					Livello	5	

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI				
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI			
Affidamento a soggetto non in possesso dei requisiti generali e speciali	Verifica requisiti	Mancata rilevazione di mancanza di requisiti nell'ambito delle verifiche	interno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	6,33		Utilizzo di AVCpass/PassOE	RUP	Già in atto		
				Rilevanza Esterna		5									
				Complessità del processo		2	Economico	1		Applicazione Linee Guida ANAC in merito alle verifiche da effettuare		DRS	Già in atto		
				Valore economico		5									
				Frazionabilità del processo		1				Reputazionale	0		Introduzione di specifiche regole sulle verifiche da effettuare in sede di revisione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità	DGE	dic-19
				Controlli		1				Livello	5				
													Obbligo di redazione di relazione istruttoria al termine degli accertamenti a firma RUP	DRS	Già in atto

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Stipula di testo contrattuale infedele rispetto alle specifiche originarie	Stipula del contratto	Introduzione di varianti in favore o sfavore del vincitore; mancata certezza sui tempi di conclusione del contratto e possibile sostituzione dei testi		Discrezionalità	5	Organizzativo	2	4,75		Misura organizzativa: mancata coincidenza del soggetto che predispone il contratto con il soggetto che lo sottoscrive	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	2	Economico	1			Misura organizzativa: conclusione del contratto in formato digitale, invio mediante PEC per assicurare data certa e conservazione in forma sostitutiva nell'archivio informatico di protocollo.	AIT	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	1	Livello	3					

SOTTOPROCESSO: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

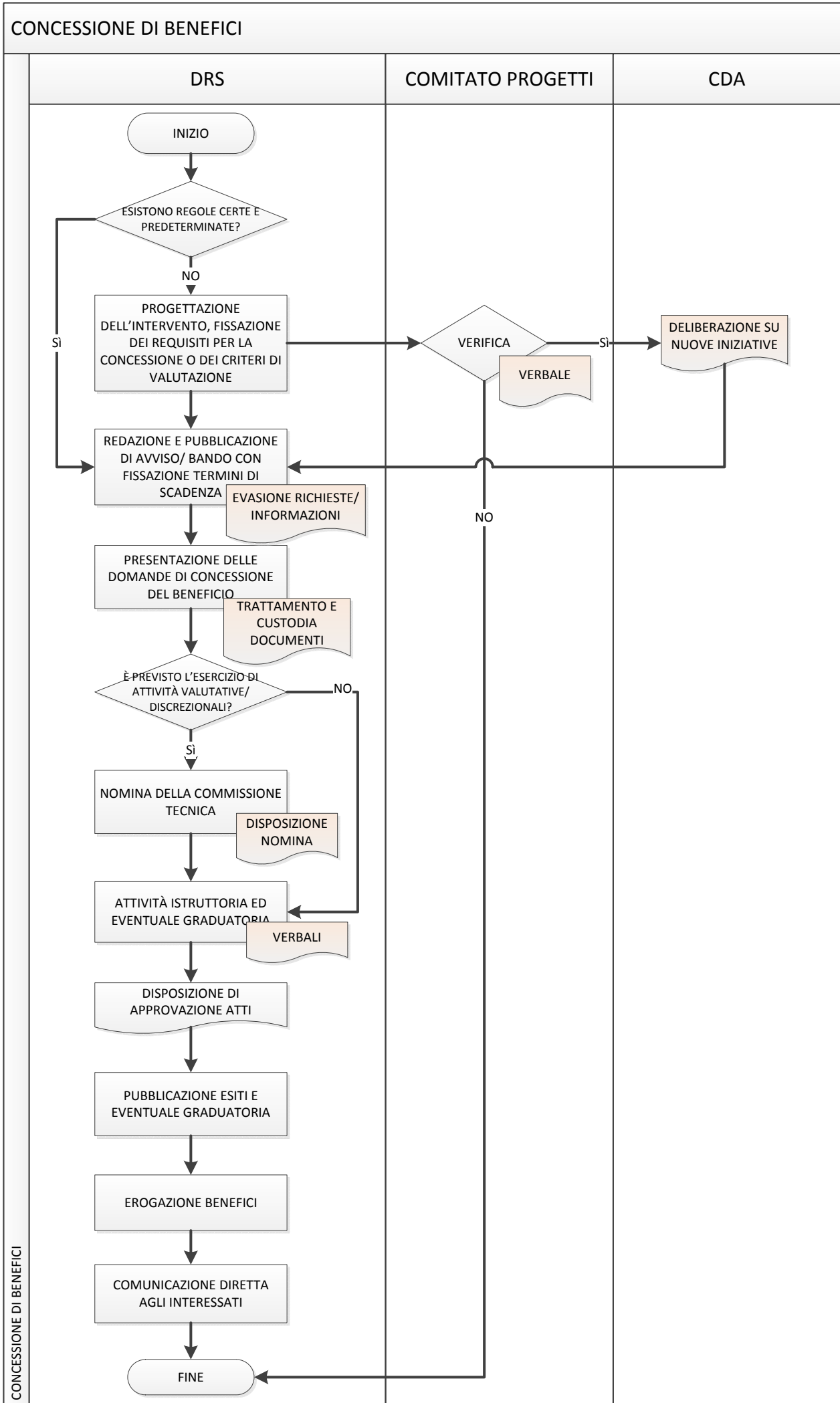
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA			OBBLIGATORIE	ULTERIORI
Gestione del contratto in modo da disattendere i principi di imparzialità e buon andamento della PA.	Approvazione delle varianti	Introduzioni di varianti non necessarie o strumentali a nascondere errori di progettazione e, comunque, a far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	4,75		Assistenza al RUP da parte dell'Ufficio Pianificazione Appalti, per garantire la correttezza della procedura seguita	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5	Economico	1					
				Complessità del processo	2							
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	1	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
Gestione del contratto in modo da disattendere i principi di imparzialità e buon andamento della PA.	Istruttoria subappalto	Autorizzazione di subappalti in violazione di legge, lottizzazione fittizia dei subappalti per ottenere sconti procedurali e minori controlli	interno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,75		Misura organizzativa: introduzione nel processo di controlli a campione sui subappalti da parte di RPCT	RPCT	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	2	Economico	1		Formazione		DGE	dic-19
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	5	Reputazionale	0					
				Controlli	1	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
Gestione del contratto in modo da disattendere i principi di imparzialità e buon andamento della PA.	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata rilevazione di difetti d'opera o di esecuzione; mancata applicazione o disapplicazione ingiustificata delle penali	interno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	4,79	Formazione		DGE	dic-19
				Rilevanza Esterna	5							
									Comunicazione all'ANAC nei casi di legge		DRS	Già in atto
				Complessità del processo	2	Economico	1					
				Valore economico	5				Reputazionale	0		
				Frazionabilità del processo	5							
				Controlli	1	Livello	2				Sistema di ticketing per servizi destinati a fruitori terzi (insediati) e monitoraggio anomalie nell'ambito del Sistema Qualità	DRS - DGE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI				
Gestione del contratto in modo da disattendere i principi di imparzialità e buon andamento della PA.	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Mancata rilevazione di difetti d'opera o di esecuzione; mancata applicazione o disapplicazione ingiustificata delle penali	interno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	5,00	Formazione		DGE	dic-19	
				Rilevanza Esterna		5								
				Complessità del processo		1	Economico	1						
				Valore economico		5								
				Frazionabilità del processo		1								Reputazionale
				Controlli		3	Livello							3

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI				
Gestione del contratto in modo da disattendere i principi di imparzialità e buon andamento della PA.	Trattazione delle riserve	Acquiescenza a riserve infondate	interno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	6,00	Controlli: ove previsto, controllo del collaudatore o del direttore lavori		SET/ DRS	Già in atto	
				Rilevanza Esterna		5								
				Complessità del processo		1	Economico	1		Formazione		DGE		dic-19
				Valore economico		5								
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0						
				Controlli		1	Livello	5						



AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO: CONCESSIONE BENEFICI

SOTTOPROCESSO: CONCESSIONE BENEFICI (BENEFICI DEL FONDO SOCIALE AL PERSONALE, CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, BORSE DI STUDIO, PREMI E ALTRE FORME DI INCENTIVO A SOGGETTI DIVERSI DAL PERSONALE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Incoerenza dell'intervento con la mission di AREA al fine di agevolare interessi particolari	Progettazione dell'intervento, fissazione dei requisiti per la concessione o dei criteri di valutazione	Progettazione di interventi preordinati a favorire soggetti predeterminati o particolari	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00		Misura organizzativa: Proposta di iniziativa con verifica al Comitato Progetti	DGE	Già in atto
		Rilevanza Esterna		5								
		Determinazione di requisiti per la concessione di benefici preordinati a favorire soggetti predeterminati		Complessità del processo	1	Economico	1		Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese	DRS	Già in atto	
		Comunicazioni a uno o più soggetti predeterminati di notizie riservate prima della pubblicazione dell'avviso/bando al fine di agevolarli		Valore economico	5							
		Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0						
		Controlli		3	Livello	3						

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Redazione e pubblicazione di avviso/bando con fissazione termini di scadenza	Mancata previsione di meccanismi oggettivi, trasparenti e/o idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione al beneficio da concedere	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00	Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese	DRS	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5						
				Complessità del processo	1	Economico	1		Formazione	DGE	Già in atto
				Valore economico	5						
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0				
				Controlli	3	Livello	3				

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
Agevolazione di interessi particolari	Redazione e pubblicazione di avviso/bando con fissazione termini di scadenza	Brevità strumentale dei tempi di pubblicazione dell'avviso/bando	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI	DRS	All'atto dell'adozione della procedura	
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00				Misura organizzativa: introduzione nelle procedure di termini minimi di pubblicazione e di presentazione della documentazione
				Rilevanza Esterna	5						Economico	
				Complessità del processo	1	Trasparenza: pubblicazione di tabelle con termini minimi di pubblicazione e di presentazione.						
				Valore economico	5		Reputazionale				0	DRS
				Frazionabilità del processo	1	Livello						
		Fissazione strumentale di termini di scadenza brevi		Controlli	3							

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Agevolazione di interessi particolari	Evasione richieste informazioni	Erogazione di risposte a quesiti in modo discriminatorio, non completo, reticente	interno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00		Trasparenza: previsione nel programma triennale della trasparenza della pubblicazione delle risposte a quesiti tecnici sul profilo del committente	DRS	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1					
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3							

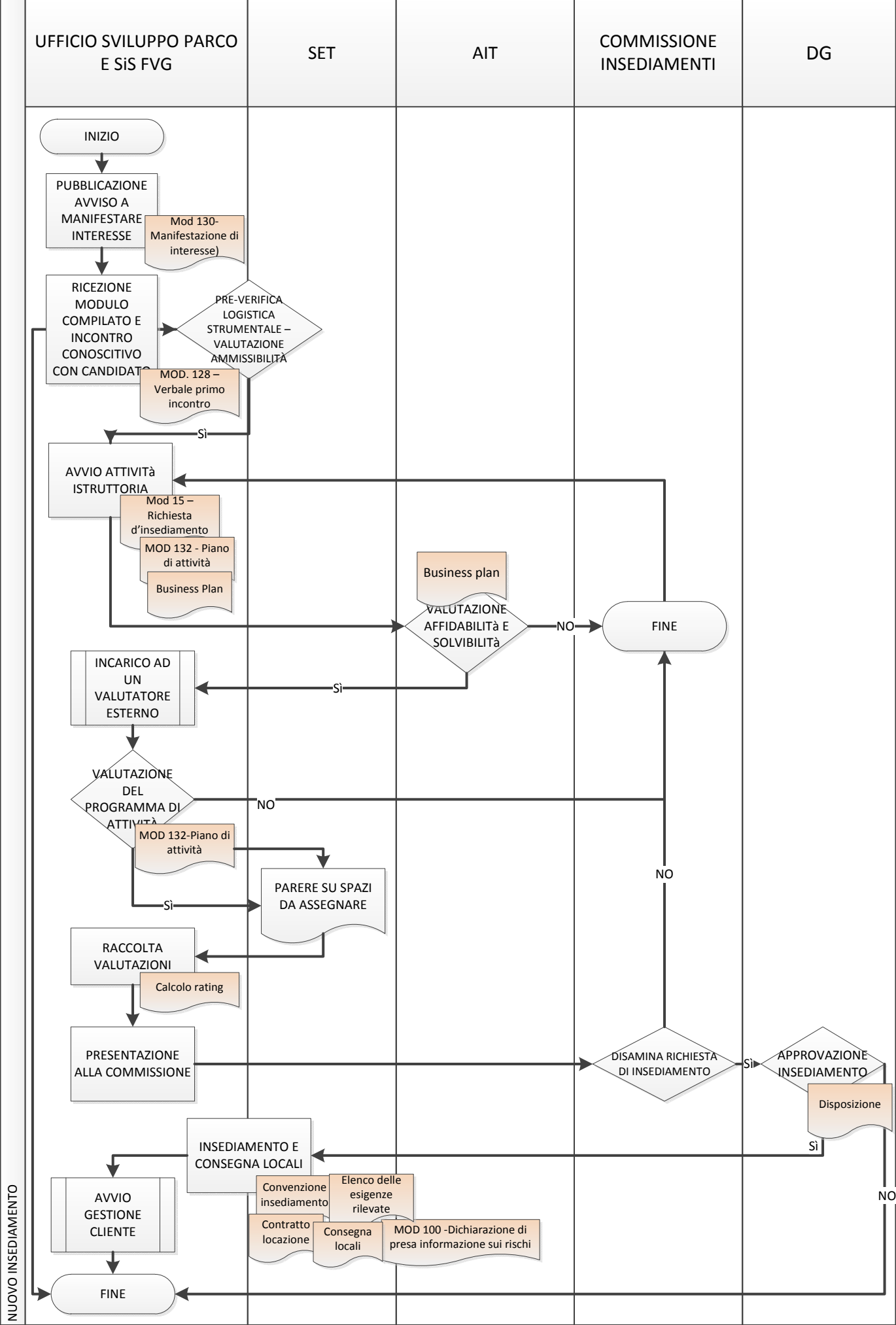
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi particolari	Presentazione delle domande di concessione del beneficio	Alterazione dell'attività di trattamento e custodia della documentazione pervenuta condizionato dalla sussistenza di un interesse economico /finanziario/ personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione.	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00	Codice di comportamento: mantenimento della riservatezza e del segreto d'ufficio		DRS	Già in atto	
				Rilevanza Esterna	5								
				Complessità del processo	1	Economico	1		Misura organizzativa: inserimento nell'IO protocollo della previsione che, per le domande consegnate a mano vi è obbligo di rilascio immediato del numero di protocollo, con rilascio di ricevuta al presentatore	AIT	Già in atto		
				Valore economico	5								
	Trattamento e custodia documenti			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0						
	Trattamento e custodia documenti			Controlli	3	Livello	3						

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI			
Concessione di benefici a soggetti predeterminati	Nomina della commissione tecnica	Irregolare composizione della commissione di concorso	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI	DRS	Già in atto		
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00	applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese					
	Rilevanza Esterna	5									Economico	1	Introduzione nelle procedure di <u>Controllo</u> mediante rimessione ad autorità terza (DGE) rispetto al DRS competente di questo atto	DRS
	Complessità del processo	1												
	Valore economico	5												
	Disposizione di nomina	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire uno o più richiedenti il beneficio		Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0		Rilascio da parte dei commissari delle dichiarazioni sull'assenza di cause di incompatibilità, assenza di condanne penali ecc., rapporti di parentela, affinità entro il quarto grado, coniugio ecc.	DRS	Già in atto			
												Controlli		

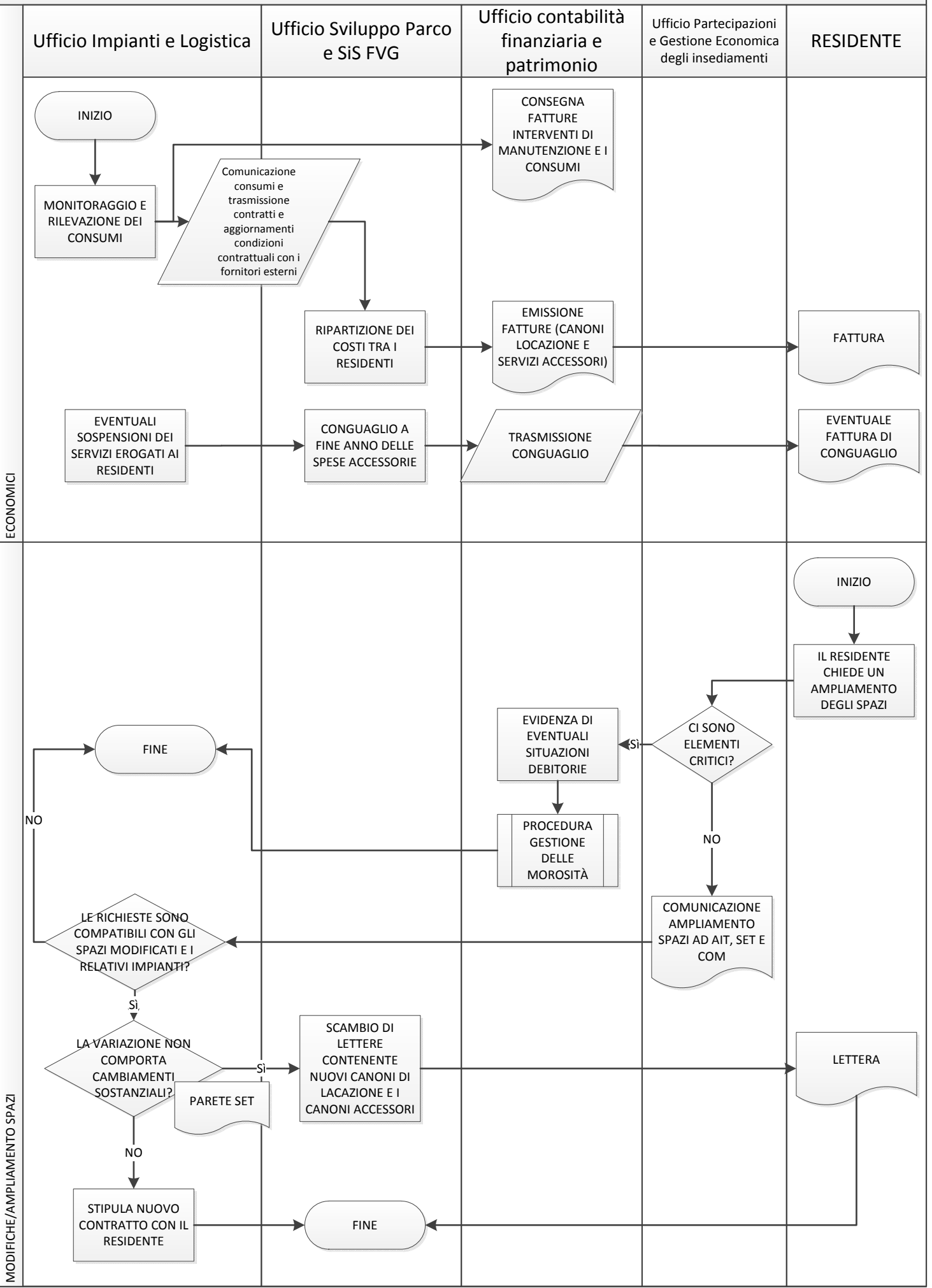
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI	
Concessione di benefici a soggetti predeterminati	Attività istruttoria ed eventuale graduatoria	Effettuazione di valutazioni non corrette, inique o disomogenee del possesso dei requisiti richiesti per la concessione dei benefici	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI	DGE	Già in atto
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00	Formazione		
		Rilevanza Esterna								5	
		Complessità del processo		1	Economico	1			Misura organizzativa: introduzione nelle procedure della previsione di comunicazione a tutti i partecipanti dei verbali	DRS	
		Valore economico		5							Reputazionale
		Frazionabilità del processo		1	Livello	3					
		Accettazione consapevole di documentazione falsa		3							

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI			
Concessione di benefici a soggetti predeterminati	Attività istruttoria e graduatoria	Alterazione delle valutazioni espresse dalla commissione tecnica	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI					
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,00		Introduzione nelle procedure dell'obbligo di verbalizzazione sempre operata da un segretario verbalizzante.	DRS	All'atto dell'adozione della procedura			
	Rilevanza Esterna			5					Applicazione del codice di comportamento in materia di obbligo di astensione e di comunicazione dei rapporti intercorsi con imprese	DRS	Già in atto				
	Verbalì			Complessità del processo	1	Economico	1			Trasparenza: pubblicazione esiti ed eventuale graduatoria.	DRS	Già in atto			
	Disposizione di approvazione atti														
	Pubblicazione esiti ed eventuale graduatoria	Alterazione della graduatoria		Valore economico	5		Misura organizzativa: introduzione nella procedura dell'obbligo di comunicazione sugli esiti agli interessati						DRS	All'atto dell'adozione della procedura	
		Infedele redazione del verbale		Frazionabilità del processo	1	Reputazionale									0
				Controlli	3	Livello									3

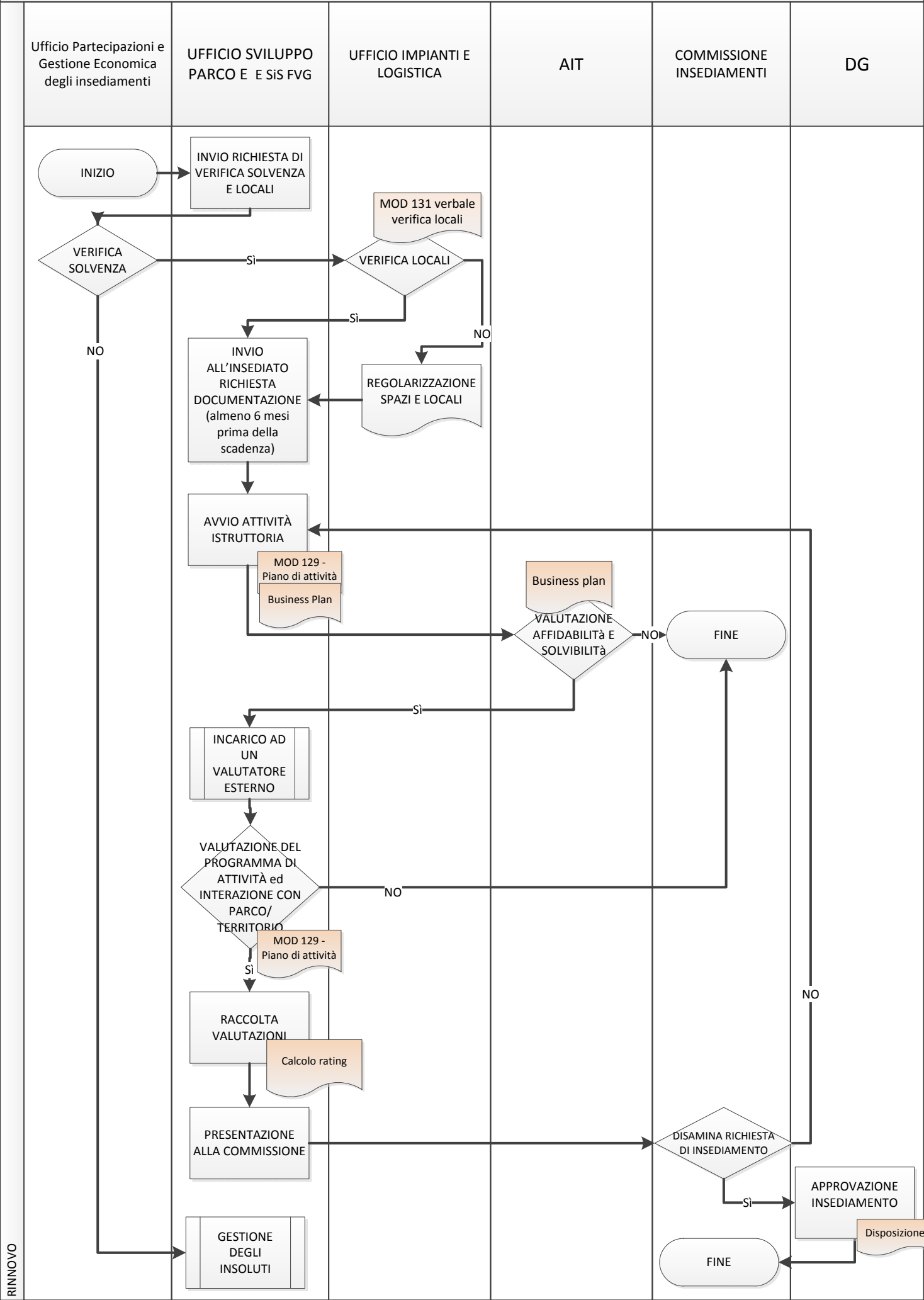
GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI NEL PARCO



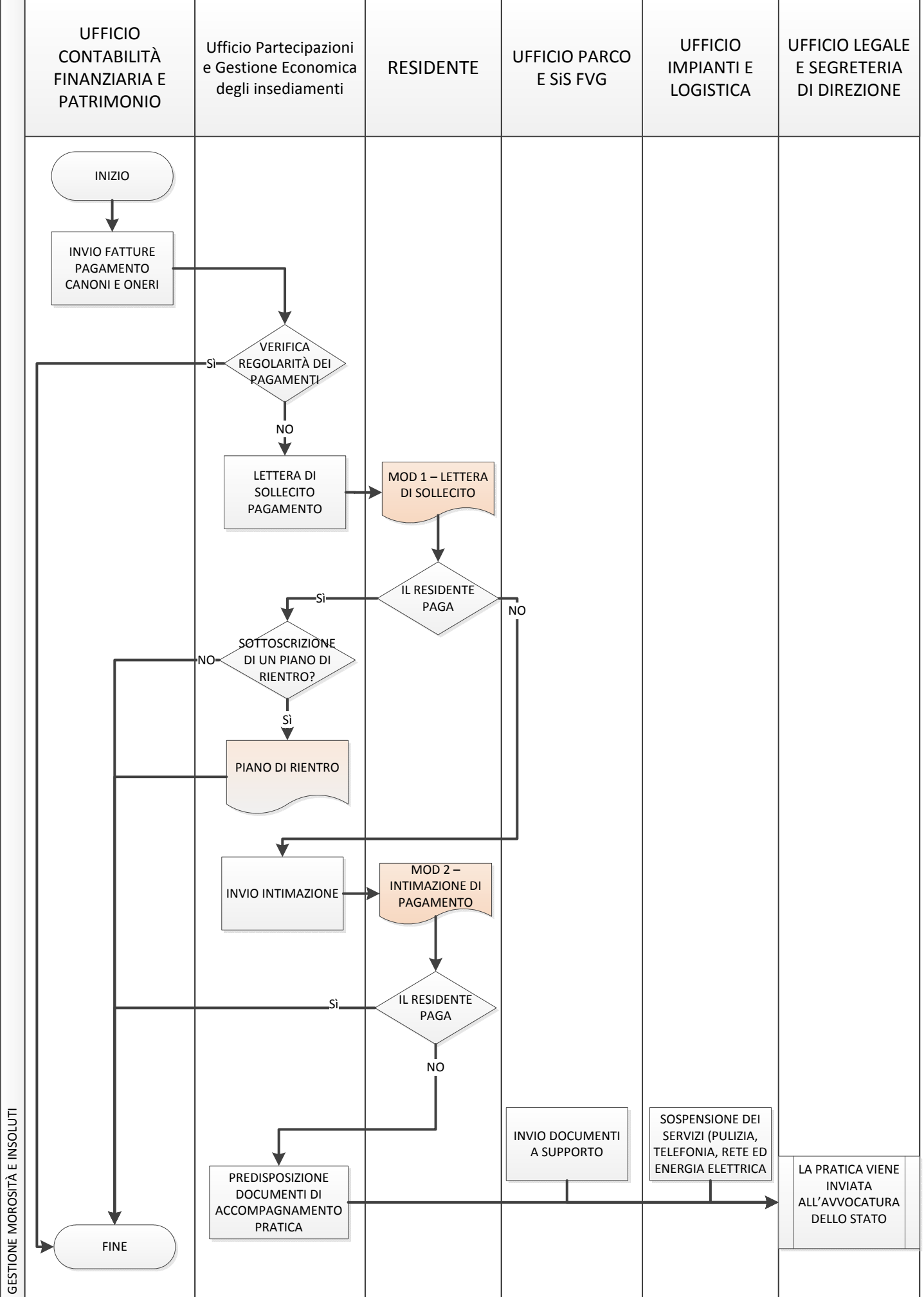
GESTIONE RAPPORTI CON I RESIDENTI



GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI NEL PARCO



GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI NEL PARCO



AREA DI RISCHIO:

PROCESSO: GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI NEL PARCO

SOTTOPROCESSO: NUOVO INSEDIAMENTO

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi particolari	Preverifica logistica strumentale e Valutazione ammissibilità	Alterazione esiti incontro	interno/ esterno	Discrezionalità		4	Organizzativo	1	3,96	Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5				Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS/DG	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1			Verbalizzazione dell'incontro	PSF	Già in atto
				Valore economico		3							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0			Pubblicità dei criteri di accesso	PSF	Già in atto
				Controlli		5	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI		
Agevolazione di interessi particolari	Avvio attività istruttoria	Alterazione degli esiti dell'istruttoria e della valutazione	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI				
				Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,25	Codice di comportamento		RPCT	Già in atto		
				Rilevanza Esterna	5				Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS / DG	Già in atto		
	Valutazione affidabilità e solvibilità			Complessità del processo	1	Economico	1			Ricorso ad esperti esterni	PSF	Già in atto		
	Valutazione del programma di attività			Valore economico	3					Valutazione della commissione insediamenti	COM	Già in atto		
				Frazionabilità del processo	5								Reputazionale	0
				Controlli	2								Livello	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari propri o altrui	Avvio attività istruttoria	Utilizzo di informazioni riservate per conseguire vantaggi indebiti per sé o per altri o per arrecare danno a soggetti terzi	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	4,08	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
	Valutazione affidabilità e solvibilità			Complessità del processo	1	Economico	1		Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Valore economico	3							
	Valutazione del programma di attività			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Valutazione affidabilità e solvibilità	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	4,00	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1		Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Valutazione del programma di attività	Scelta di valutatori esterni compiacenti	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,54	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Rotazione dei valutatori	PSF	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	4					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi particolari	Valutazione del programma di attività	Scelta di valutatori interni compiacenti	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	3,50	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		2				Codice di comportamento		RDP	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1			Rotazione dei valutatori	PSF	Già in atto
				Valore economico		1				Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS	Già in atto
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		2	Livello	4					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Raccolta valutazioni e calcolo rating	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	4,00	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Verifiche e controlli	COM	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Disamina richiesta di insediamento e approvazione insediamento	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4,08	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Verifiche e controlli	DG	Già in atto
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2							

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Insediamento e consegna locali	Consegna dei locali in mancanza della necessaria documentazione contrattuale e tecnica	interno/ esterno	Discrezionalità	4	Organizzativo	2	3,33	Codice di comportamento		SET	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Procedura	DGE	Già in atto	
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

SOTTOPROCESSO: RINNOVO

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
Trattamento di favore verso alcuni insediati	Invio all'insediato richiesta documentazione	Mancata subordinazione del rinnovo al pagamento di fatture insolute e al ripristino dei locali e/o degli spazi modificati senza autorizzazione	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
				Discrezionalità	1	Organizzativo	1	3,75	Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS/ DG	Già in atto
	Avvio attività istruttoria			Complessità del processo	1	Economico	1			Verbalizzazione del sopralluogo	SET	Già in atto
				Valore economico	5			Controlli della commissione			COM	Già in atto
	Regolarizzazione spazi e locali			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	4					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI				
Agevolazione di interessi particolari	Avvio attività istruttoria	Alterazione degli esiti dell'istruttoria e della Valutazione	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI					
				Discrezionalità	2	Organizzativo	3	4,50	Codice di comportamento		RPCT	Già in atto			
				Rilevanza Esterna	5				Astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS / DG	Già in atto			
	Valutazione affidabilità e solvibilità			Complessità del processo	1	Economico	1			Ricorso ad esperti esterni	PSF	Già in atto			
	Valutazione del programma di attività			Valore economico	3						Valutazione della commissione insediamenti	COM	Già in atto		
				Frazionabilità del processo	5									Reputazionale	0
				Controlli	2									Livello	2

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari propri o altrui	Avvio attività istruttoria	Utilizzo di informazioni riservate per conseguire vantaggi indebiti per sé o per altri o per arrecare danno a soggetti terzi	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	3,50	Formazione		DGE	Già in atto
	Rilevanza Esterna			5								
	Valutazione affidabilità e solvibilità			Complessità del processo	1	Economico	1		Codice di comportamento		RPCT	Già in atto
				Valore economico	3							
	Valutazione del programma di attività			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Valutazione affidabilità e solvibilità	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	3,50	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Verifiche e controlli	DG	Già in atto
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2							

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Valutazione del programma di attività	Scelta di valutatori compiacenti	interno/ esterno	Discrezionalità	3	Organizzativo	2	3,13	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Rotazione dei valutatori	PSF	Già in atto
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Raccolta valutazioni e calcolo rating	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	4,00	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1			Verifiche e controlli	COM	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	2					

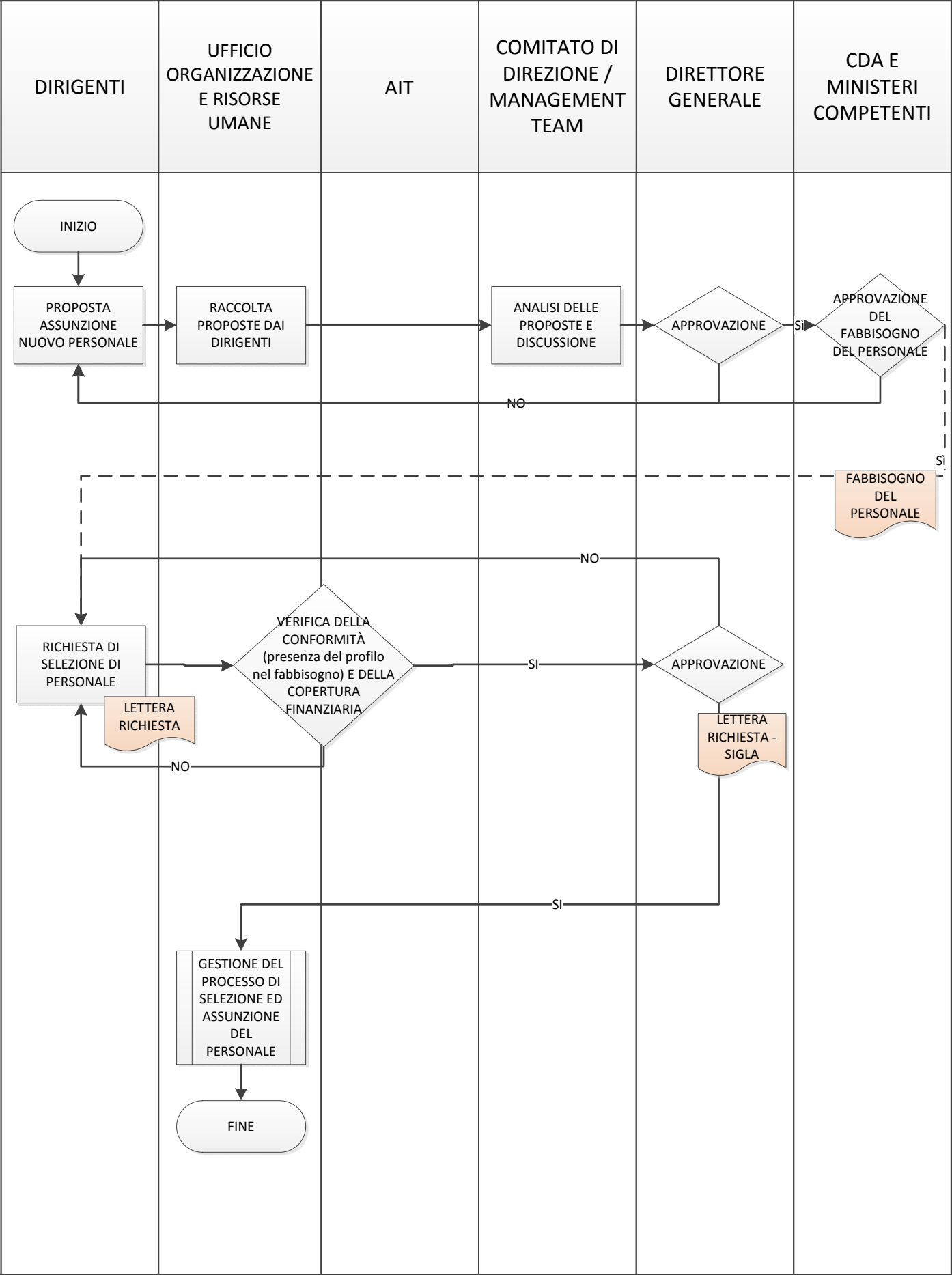
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione di interessi particolari	Disamina richiesta di rinnovo dell'insediamento	Alterazione di dati e rappresentazioni false	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4,08	Formazione		PSF	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		TUTTI	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1		Verifiche e controlli	DG	Già in atto	
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	5					

SOTTOPROCESSO: GESTIONE INSOLUTI

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI		
Trattamenti di favore verso alcuni debitori	Verifica regolarità dei pagamenti	Inerzia nell'attività di recupero crediti al fine di favorire soggetti predeterminati	interno/ esterno	Discrezionalità		4	Organizzativo	1	3,96	Codice di comportamento		RPCT	Già in atto	
	Lettera di sollecito pagamento			Rilevanza Esterna		5				Astensione in caso di conflitti d'interesse			DRS/ DG	Già in atto
	Piano di rientro			Complessità del processo		1								
	Invio intimazione	Alterazione di dati contabili		Valore economico		3	Economico	1						
	Predisposizione documenti di accompagnamento pratica			Frazionabilità del processo		1								
	Invio documenti a supporto			Controlli		5	Livello	3						
	Invio pratica all'Avvocatura dello stato													

GESTIONE RISORSE UMANE

PIANIFICAZIONE DELLE ASSUNZIONI



GESTIONE RISORSE UMANE

DIRIGENTI

UFFICIO ORGANIZZAZIONE E
RISORSE UMANE

DIRETTORE GENERALE

INIZIO

PREDISPOSIZIONE
BANDO DI
SELEZIONE

DEFINIZIONE
CONTENUTI BANDO
DI SELEZIONE

BANDO DEFINITIVO

APPROVAZIONE
BANDO

DISPOSIZIONE

PUBBLICAZIONE
SULLA STAMPA

DISP. IMPEGNO
SPESA

PUBBLICAZIONE
ALBO ONLINE,
INTERNET E
INTRANET

ISTRUTTORIA DELLE
DOMANDE
ARRIVATE

ISTRUTTORIA

DISPOSIZIONE
AMMESSI/ESCLUSI

DISPOSIZIONE

COMUNICAZIONE
AGLI ESCLUSI

PROPOSTA DI
COMMISSARI
INTERNI?

COMPOSIZIONE
DELLA
COMMISSIONE

APPROVAZIONE
NOMINA
COMMISSIONE

DISPOSIZIONE

PREDISPOSIZIONE
DISPOSIZIONE

PREDISPOSIZIONE
INTERPELLO PER
SCELTA
COMMISSARIO/I
INTERNO/I

SOTTOSCRIZIONE
INTERPELLO

INTERPELLO

SCELTA
COMMISSARIO/I
ESTERNO/I

RIUNIONE CON LA
COMMISSIONE
ESAMINATRICE

ESAMI (SCRITTI
E/O ORALI)

CONCLUSIONE DEL
PROCESSO
SELETTIVO

VERBALI

APPROVAZIONE
ESITI DELLA
SELEZIONE

GRADUATORIE

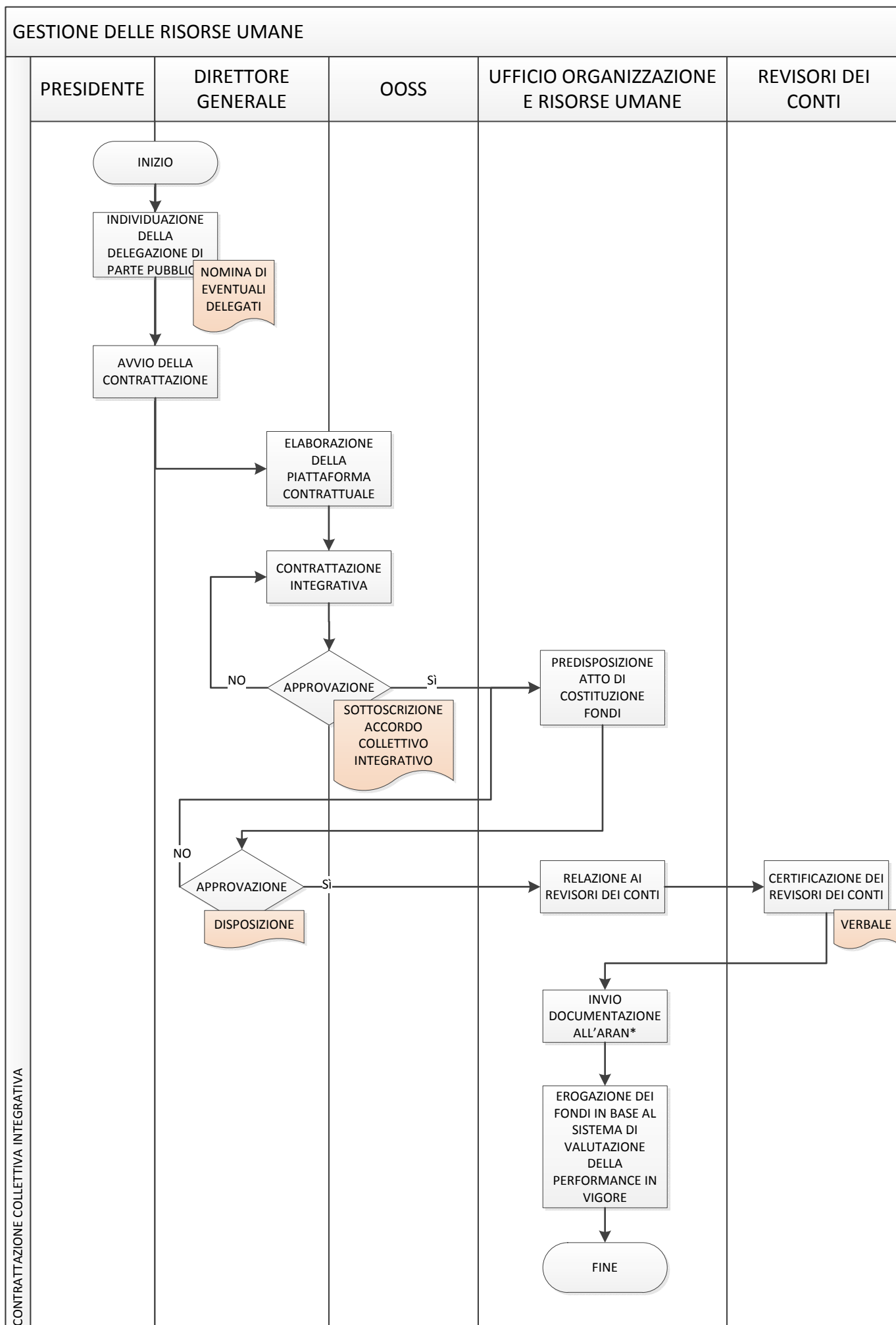
ASSUNZIONE
VINCITORE/I

COMUNICAZIONE
ESITI AI CANDIDATI

FINE

SELEZIONE E ASSUNZIONE DI PERSONALE

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE



GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

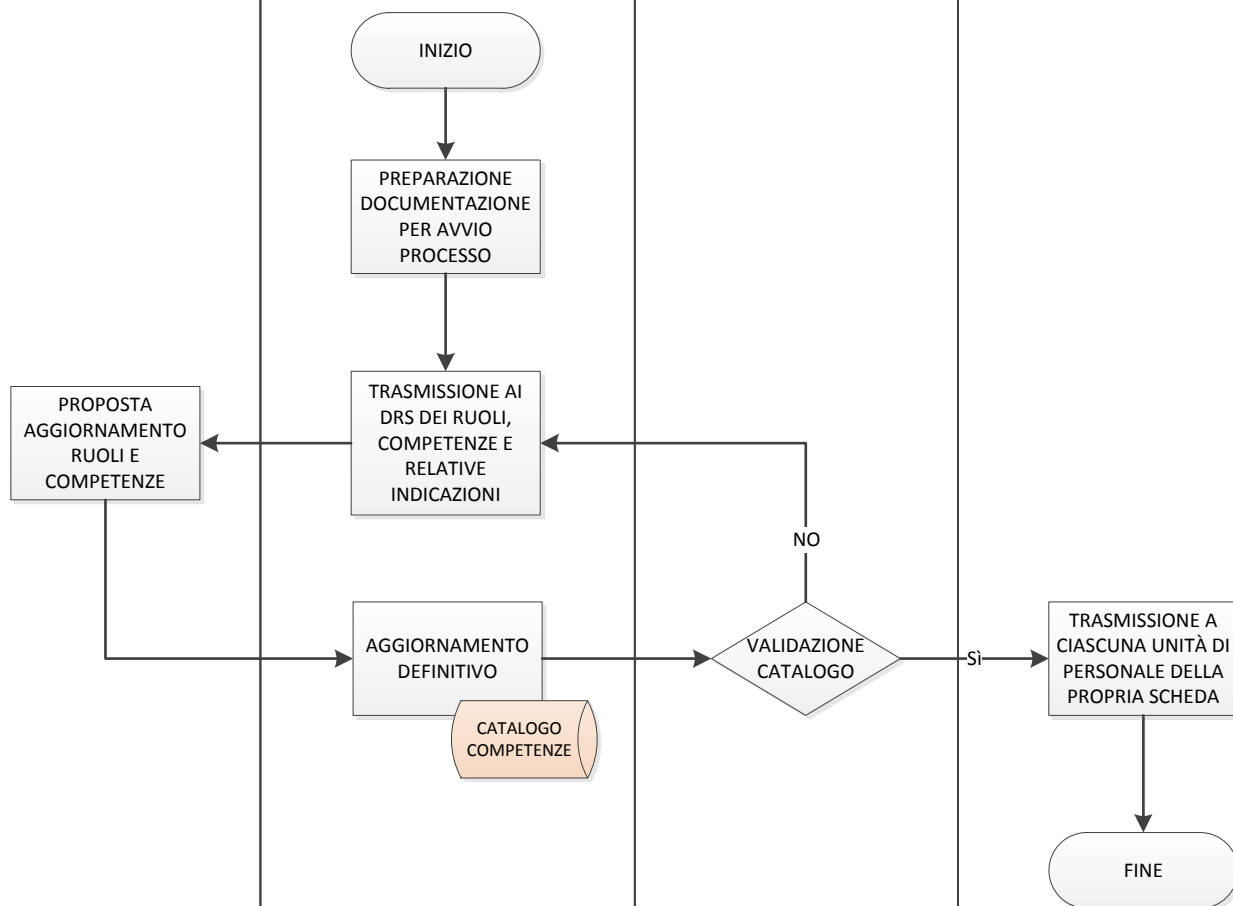
AGGIORNAMENTO DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE – ESIGENZE ORDINARIE

DIRIGENTI

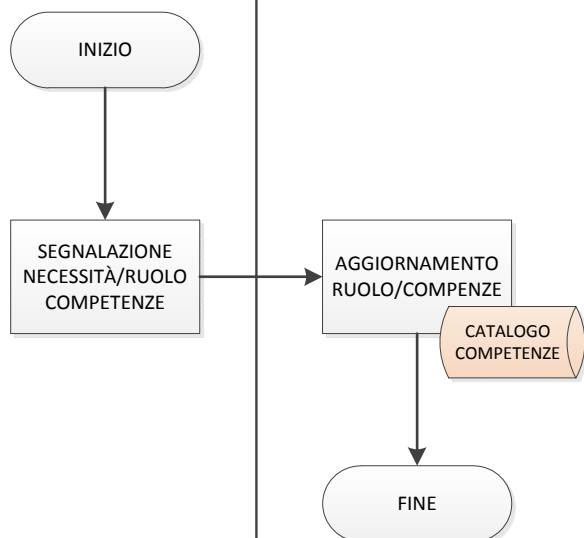
UFFICIO ORGANIZZAZIONE
E RISORSE UMANE

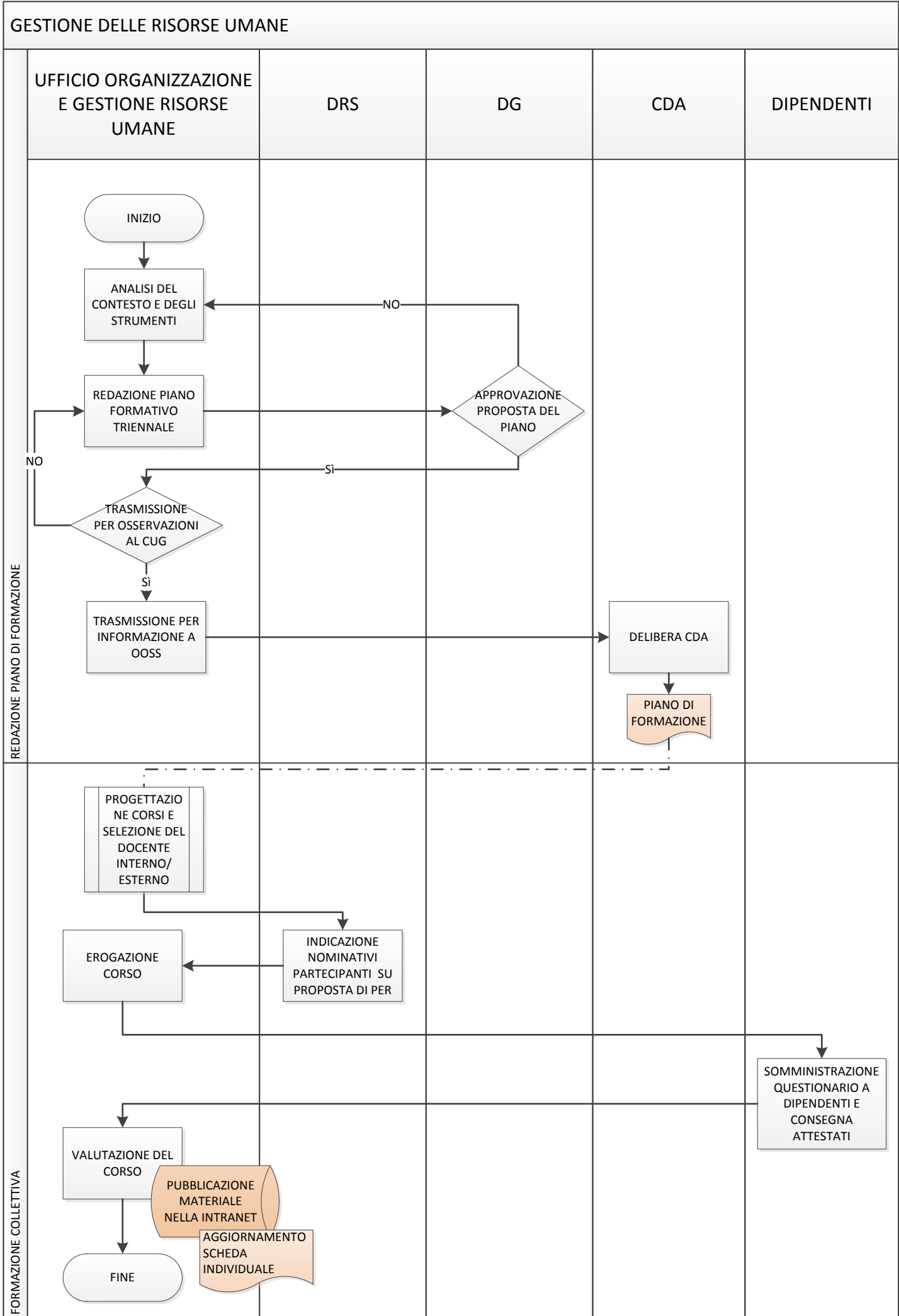
DIRETTORE GENERALE

PERSONALE

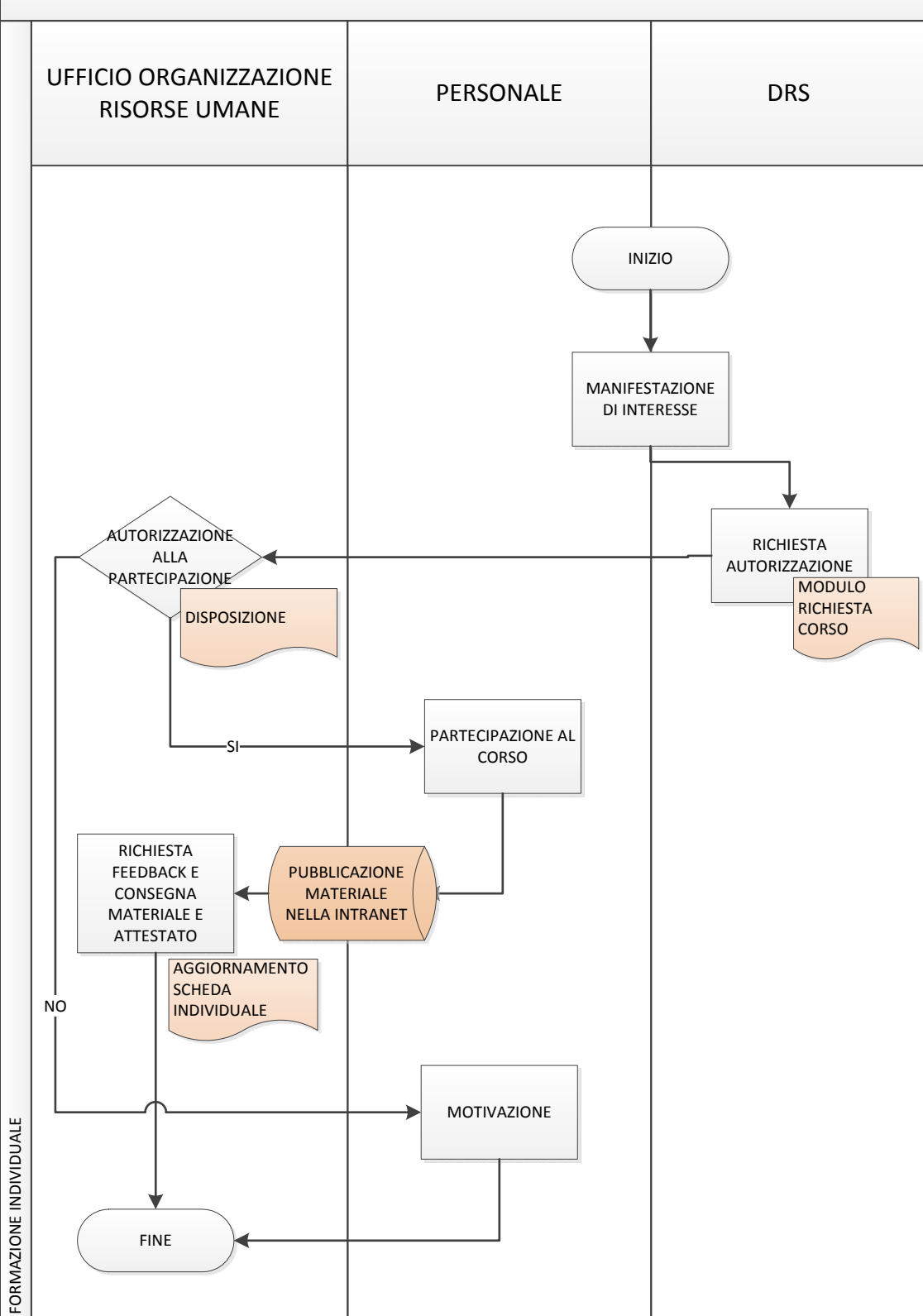


AGGIORNAMENTO DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE – ESIGENZE STRAORDINARIE





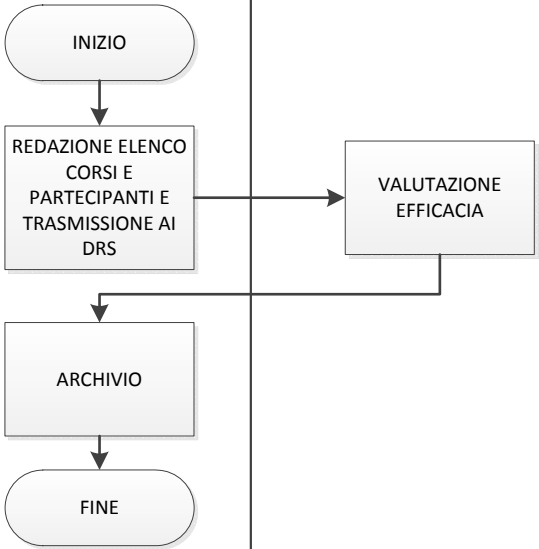
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE



GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

UFFICIO
ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE RISORSE
UMANE

DRS



VALUTAZIONE EFFICACIA CORSO

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

PROCESSO: GESTIONE RISORSE UMANE

SOTTOPROCESSO: PIANIFICAZIONE DELLE ASSUNZIONI

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Incoerenza del fabbisogno con la mission di AREA Science Park sotto il profilo qualitativo e quantitativo	Proposta assunzione nuovo personale	Alterazione delle proposte di assunzione e/o dei conseguenti provvedimenti di approvazione al fine di reclutare candidati predeterminati o particolari	interno/ esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	5	Codice di comportamento		DGE	Già in atto
	Rilevanza Esterna			2								
	Raccolta proposte dai dirigenti			Complessità del processo		1	Economico	1		Controlli	DGE	Già in atto
	Analisi delle proposte e discussione			Valore economico		5						
	Approvazione da parte del Direttore Generale			Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0				
	Approvazione del fabbisogno del personale da parte del CDA			Controlli		3	Livello	3				

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI								
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI							
Incoerenza del fabbisogno con le esigenze dei singoli Servizi sotto il profilo qualitativo e quantitativo	Richiesta di selezione del personale	Richiesta di assunzione e/o suo accoglimento preordinati al reclutamento di candidati predeterminati o particolari	interno / esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	5	Codice di comportamento		DGE	Già in atto						
	Rilevanza Esterna			2														
	Approvazione da parte del Direttore Generale			Complessità del processo		1	Economico	1			5,25		Controlli	DGE	Già in atto			
				Valore economico		5												
				Frazionabilità del processo		1										Reputazionale		0
				Controlli		3										Livello		3

SOTTOPROCESSO: SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Predisposizione bando di selezione	Mancata previsione di meccanismi oggettivi, trasparenti e/o idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
	Definizione contenuti bando di selezione			Discrezionalità	2	Organizzativo	5	5,25	Formazione		DGE	Già in atto
	Bando definitivo			Rilevanza Esterna	2				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
	Approvazione bando da parte del Direttore Generale			Complessità del processo	1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI			
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Istruttoria delle domande arrivate	Effettuazione di valutazioni non corrette, inique o disomogenee dei requisiti di partecipazione in sede di istruttoria delle domande di partecipazione	interno/ esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	5	5,25	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		2							
				Complessità del processo		1	Economico	1		Controlli	DGE	Già in atto	
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI		
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Composizione della commissione	Irregolare composizione della commissione di concorso	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,54	Formazione		DGE	Già in atto
	Proposta di commissari interni			Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
	Predisposizione interpello per scelta commissario/i interni			Complessità del processo	1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
	Scelta commissario/i interni			Valore economico	5							
	Approvazione nomina commissione da parte del Direttore Generale			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Composizione della commissione	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,54	Formazione		DGE	Già in atto
	Proposta di commissari interni			Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
	Predisposizione interpello per scelta commissario/i interni			Complessità del processo	1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
	Scelta commissario/i interni			Valore economico	5					Astensione in caso di conflitto di interessi	DGE	Già in atto
	Approvazione nomina commissione da parte del Direttore Generale			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Riunione con la commissione esaminatrice	Agevolazione di candidati alla selezione	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
	Esami scritti e/o orali			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,13	Formazione		DGE	Già in atto
	Verbalì			Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
	Approvazione esiti della selezione da parte del Direttore Generale			Complessità del processo	1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
	Graduatorie			Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	1	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI	
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Riunione con la commissione esaminatrice	Diffusione di informazioni riservate	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	5	6,38	Formazione		DGE	Già in atto
	Rilevanza Esterna			5	Codice di comportamento				DGE		Già in atto	
	Esami scritti e/o orali			Complessità del processo	1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	3	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Riunione con la commissione esaminatrice	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI		
	Esami scritti e/o orali			Discrezionalità	2	Organizzativo	2	4,00	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Complessità del processo	1	Economico	1		Controlli	DGE	Già in atto	
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Riunione con la commissione esaminatrice	Predisposizione di prove o di quesiti troppo specifici atti a favorire un candidato e valutazioni non corrette/inique. dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,00	Formazione		DGE	Già in atto
	Rilevanza Esterna			5	Codice di comportamento				DGE		Già in atto	
	Complessità del processo			1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto	
	Valore economico			5								
	Frazionabilità del processo			1	Reputazionale	0						
	Controlli			4	Livello	2						

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Reclutamento di candidati predeterminati o particolari	Verbali	Alterazione delle valutazioni espresse dalla commissione di concorso	interno/ esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	1	3,00	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1			Controlli	DGE	Già in atto
	Valore economico			5									
	Frazionabilità del processo			1	Reputazionale	0							
	Graduatorie			Controlli		4	Livello	2					

SOTTOPROCESSO: CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Conseguimento di benefici indebiti e agevolazione di interessi individuali	Elaborazione della piattaforma contrattuale	Accordi collusivi con le organizzazioni sindacali	esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	5	5,25	Formazione		DGE	Già in atto
	Contrattazione integrativa			Rilevanza Esterna		2				Codice di comportamento	Pubblicazione di contratti integrativi e relazione illustrativa dei fondi di contrattazione	DGE	Già in atto
				Approvazione	Complessità del processo		1	Economico		1	Controlli (anche dei Revisori dei Conti)	DGE	Già in atto
	Valore economico				5								
	Frazionabilità del processo				1	Reputazionale	0						
	Controlli				3	Livello	3						

SOTTOPROCESSO: AGGIORNAMENTO DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Agevolazione di interessi individuali	Proposta aggiornamento ruoli e competenze	Alterazione di dati	Interno	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3,33	Formazione		DGE	Già in atto
	Rilevanza Esterna			5	Codice di comportamento				DGE		Già in atto	
	segnalazione necessità/ruolo competenze			Complessità del processo		1	Economico					1
	Aggiornamento definitivo			Valore economico	5	Reputazionale			0			
	Validazione catalogo			Frazionabilità del processo	1		Livello				3	
	Trasmissione a ciascuna unità di personale della propria scheda			Controlli	2							

SOTTOPROCESSO: REDAZIONE PIANO DI FORMAZIONE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE	ULTERIORI			
Agevolazione di interessi individuali nella redazione del fabbisogno formativo, sotto il profilo qualitativo e quantitativo.	Analisi del contesto e degli strumenti	Alterazione delle valutazione e degli atti nella definizione dei fabbisogni formativi	interno/ esterno	Discrezionalità		3	Organizzativo	1	3,54		Controlli	DGE/ DG/ CDA/ REV	Già in atto
	Redazione piano formativo triennale			Rilevanza Esterna		5							
	Approvazione proposta del piano da parte del DG			Complessità del processo		1	Economico	1					
	Delibera di approvazione del CDA			Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1							
				Controlli		2	Livello	3					

SOTTOPROCESSO: FORMAZIONE COLLETTIVA

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA			OBLIGATORIE	ULTERIORI
Agevolazioni di fornitori di servizi formativi	Progettazione corsi e selezione del docente esterno / interno	Scorretto compimento di azioni dirette a dare attuazione al piano formativo	esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	4,17		Procedure	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5			Codice di comportamento	DGE	Già in atto	
				Complessità del processo		1	Economico		1			
				Valore economico		5	Reputazionale		0			
				Frazionabilità del processo		5			0			
				Controlli		2			Livello			3

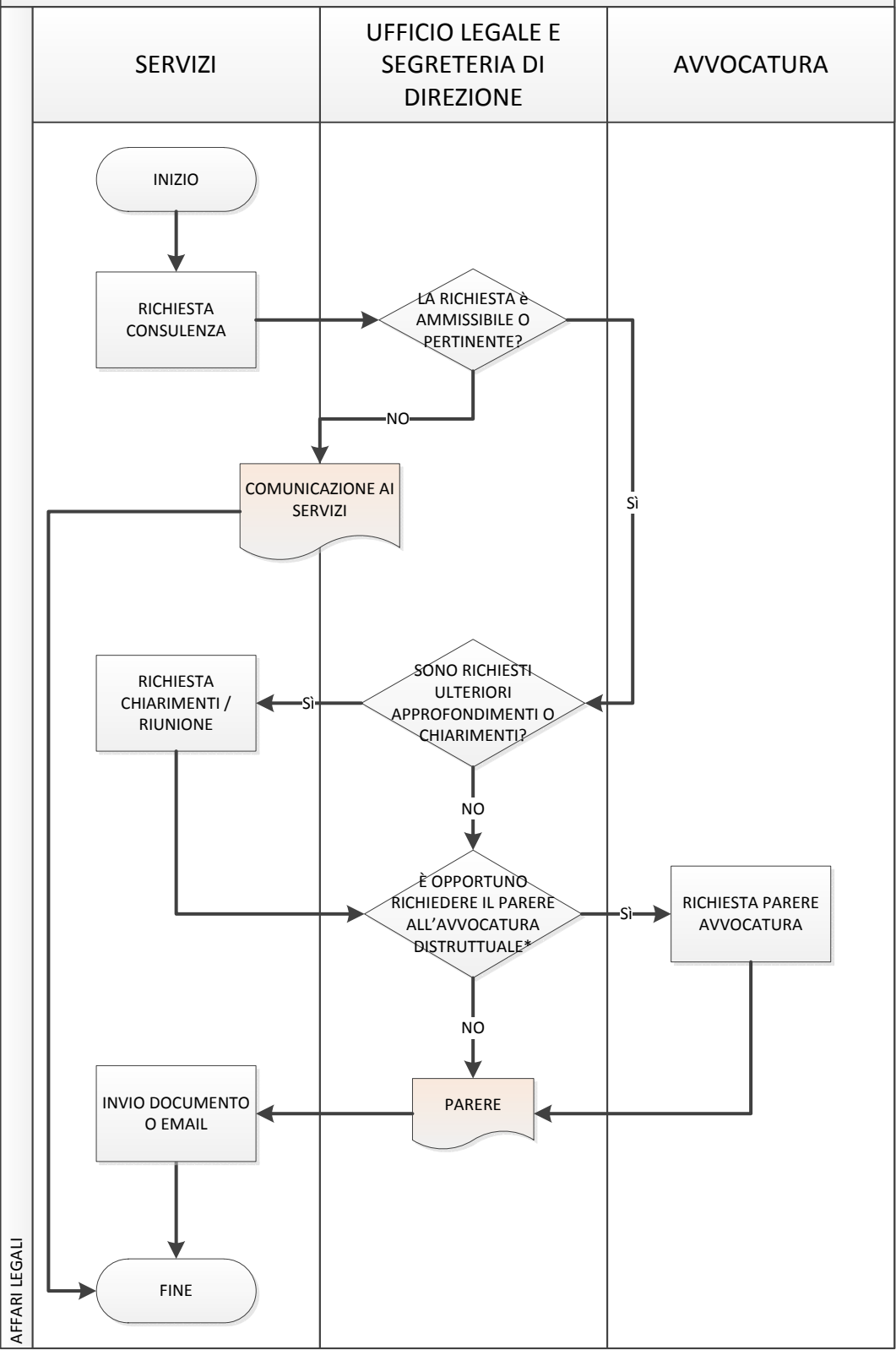
SOTTOPROCESSO: FORMAZIONE INDIVIDUALE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI			
Agevolazione di interessi individuali	Autorizzazione alla partecipazione	Adozione di un provvedimento autorizzativo incoerente con il bisogno formativo effettivo	interno	Discrezionalità		2	Organizzativo	1	3,54	Formazione		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1					
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					
				Controlli		3							

SOTTOPROCESSO: VALUTAZIONE EFFICACIA CORSO

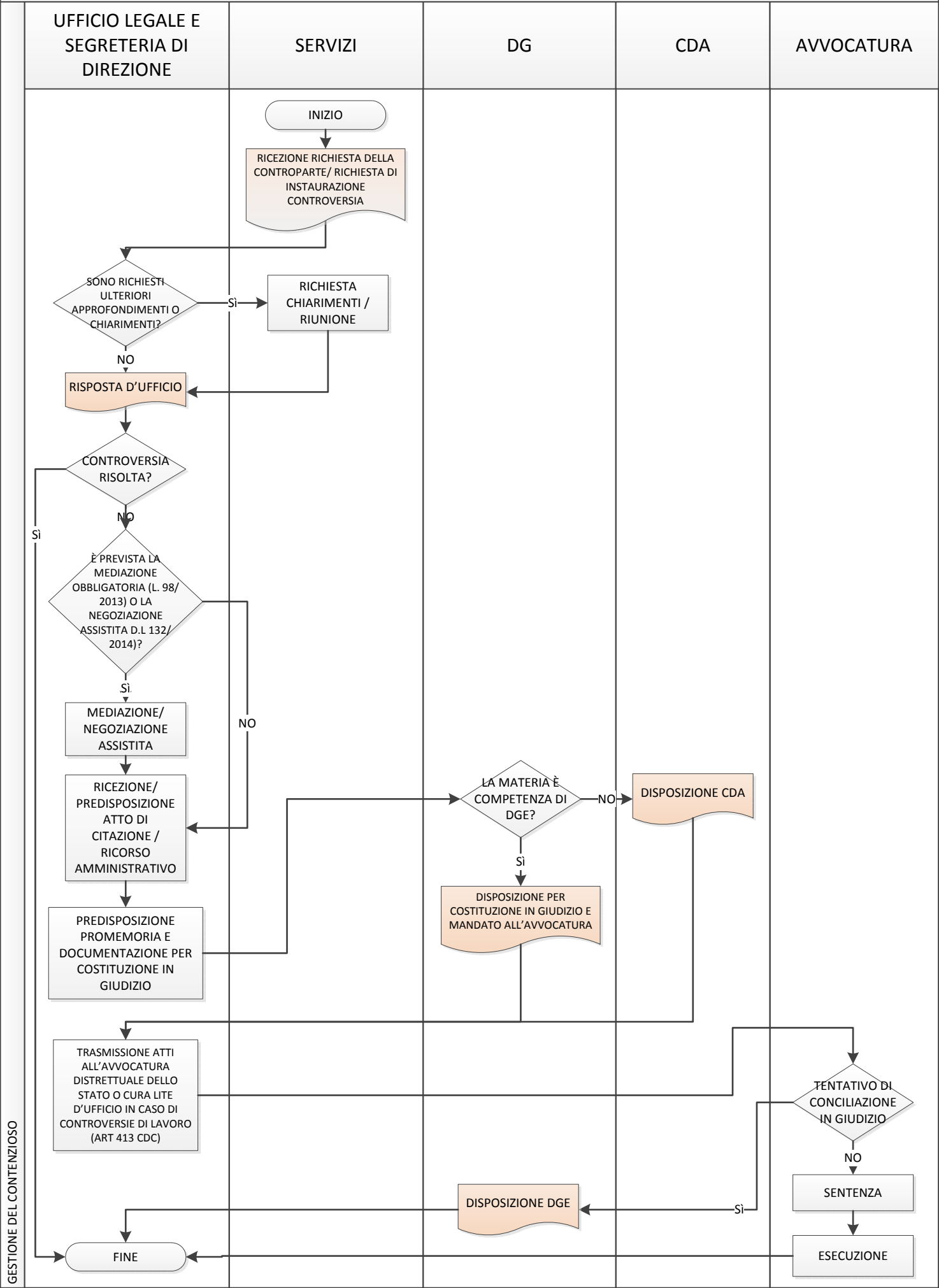
IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI		
Agevolazione di fornitori di servizi formativi	Valutazione efficacia	Alterazione di valutazioni e atti riguardanti la partecipazione a corsi a pagamento e gratuiti, interni ed esterni, workshop, seminari, convegni, ecc.	esterno	Discrezionalità		2	Organizzativo	1	4,17		Controlli	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5				Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Complessità del processo		1	Economico	1					
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		5	Livello	3					
				Controlli		2							

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO



* richiesta parere avvocatura distrettuale dello stato nei casi di questioni giuridiche particolarmente complesse o con particolare rilievo economico

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO



AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

PROCESSO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

SOTTOPROCESSO: AFFARI LEGALI

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA			OBBLIGATORIE	ULTERIORI
Agevolazione di interessi propri o altrui e/o danneggiamento di soggetti terzi	Richiesta di consulenza	Rappresentazioni false, reticenti e tendenziose, alterazioni di dati e notizie al fine di pilotare l'esito del parere	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	5,50	codice di comportamento	DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna		5						
				Complessità del processo		1	Economico	1				
	Valore economico			5								
	Frazionabilità del processo			1	Reputazionale	0						
	Richiesta chiarimenti/ riunione			Controlli		5	Livello	3				

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI						
Violazione del segreto d'ufficio e dell'obbligo di riservatezza	Richiesta di consulenza	utilizzo di informazioni riservate per conseguire vantaggi indebiti per sé o per soggetti terzi	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI	DGE	già in atto					
				Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,50	Codice di comportamento								
				Rilevanza Esterna	5												
	Complessità del processo			1	Economico	1											
	Valore economico			5													
	Frazionabilità del processo			1											Reputazionale	0	
	Controlli			5	Livello	3											

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Violazione del segreto d'ufficio e dell'obbligo di riservatezza	richiesta parere avvocatura	utilizzo di informazioni riservate per conseguire vantaggi indebiti per sé o per soggetti terzi	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	5,50	codice di comportamento	DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna		5						
				Complessità del processo		1	Economico	1				
				Valore economico		5						
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0				
				Controlli		5	Livello	3				

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Formulazione di un parere di comodo	parere	Applicazione dolosamente distorta della normativa disciplinante il caso di specie	interno / esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,50	Rotazione del drs		DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Codice di comportamento		DGE	già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	5	Livello	3					

SOTTOPROCESSO: CONTENZIOSO

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI		
Agevolazione di interessi propri o altrui e/o danneggiamento di soggetti terzi	Richiesta di instaurazione controversia	Rappresentazioni false, reticenti e tendenziose, alterazioni di dati e notizie al fine di pilotare l'esito del parere	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	5,50	codice di comportamento		DGE	già in atto	
				Rilevanza Esterna		5								
				Complessità del processo		1	Economico	1						
	Valore economico			5										
	Richiesta chiarimenti/ riunione			Frazionabilità del processo		1	Reputazionale							0
				Controlli		5	Livello							3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE		
Violazione del segreto d'ufficio e dell'obbligo di riservatezza	Ricezione richiesta della controparte	Utilizzo di informazioni riservate per conseguire vantaggi indebiti per sé o per soggetti terzi	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,50	codice di comportamento	ORG	già in atto
				Rilevanza Esterna	5						
				Complessità del processo	1	Economico	1				
	Valore economico			5							
	Richiesta di instaurazione controversia			Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0				
				Richiesta chiarimenti / riunione	Controlli	5	Livello				

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
Formulazione di un parere di comodo	Risposta d'ufficio	Applicazione dolosamente distorta della normativa disciplinante il caso di specie	interno / esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,50	Rotazione del drs		DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Codice di comportamento		DGE	già in atto
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	5	Livello	3					

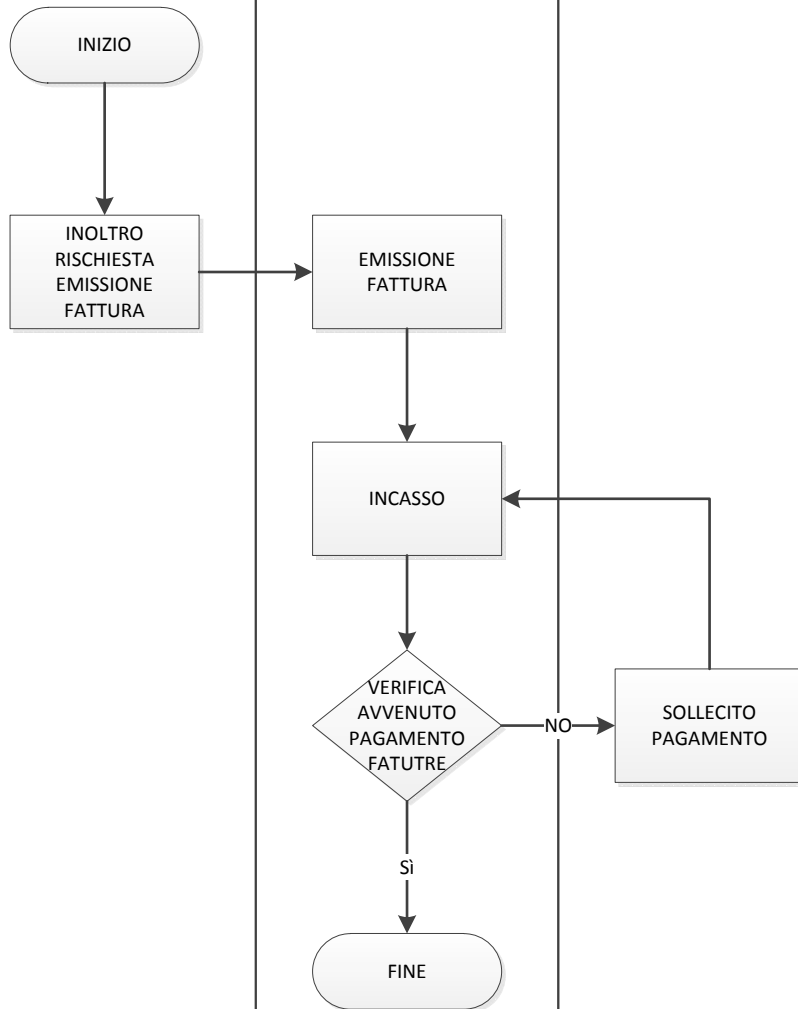
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Agevolazione degli interessi della controparte	Mediazione e negoziazione assistita	Agevolazione di un esito sfavorevole per l'amministrazione anche per effetto di accordi collusivi con la controparte		Discrezionalità	5	Organizzativo	2	5,50	Astensione in caso di conflitto di interesse		DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1					
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	5	Livello	3					

GESTIONE DELL'ENTRATA

TUTTI I SERVIZI

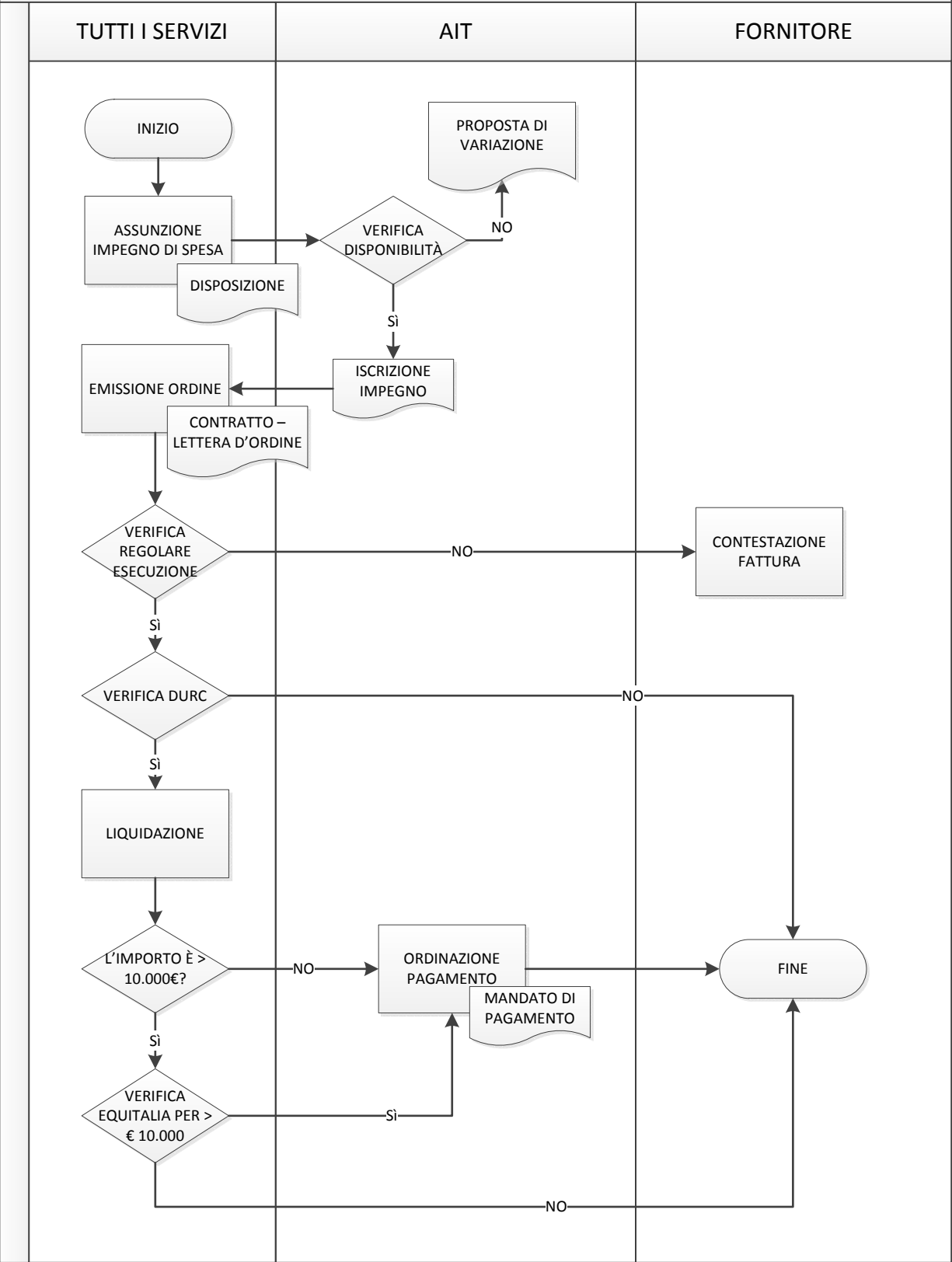
AIT

CLIENTE



Fase

GESTIONE DELLA SPESA



GESTIONE DEL PATRIMONIO

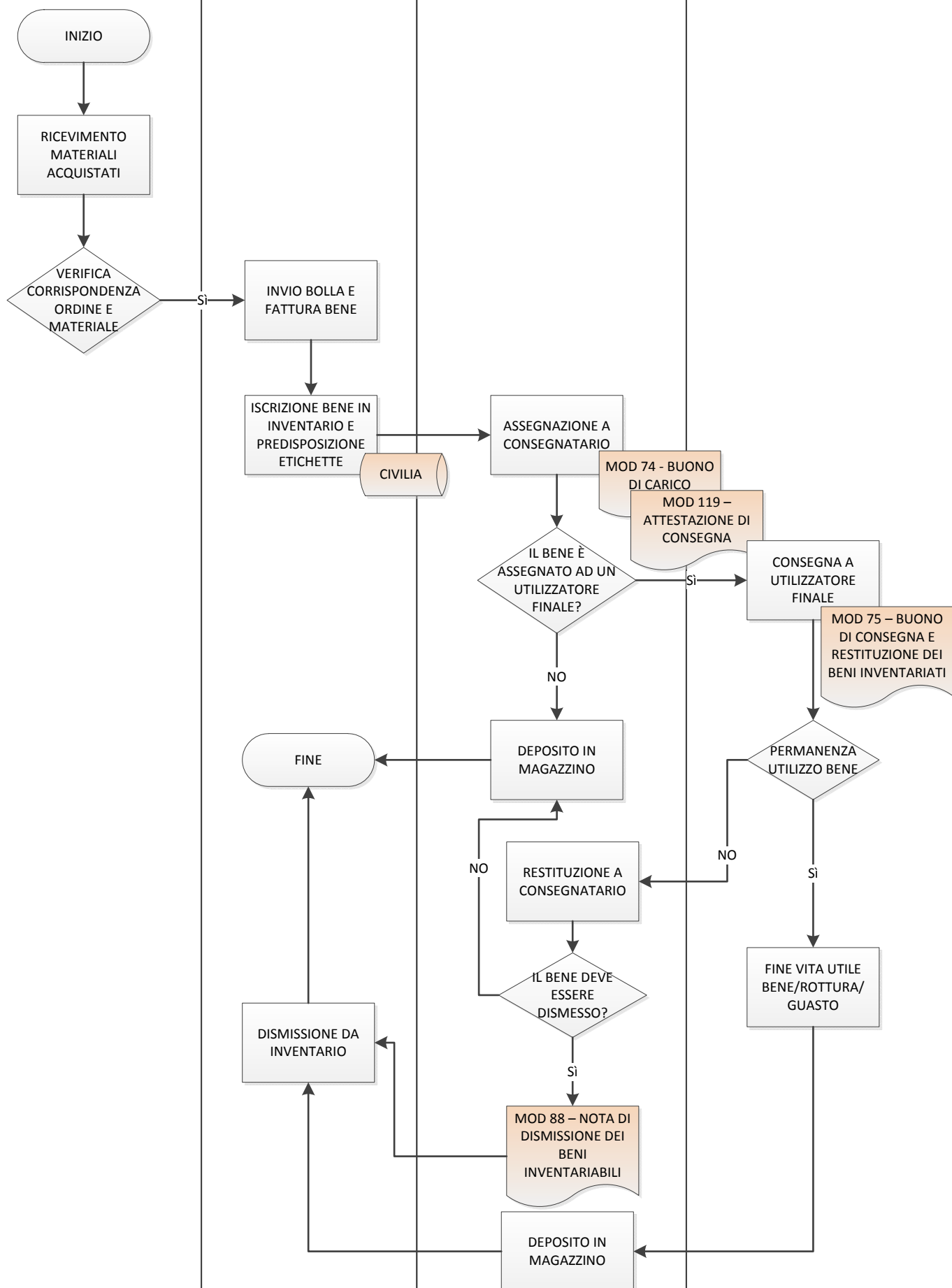
ACQUISIZIONE BENE E GESTIONE INVENTARIO

ADDETTO ACQUISTI

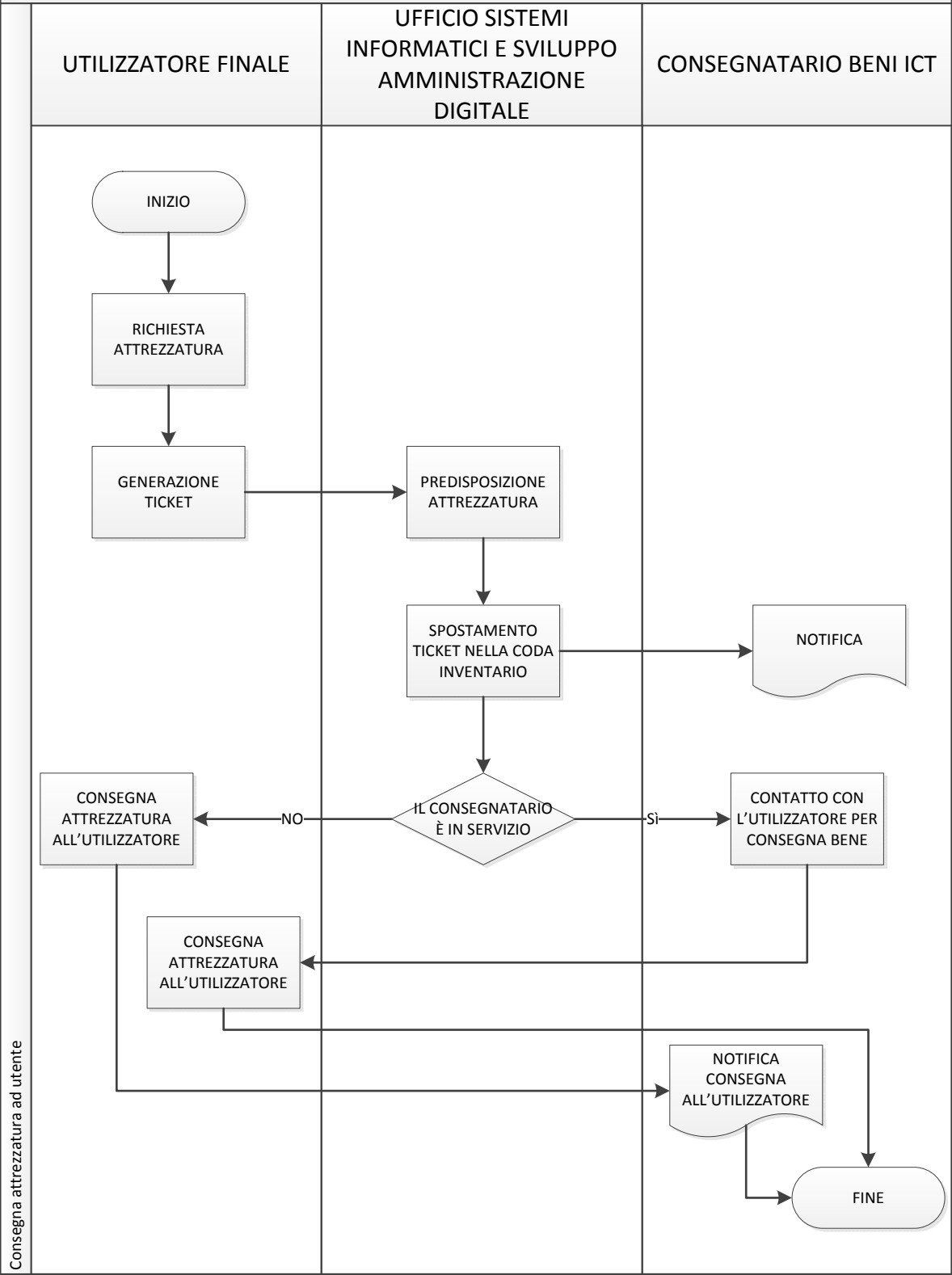
AIT

CONSEGNATARIO

UTILIZZATORE FINALE



Gestione cespiti ICT



AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

PROCESSO: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

SOTTOPROCESSO: GESTIONE DELLE ENTRATE

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
Mancato addebito	inoltro richiesta emissione fattura	Mancata richiesta di emissione fattura o richiesta fattura per un importo inferiore a quello dovuto allo scopo di favorire il fruitore dei servizi erogati da AREA	interno / esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI	DRS	Già in atto	
				Discrezionalità	5	Organizzativo	4	6,00		controlli a campione			astensione in caso di conflitti d'interesse
				Rilevanza Esterna	5				Economico	1		Già in atto	
				Complessità del processo	1	Reputazionale	0						
				Valore economico	3				Livello	3			
				Frazionabilità del processo	1								
				Controlli	3								

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO					MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI					
Arricchimento indebito	inoltro richiesta emissione fattura	Sovrafatturazione	interno / esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	4	6,00		controlli a campione	DRS	Già in atto		
				Rilevanza Esterna		5					Economico	1	archivio contratti attivi con scadenza e importo presunto	AIT	Già in atto
				Complessità del processo		1									
				Valore economico		3									
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0							
				Controlli		3	Livello	3							

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Mancato incasso	verifica avvenuto pagamento e sollecito	Alterazione di importi, di tempistiche e ritardo doloso nei solleciti di pagamento finalizzato ad agevolare soggetti predeterminati	interno/ esterno	Discrezionalità		4	Organizzativo	5	7,08		Controlli	DG / REV	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5							
				Complessità del processo		1	Economico	1					
				Valore economico		3							
				Frazionabilità del processo		1							
				Controlli		3	Livello	4					

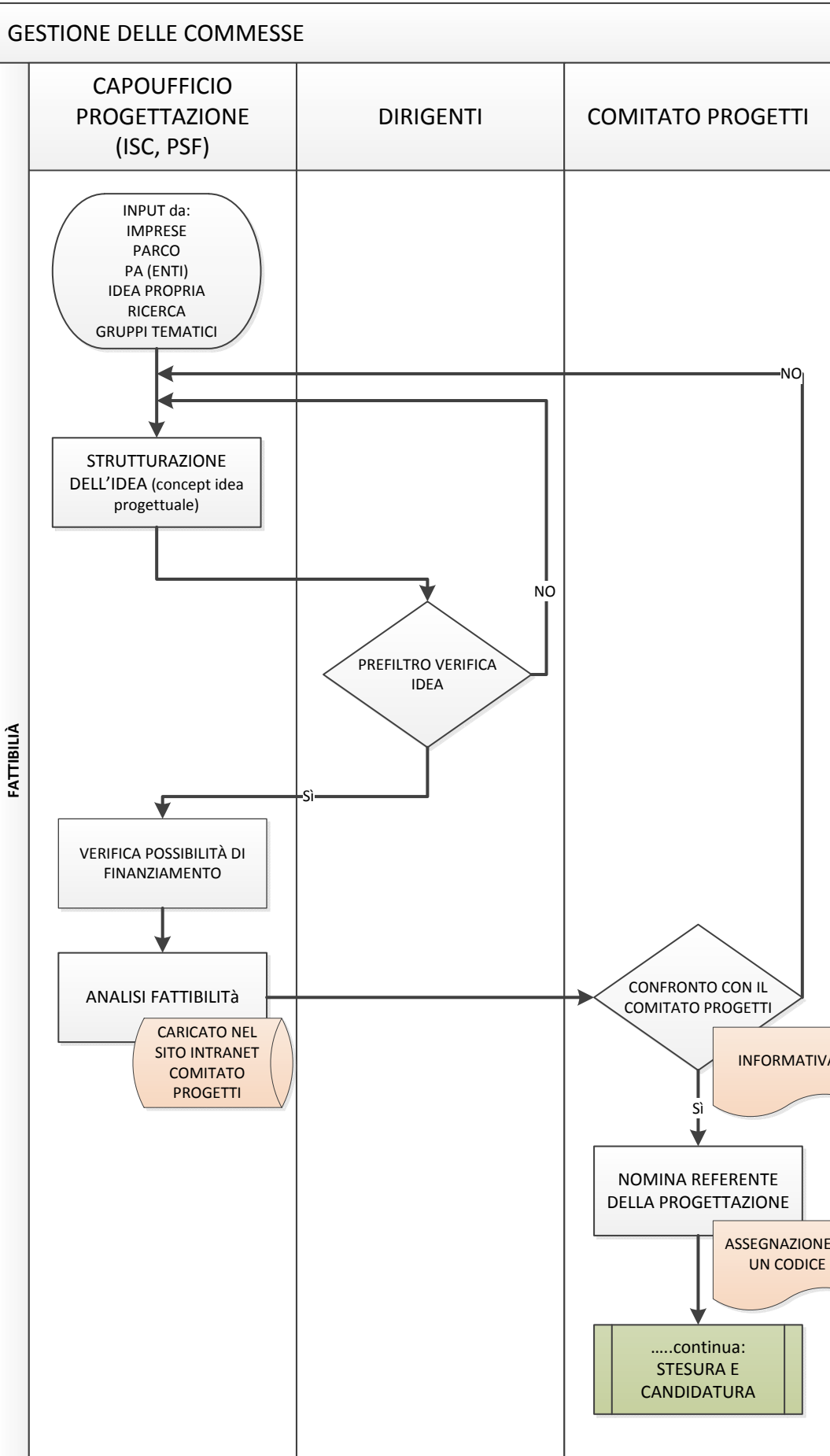
SOTTOPROCESSO: GESTIONE DELLE SPESE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI		
Pagamento non dovuto	verifica regolare esecuzione	Pagamento nonostante inadempimenti parziali o totali, o in mancanza di durc regolare o in presenza di situazione di insolvenza presso equitalia	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	1	3,00		controlli a campione	DRS	Già in atto	
				Rilevanza Esterna		5					astensione in caso di conflitti d'interesse		DRS	Già in atto
	contestazione fattura			Complessità del processo		1	Economico	1		rotazione del personale		DRS	Già in atto	
				Valore economico		3								
				Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0						
				Controlli		3	Livello	2						

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
Pagamento ritardato mancato	assunzione impegno di spesa	Ritardata/omessa adozione dei provvedimenti	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI		
				Discrezionalità	1	Organizzativo	2	3,25				
	Rilevanza Esterna			5								
	verifica regolare esecuzione			Complessità del processo	1	Economico	1					
				Valore economico	3							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2							

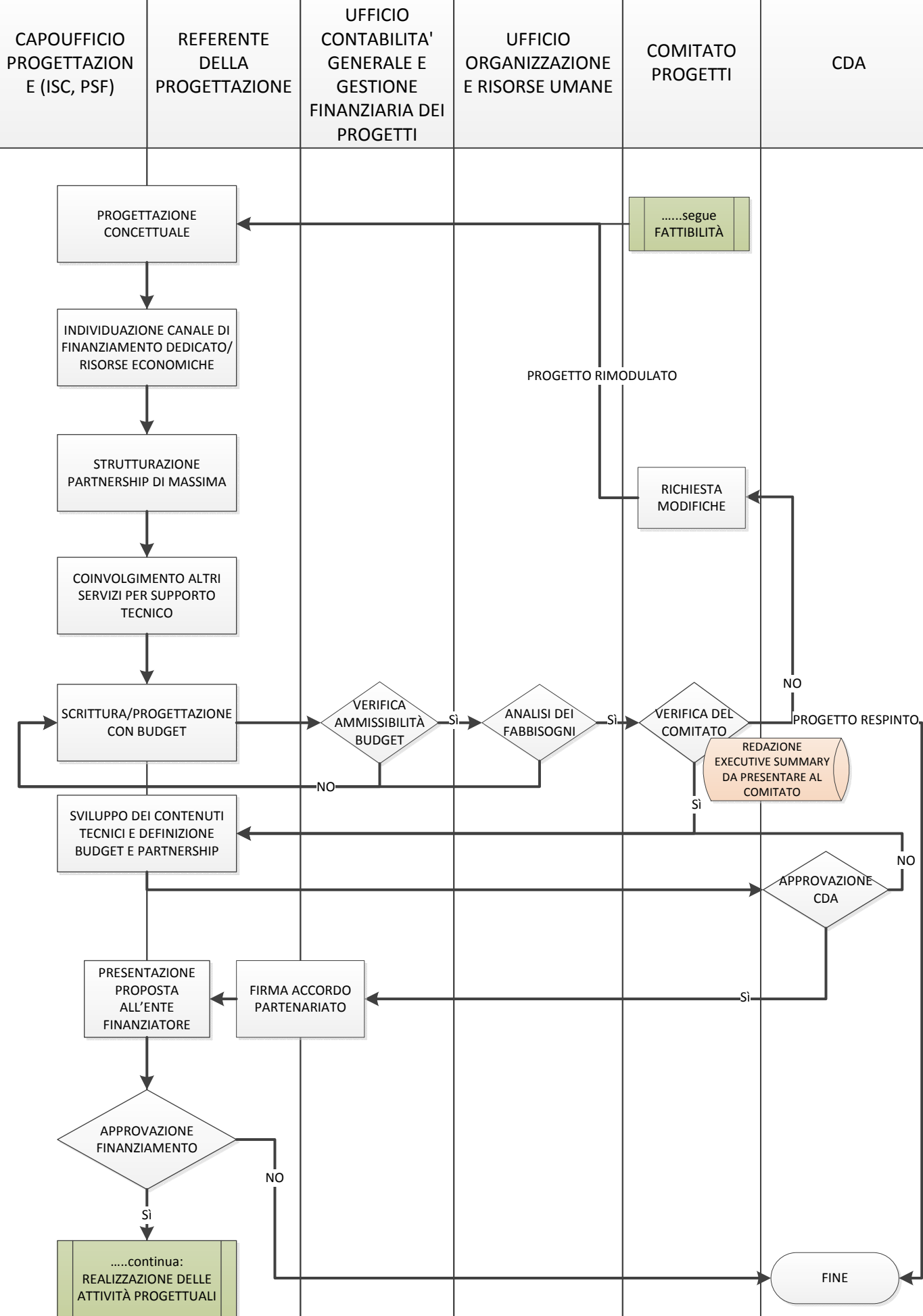
SOTTOPROCESSO: GESTIONE DEL PATRIMONIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI			
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI		
Sottrazione di beni di proprietà dell'amministrazione	ricevimento materiali	declassificazioni indebite e mancata rilevazione di ammanchi	interno/ esterno	Discrezionalità	4	Organizzativo	2	2,29		Controlli commissione dismissione	ORG	Già in atto		
	verifica corrispondenza			Rilevanza Esterna	2					Ricognizione annuale inventari	AIT	Già in atto		
	assegnazione a inventario			Complessità del processo	1	Economico	1							
	deposito in magazzino			Valore economico	1								Reputazionale	0
	fine vita utile bene/rottura/ guasto			Frazionabilità del processo	1	Livello	2							
				Controlli	2									

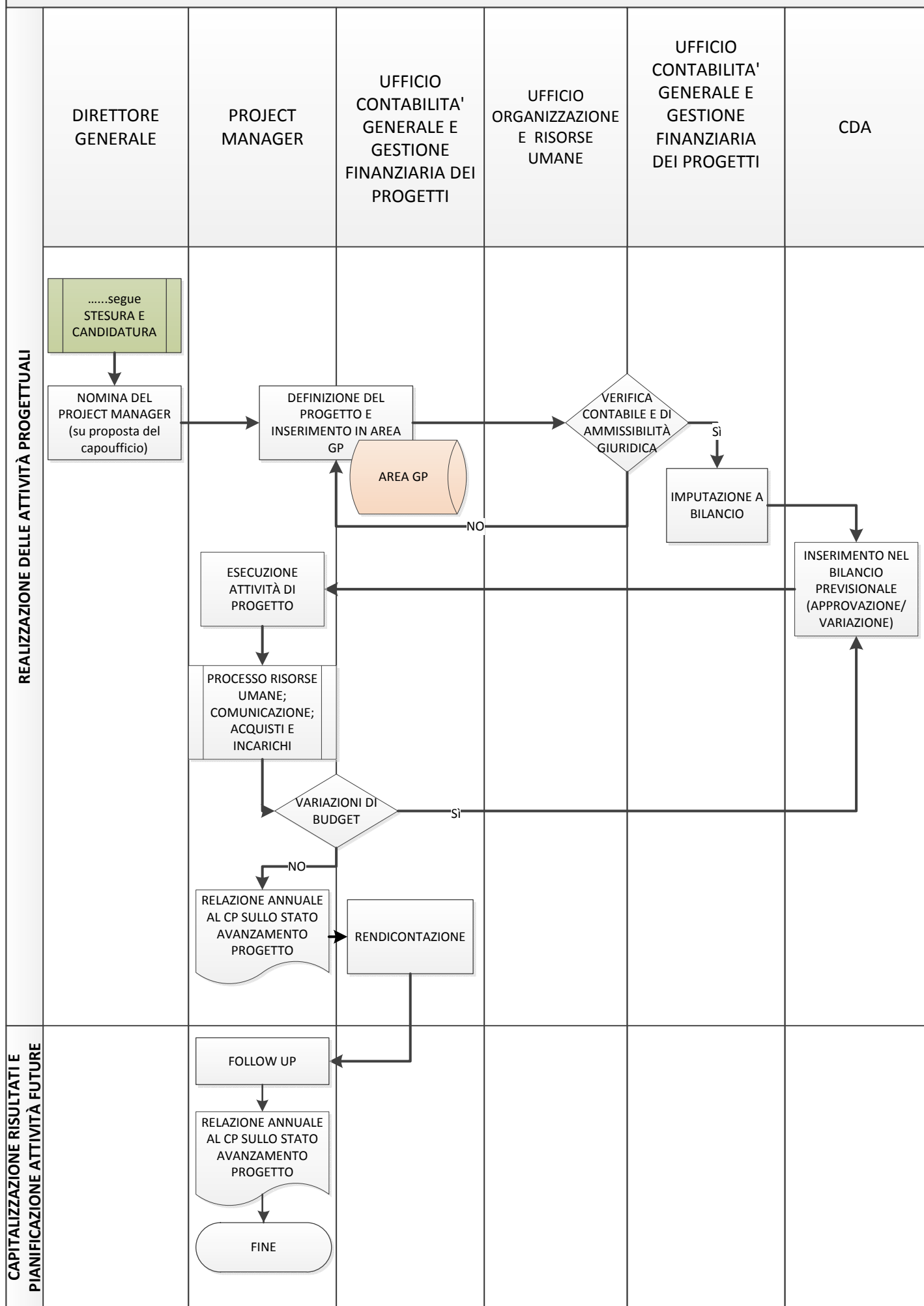


GESTIONE DELLE COMMESSE

STESURA E CANDIDATURA



GESTIONE DELLE COMMESSE



AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO: GESTIONE DELLE COMMESSE

SOTTOPROCESSO: FATTIBILITÀ

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Incoerenza dell'idea progettuale con la mission di Area al fine di agevolare interessi particolari	Strutturazione dell'idea	Elaborazione dell'idea progettuale preordinata a favorire soggetti predeterminati o particolari	interno/ esterno	Discrezionalità	5	Organizzativo	3	5,54	Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5	Economico	1			Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP	Già in atto
				Complessità del processo	1							
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
				Controlli	2	Livello	3					

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi propri o altrui	Strutturazione dell'idea	Rappresentazioni false, reticenti e tendenziose, alterazioni di dati e notizie relative all'idea progettuale al fine di pilotare l'esito delle verifiche, delle analisi e della valutazione del Comitato Progetti	interno/ esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	6,42	Codice di comportamento	DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna		5						
				Complessità del processo		1	Economico	1				
		Valore economico		5								
		Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0					Prefiltro verifica idea	DRS
		Controlli		5			Livello	4			Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP
		Alterazione di risposte a quesiti degli interessati in modo discriminatorio, non completo o reticente										

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi propri o altrui	Verifica possibilità di finanziamento	Rappresentazioni false, reticenti e tendenziose, alterazioni di dati e notizie relative all'idea progettuale al fine di pilotare l'esito della valutazione del Comitato Progetti	interno/ esterno	Discrezionalità		Organizzativo	3		Codice di comportamento		DGE	Già in atto	
				Rilevanza Esterna									
				Complessità del processo		Economico	1						
				Valore economico									
	Analisi di fattibilità	Effettuazione di verifiche e analisi non corrette o inique al fine di pilotare l'esito della valutazione del Comitato Progetti		Frazionabilità del processo		Reputazionale	0		5,33		Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP	Già in atto
				Controlli		Livello	4						

SOTTOPROCESSO: STESURA E CANDIDATURA

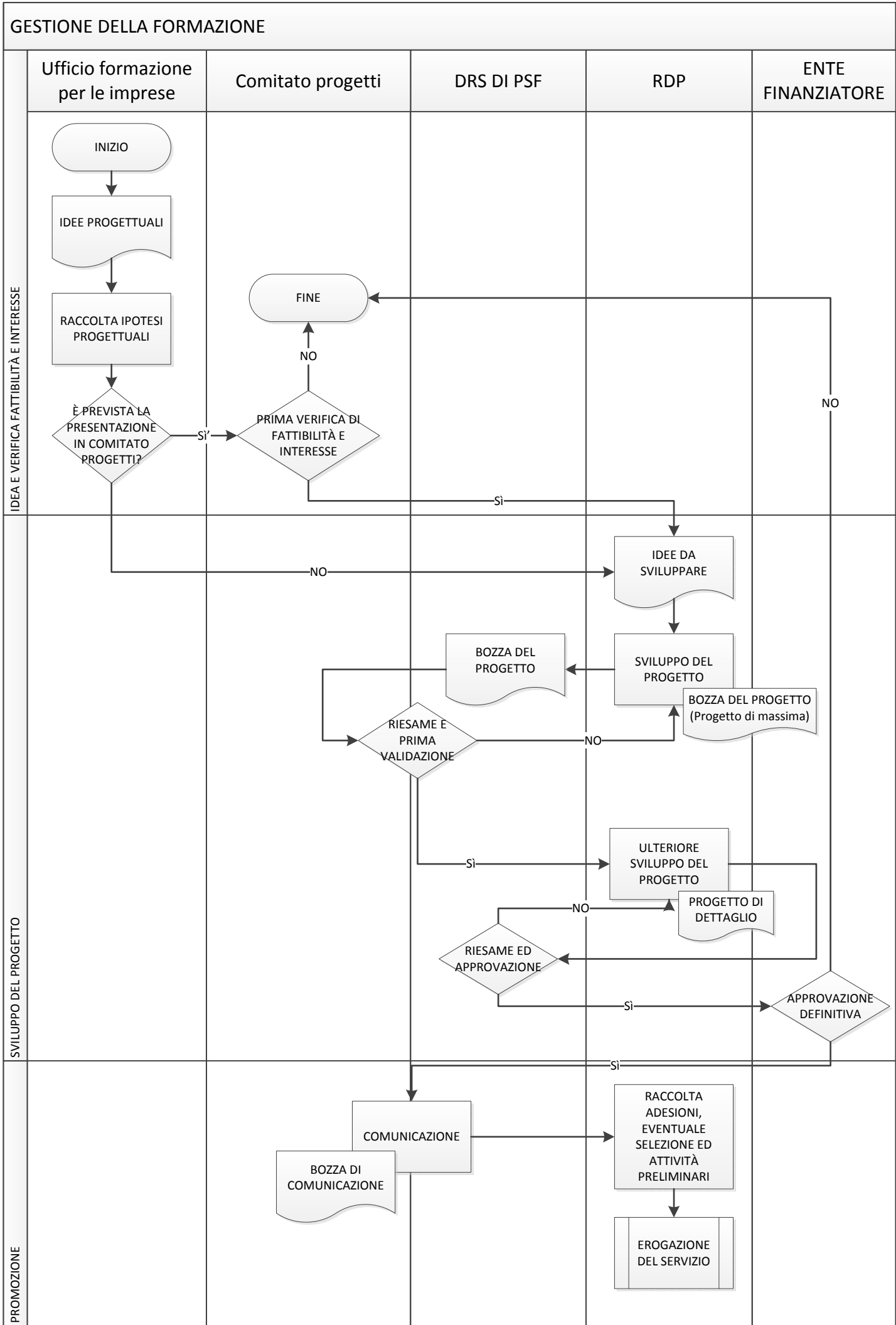
IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO							TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO	COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi propri o altrui	Progettazione concettuale	Sviluppo dell'idea progettuale e definizione degli elementi salienti del progetto preordinate a pilotare la valutazione del Comitato Progetti e l'approvazione da parte del CDA	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,33	Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1					
	Scrittura/ progettazione			Valore economico	5	Reputazionale	0		Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP	Già in atto	
				Frazionabilità del processo	1							
				Sviluppo dei contenuti tecnici	Controlli	2	Livello					4

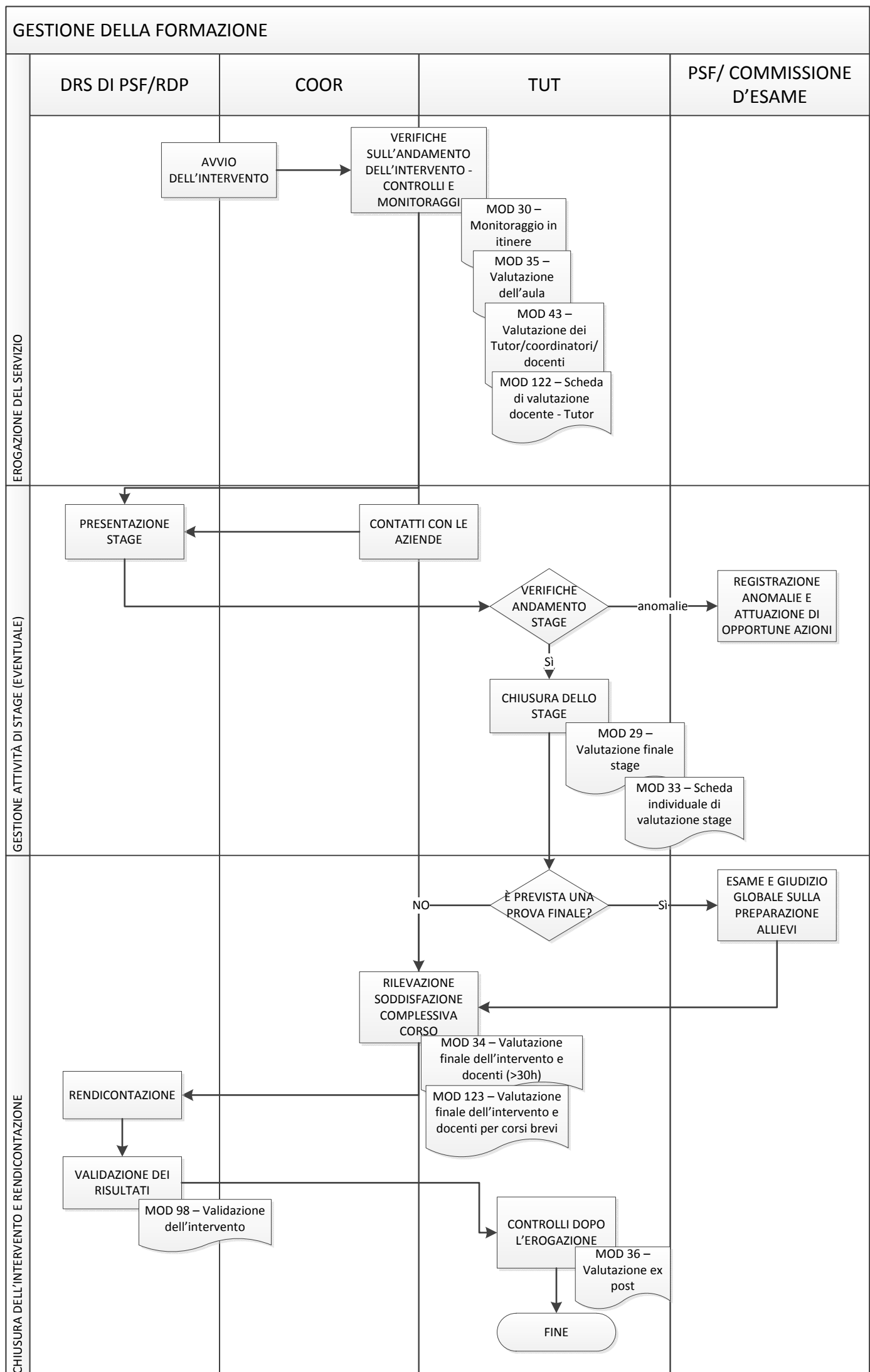
IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL	FASI/AZIONI	MODALITÀ	PERIMETRO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Proposta di collaborazione a partner condizionato dalla sussistenza di un interesse economico/finanziario/personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Progettazione concettuale	Sviluppo dell'idea progettuale preordinata a favorire soggetti predeterminati o particolari	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,33	Codice di comportamento		DGE	Già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1		Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP	Già in atto	
				Valore economico	5							
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0					
	Controlli	2		Livello	4	Approvazione del CDA	CDA					Gia in atto
	Strutturazione partnership di massima	Scelta di partner in situazione di incompatibilità o conflitto di interesse										
	Sviluppo dei contenuti tecnici e definizione partnership											

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI				
Agevolazione del personale nel conseguimento di titoli professionali	Coinvolgimento altri Servizi per il Supporto Tecnico	Reclutamento di personale predeterminato o particolare al fine di favorirlo	interno/ esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE	ULTERIORI					
				Discrezionalità	5	Organizzativo	1	3,00	Codice di comportamento						
				Rilevanza Esterna	2	Economico	1			Analisi dei fabbisogni	DGE	Gia in atto			
				Complessità del processo	1										
				Valore economico	1										
	Frazionabilità del processo			1	Reputazionale	0								DGE	Gia in atto
	Controlli			2	Livello	4									

SOTTOPROCESSO: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI					
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI				
Agevolazione del personale nel conseguimento di titoli professionali	Nomina del project manager	Reclutamento di personale predeterminato o particolare al fine di favorirlo	interno/ esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,33	Codice di comportamento		DGE	Già in atto				
				Rilevanza Esterna	5											
				Complessità del processo	1	Economico	1		Verifica e controllo		DG	Già in atto				
				Valore economico	5											
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0									
				Controlli	2	Livello	4									





AREA DI RISCHIO:

PROCESSO: GESTIONE DELLA FORMAZIONE

SOTTOPROCESSO: IDEA E VERIFICA FATTIBILITÀ E INTERESSE

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI	
Incoerenza dell'idea progettuale con la mission di Area al fine di agevolare interessi particolari	Idee progettuali	Elaborazione dell'idea progettuale preordinata a favorire soggetti predeterminati o particolari	Interno / esterno	Discrezionalità		Organizzativo	3	5,54	Codice di comportamento		DGE	Già in atto	
				5									
				Rilevanza Esterna		5			Economico	1	Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP	Già in atto
				Complessità del processo		1							
				Valore economico		5							
				Frazionabilità del processo		1							
				Reputazionale		0							
Controlli		2											
Livello		3											

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBLIGATORIE			ULTERIORI	
Agevolazione di interessi propri o altrui	Idee progettuale	Rappresentazioni false, reticenti e tendenziose, alterazioni di dati e notizie relative all'idea progettuale al fine di pilotare l'esito delle verifiche, delle analisi e della valutazione del Comitato Progetti	Interno / esterno	Discrezionalità		5	Organizzativo	2	6,42	Codice di comportamento		DGE	già in atto
		Rilevanza Esterna		5									
		Comunicazioni a uno o più soggetti predeterminati di notizie riservate ai fini della formulazione dell'idea progettuale da parte di soggetti esterni all'organizzazione		Complessità del processo		1	Economico	1		Prima verifica di fattibilità e interesse	DRS	già in atto	
		Alterazione di risposte a quesiti degli interessati in modo discriminatorio, non completo o reticente		Valore economico		5							
		Frazionabilità del processo		1	Reputazionale	0	Misura organizzativa: confronto con il Comitato Progetti	CP		già in atto			
		Controlli		5	Livello	4							

SOTTOPROCESSO: SVILUPPO DEL PROGETTO

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI	
				PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI
Proposta di collaborazione a partner condizionato dalla sussistenza di un interesse economico/finanziario/pe rsonale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione	Sviluppo del progetto	Sviluppo dell'idea progettuale e definizione degli elementi salienti del progetto preordinate a pilotare la valutazione	Interno / esterno	Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,33	Codice di comportamento		DGE	già in atto
				Rilevanza Esterna	5							
				Complessità del processo	1	Economico	1			Approvazione Ente finanziatore	PSF	già in atto
	Valore economico	5										
	Ulteriore sviluppo del progetto	Sviluppo dell'idea progettuale preordinata a favorire soggetti predeterminati o particolari		Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0			Riesame e validazione	PSF	già in atto
				Controlli	2	Livello	4					

SOTTOPROCESSO: EROGAZIONE DEL SERVIZIO

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO								TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	FASI/AZIONI	MODALITÀ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO EVENTO (DOVE)	Valutazione DEL RISCHIO				MISURE		RESP	TEMPI		
Agevolazioni di fornitori di servizi formativi	tutta la fase di erogazione del servizio	Reclutamento di personale predeterminato o particolare al fine di favorirlo	Interno / esterno	PROBABILITÀ		IMPATTO		COMPLESSIVA	OBBLIGATORIE			ULTERIORI	
				Discrezionalità	2	Organizzativo	3	5,33	Codice di comportamento		DGE	già in atto	
				Rilevanza Esterna	5				Economico		1	Rotazione del personale	
				Complessità del processo	1								
				Valore economico	5								
				Frazionabilità del processo	1	Reputazionale	0						
				Controlli	2	Livello	4						